



# LO SCARPONE

## NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA E. FONSECA PIMENTEL, 7 - 20127 MILANO

### **ESCURSIONISMO**

Il convegno  
a «Quota 600»

### **GRIGNA SICURA**

Una storia  
senza fine

### **HIMALAYA**

I sovietici  
e il Ehotse

### **«BUGIARDO IO?»**

Un articolo  
di Tomo Cesen

### **SPEDIZIONI**

Sulle tracce  
di Vittorio Sella

### **MATERIALI**

Nuovo binoculare  
per l'arrampicata

### **UNICI**

Il nuovo



## **SPECIALE VALANGHE**

- L'IMPIEGO DEGLI APPARECCHI ARVA PER LE RICERCHE DEI SEPOLTI
  - IN 4 PAGINE, TUTTO QUELLO CHE OCCORRE SAPERE
- UN INSERTO DA CONSERVARE, A CURA DEL SERVIZIO VALANGHE

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini  
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e del Collegio dei revisori dei conti e del provvisorio del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:  
Via Eleonora Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano - Tel. (02) 26.14.13.78 - 26.14.13.75 (linea diretta del Corpo Nazionale Soccorso Alpino) - Fax 26.14.13.95

Direttore responsabile:  
Vittorio Badini Confalonieri

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: Litografica s.r.l. - Via L. da Vinci, 9 - Cuggiono (MI)

Fotocomposizione: Editor s.r.l. - Via G. De Grassi, 12 - Milano

Servizio pubblicità MCBP  
Via A. Massena 3 - 10128 Torino  
Tel. (011) 5611569 - Fax (011) 545871

Tariffe in vigore dal 1-1-1991

Copia: ai soci L. 900, ai non soci L. 1.600

Abbonamenti: ai soci L. 11.500, ai soci giovani L. 6.500, ai non soci L. 23.000 - non soci estero, compreso supplemento per spese postali L. 41.000  
Cambii d'indirizzo: L. 1.000  
Abbonamenti e cambi d'indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.  
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.  
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 27/1/1948.  
Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188. vol. 12, 697.

*In copertina: crepuscolo in Grigna. Sulle procedure per rendere più sicuri questi sentieri la parola passa in questo numero agli alpinisti lecchesi Conti, Spreafico e Valsecchi (foto R. Serafin)*

■ «Lo Scarpone» ringrazia i soci e i lettori che scrivono e si scusa se a volte è costretto a ridurre alcune lettere o articoli cercando di non modificarne il senso. Per evitare errori di interpretazione si prega di scrivere a macchina.

Gli scritti, che vanno firmati per esteso indicando la sezione di appartenenza, rispecchiano esclusivamente l'opinione degli autori.

La Redazione accetta volentieri articoli su qualsiasi argomento e materiale fotografico, ma declina ogni responsabilità.

Di sua competenza sono l'accettazione o il rifiuto, così come il momento e la forma della pubblicazione.

Il materiale viene avviato alla fotocomposizione il primo e il 15 di ogni mese. Trascorse tali date, non è più possibile accettare scritti di alcun genere per il numero in preparazione.

### RISPETTIAMO LA NATURA MA PENSIAMO AI VALLIGIANI

Da quarantacinque anni socia del Cai, segretaria reggente della sottosezione di Val Codera per diversi anni, ho conosciuto Gaspare Pasini, il fondatore dello Scarpone.

A proposito dei vari articoli scritti sulla valle dove sono nata e dove ho vissuto, la Val Codera appunto, pur non condividendo quel che vi si diceva ho sempre preferito tacere.

Di recente però ho letto sullo Scarpone «Il sentiero Roma: luci e ombre», firmato da Alfredo Galluccio. E mi è venuta voglia di rivolgergli una domanda.

Non si è mai chiesto questo signore come fa la gente che abita in valle a rifornirsi di ciò che serve e a far scendere giù al piano i masselli di granito estratti dalle cave, dove lavorano, se non usando la teleferica?

Aggiungo che rendere invisibile la teleferica comporterebbe spese esorbitanti per le piccole aziende a conduzione familiare della valle. Per quel che riguarda i miniparafrane, invece, voglio puntualizzare che la loro messa in opera è avvenuta nonostante il nostro parere contrario.

Quanto alla strada sterrata infine, il vecchio sentiero che c'era prima mi ricordava il duro lavoro dei miei progenitori, che dovevano tenersi caro il loro pezzo di terra per avere una manciata di fieno per la mucca. E con un groppo alla gola che ho assistito alla sua scomparsa, ma mi sembra evidente che non si può più lavorare con picco e pala.

Vorrei sottolineare che in Val Codera un conto è venirci da turisti e un altro è viverci.

Rispettiamo la natura, ma cerchiamo anche di pensare alle persone che in valle ci abitano.

**Romilda Del Pra**

(Sezione di Novate Mezzola)

•L'articolo al quale si riferisce la nostra socia e lettrice, «Il sentiero Roma: luci e ombre», è apparso sullo Scarpone n. 22, del dicembre scorso. L'autore vi racconta, tra l'altro, le sue impressioni sulla Val Codera e la sua delusione nel trovare alcuni segni tangibili della civiltà, quali il cartellone giallo posto all'inizio del sentiero, la teleferica «... che taglia visibilmente la parte inferiore della valle», i miniparafrane e la nuova strada sterrata che cancella parte dell'antico sentiero: un affronto all'ambiente su cui si è espressa (negativamente, è ovvio) la commissione lombarda Tam anche in queste pagine.

### UN SUGGERIMENTO

Ho letto con molto interesse l'articolo della guida Luciano Tenderini e, confermo che condivido in pieno il suo rammarico per l'azione di chi ha voluto togliere le catene della Direttissima e di altri sentieri della Grignetta.

Chi ritiene la Direttissima «profanata» perché non prova invece ad andare all'attacco dalla Val Tesa? Li posso assicurare che non si troverà catena alcuna e inoltre è possibile fare integralmente lo spigolo dalla base.

**Antonio Guffanti**  
(Cai Mandello)

### NELLA FAMIGLIA DELLE GUIDE ALPINE

Nella rubrica «Sono entrati nella nostra famiglia», pubblicata su Lo Scarpone n° 1 del 16.1.1991, sono stati omessi due nominativi che hanno ottenuto la qualifica di Guida Alpina-Maestro di Alpinismo, e precisamente: IACCHINI FABIO (Macugnaga - No) e MES-SINA ENRICO (Pinerolo - To). Ce ne scusiamo vivamente con gli interessati e con l'Agai.

### PROGRAMMI COMPUTERIZZATI

Sono socio del Cai Milano e lavoro da 30 anni nell'informatica. Faccio seguito alle lettere pubblicate su «Lo Scarpone» scritte da Giovanni Noris Chiorda (Cai Bergamo, sottosezione Albino) e da Angelo Brambilla (Presidente sezione di Milano) «L'idea di mettere a disposizione delle sezioni che desiderano meccanizzarsi un programma che funzioni per tutti i personal computer IBM compatibili, mi sembra molto buona».

Nell'intento di concretizzare tale idea, ho analizzato la positiva esperienza pluriennale fatta dal Cai Milano, nella gestione con calcolatore delle proprie attività, ed ho effettuato uno studio dettagliato con l'obiettivo di realizzare un sistema computerizzato da proporre a tutte le sezioni interessate. Ce ne sono già 5, alle quali faccio sapere che siamo in attesa che altre si facciano vive, perché la spesa, non lieve, sarà naturalmente inferiore quanto maggiore sarà il numero delle sezioni interessate.

Per informazioni potete telefonare direttamente a me, allo 02/350.5336, o scrivere a Sergio Garattoni - via Buonarroti 2 - 20021 BOLLATE (MI).

**Sergio Garattoni**  
(Cai Milano, Sottosezione Gesa)



# I SOVIETICI E LA SUD DEL LHOTSE, LA CHIAVE DI UN SUCCESSO

Aprile 1989: una grossa spedizione russa, guidata da Eduard Myslovsky, ha come obiettivo la salita contemporanea delle quattro cime principali del Kanchenjunga. Durante la fase di allestimento delle vie e di acclimatazione, nella quale vengono installati cinque campi su ogni parete, due alpinisti giungono a circa 200 metri dalla vetta. Sono in ottime condizioni fisiche e hanno la certezza di poter raggiungere il punto di massima elevazione senza problemi. Chiedono l'autorizzazione a procedere al capospedizione che, dal campo base, dirige tutte le operazioni.

Da alpinista, e buon occidentale, avrei proseguito dritto dritto sicuro di trovare, al ritorno al campo base, l'approvazione e la gratitudine del capo spedizione per l'avvenuta conquista della vetta.

Ma la risposta di Myslovsky fu un inequivocabile «no». Bisognava attenersi al programma e sferrare l'attacco alla vetta solo nei tempi rigidamente programmati. Il seguito diede infatti ragione al capo spedizione. Le quattro cime vennero raggiunte da una ventina di alpinisti, dieci dei quali effettuarono anche il concatenamento delle stesse, nei due sensi. Questo discorso per dare un'idea della mentalità alpinistica con la quale i sovietici affrontano l'Himalaya.

Settembre 1990: dopo la vittoria dell'89 sul Kanchenjunga e quella, precedente, dell'82 sul versante sud-ovest dell'Everest i russi tornano per la terza volta in Himalaya. L'obiettivo è il Lhotse, lungo la difficilissima parete sud. La salita è già riuscita, pochi mesi prima, al fortissimo Tomo Cesen, ma loro tenteranno una via più diretta e più difficile, naturalmente mai salita prima.

La spedizione consta di 17 alpinisti selezionati, dopo dure prove, tra 60 «sportmen» che rappresentano il fior fiore dell'alpinismo russo. Ci sono nomi illustri come quello di Serguei Bershov, Michail Turkevich, Victor Pastukh, Eugeni Klinetsky, Alexander Pogorelov, Vladimir Karataev e Rinat Haibullin, già salitori dell'Everest e del Kanchenjunga. E ci sono nomi di alpinisti meno noti, ma altrettanto validi, come Petr Kazachek, Vladimir Khitrikov, Alexei Makarov, Igor Svergun, Valery Kohanov, Vladimir Obikhod, Nicolai Totmianin, Alexander Pitra, Serguei Tarasov e il cine-operatore d'alta quota Gennady

Kopeika. Alla loro guida c'è il capospedizione Alexander Shevchenko. Ma la forte squadra, in armonia con la mentalità alpinistica sovietica accennata poc'anzi, va oltre gli alpinisti. A loro supporto vi sono, infatti, un gruppo scientifico diretto dal professor Vladimir Monogarov, di Kiev,

lo psicologo Anatoly Nepomniashy e l'extra-sensitivo ed esperto di yoga Alexei Trehlebov, il «lama russo» come verrà chiamato dagli sherpa. Un gruppo di supporto, quindi, estremamente valido per la riabilitazione degli alpinisti tra una fase e l'altra di salita.

La storica impresa prende il via ai primi di settembre, a Khatmandu. Il giorno 5 gli alpinisti raggiungono Lukla, da dove proseguono risalendo le valli del Khumbu in direzione del Lhotse. Il luogo del campo base, a 5100 metri di quota, alla base della parete sud viene raggiunto il 9 di settembre. Lo stesso giorno viene installato il campo e issata la bandiera dell'Unione Sovietica, di fronte alla quale gli alpinisti manifestano la loro fede per la patria e promettono il massimo impegno e sacrificio per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato. Il giorno successivo, pur avvertita dal cattivo tempo, una squadra parte, come da programma, per iniziare l'allestimento della via.

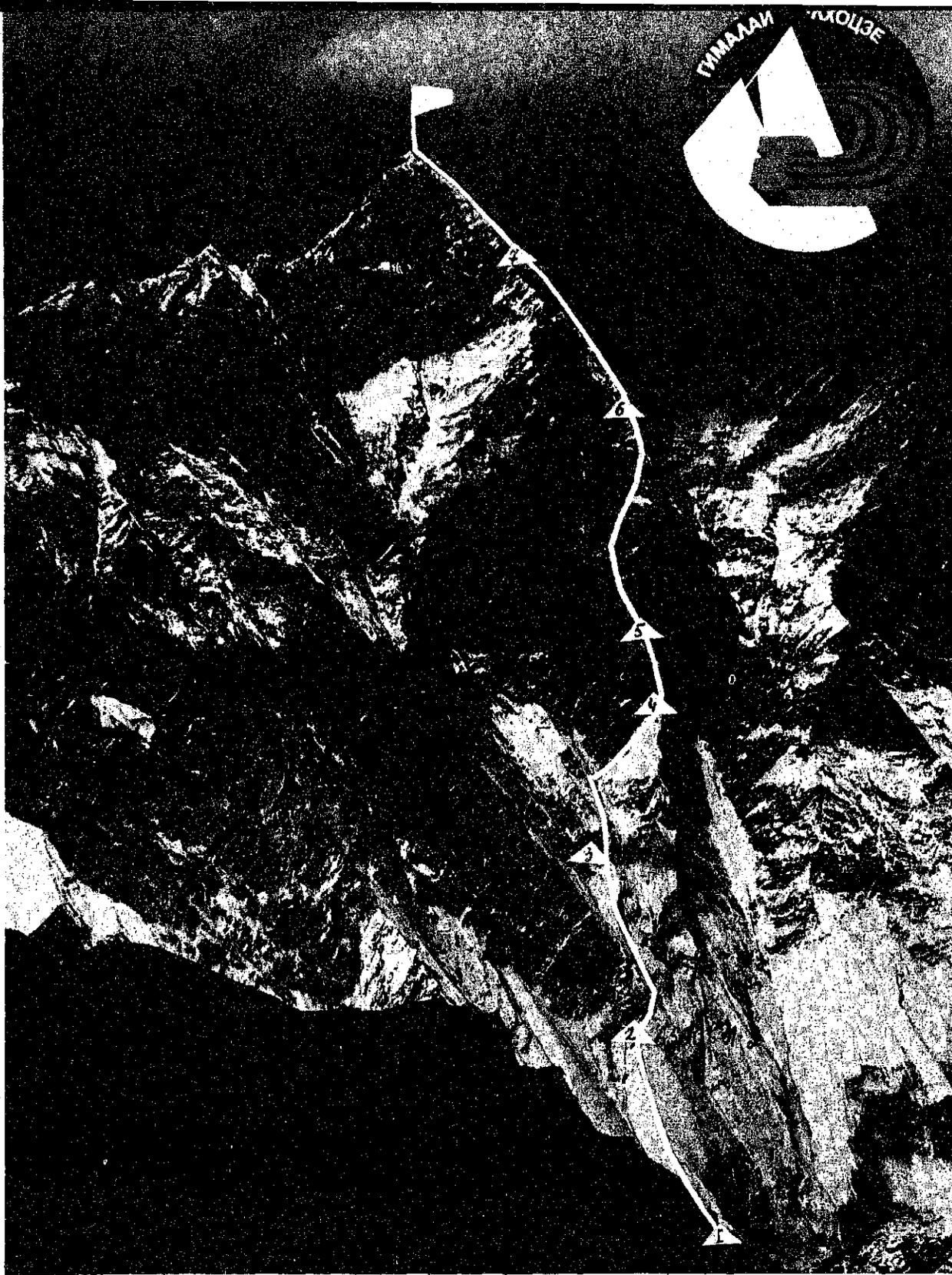
Salite e discese, con scambi delle squadre in parete, si susseguono nei giorni successivi. La progressione, in media meno di 250 metri al giorno, è resa difficile dalle difficoltà tecniche della via, dall'abbondante innevamento e dalle pessime condizioni atmosferiche che caratterizzeranno quasi l'intera salita.

E non sono sicuramente le valanghe che cadono in continuazione, una delle quali investe, pur senza creare problemi, due degli alpinisti, a scoraggiarli nella loro salita; il calendario del loro programma viene seguito scrupolosamente, evitando ogni possibile ritardo. Ogni discesa è seguita da alcuni giorni di riabilitazione, passati circa mille metri più sotto il campo base, nei pressi di Tengboche. Lì, grazie alla minor quota, al cibo abbondante, ai massaggi e agli esercizi di rilassamento è più facile riguadagnare le forze indispensabili per continuare la salita.

Ci vogliono 7 campi e diverse centinaia di metri di corda fissa per attrezzare i 3400 m di dislivello della parete, dopo che le pessime condizioni ambientali avevano impedito, fin dall'inizio, l'avanzata in stile alpino. Poi, il primo attacco alla vetta fatto in sequenza da quattro squadre così composte: della prima fanno parte Pogorelov, Khitrikov, Kopeika e Turkevich; della seconda Khaibullin,

## NOTE TECNICHE

L'avvicinamento ha avuto inizio da Lukla (m 2800), raggiunta in aereo, da Kathmandu, il 5 settembre 1990. In 5 giorni, dopo aver superato i villaggi di Namche Bazar, Tangboche, Dingboche e Chhukung è stato raggiunto il luogo del campo base installato a m 5100 alla base della parete sud. La parete presenta un dislivello di circa 3400 metri. La via dei sovietici sale puntando al paretone strapiombante di sinistra, che viene quindi evitato aggirandolo sulla destra e proseguendo nei pressi della cresta (la via di Tomo Cesen evita invece il paretone aggirandolo sulla sinistra). Le due vie, quella di Cesen e dei sovietici, dovrebbero essere invece in comune nell'ultimo tratto di cresta finale. Sono stati installati, durante la salita, 7 campi: C1 m 8200, C2 m 8800 (poi tralasciato), C3 m 7100, C4 m 7400, C5 m 7800, C6 m 8000, C7 m 8200. La salita è stata attrezzata in gran parte con corde fisse, senza le quali, a causa delle pessime condizioni ambientali, sarebbe stato impossibile procedere. Le difficoltà maggiori (passaggi di V e VI) sono state incontrate oltre i 7250 m. Molto difficile e problematico è risultato anche il superamento della cresta terminale, che ha richiesto ai vincitori circa 11 ore. Le temperature, sempre molto basse, hanno toccato punti inferiori ai -30 gradi e il brutto tempo ha causato spesso mancanza di visibilità. È stato fatto pochissimo uso di ossigeno, solo saltuariamente nella parte sommitale. La vetta è stata raggiunta il 16 ottobre alle ore 19 da Serguei Bershov e Vladimir Karataev, il quale ha riportato gravissimi congelamenti agli arti. Gravi congelamenti sono stati riportati anche da Pogorelov e Khitrikov.



*La via seguita dagli alpinisti sovietici sulla parete sud del Lhotse. Le difficoltà maggiori (passaggi di V e VI) sono state incontrate oltre il 7250 m (campo 5). In alto, nella foto, l'emblema della spedizione. La vetta è stata raggiunta il 16 ottobre alle ore 19.*

Makarov, Pitra e Svergun. Nel terzo gruppo ci sono Klinetsky, Totmianin, Tarasov, Obikhod e nel quarto Bershov, Karataev e Pastukh. Nel tentativo di raggiungere la vetta la prima squadra passa due notti a 8400 m di quota, a un centinaio di metri dalla cima. Le condizioni atmosferiche impossibili, la visibilità che già scompare nelle prime ore del mattino, le difficoltà tecniche (40 metri di progressione in 3 ore) e la fatica della quota fanno fallire il primo tentativo. La squadra decide di scendere per riposare e poter così tentare ancora nei giorni successivi. Più o meno la stessa cosa succede alla seconda squadra. È quindi il turno della

terza che, il 10 ottobre, raggiunge quota 8100. Intanto, nello stesso giorno, l'ultimo gruppo sale fino a 7500 metri. La terza squadra prosegue a fatica ma riesce a guadagnare la cresta nevosa a 8400 m di altezza. È il 12 ottobre.

Le cattive condizioni atmosferiche non danno però tregua. Il termometro segna, quasi costantemente, -30 gradi; le difficoltà tecniche della cresta finale sono molto superiori all'aspettativa, e sono rese ancora più elevate da neve profonda e funghi di ghiaccio difficili da superare. Purtroppo, anche la terza squadra è costretta, per il momento, a scendere, lasciando così il posto a Bershov e

compagni, che vengono incontrati durante la discesa, a quota 8100. È il 13 ottobre. A Khatmandu, in continuo contatto radio con il campo base, si aspetta ogni momento, con trepidazione la bella notizia. Sanno che gli alpinisti sono a un passo dalla vetta, ma non immaginano lo sforzo sovrumano richiesto per superare gli ultimi cento metri.

Forse la quarta squadra ha più fortuna, o forse tiene più duro, troppo duro. Il 18 ottobre, alle 7 di sera, mentre dal basso Kopeika, Turkevich e Kazachek hanno già ripreso la salita, la bandiera dell'Unione Sovietica sventola sugli 8511 metri della vetta. A sorreggerla sono però solo in due, ▶

segue dalla pagina precedente

Serguei Bershov e Vladimir Karataev. Sui loro volti c'è solo il segno della stanchezza e l'incubo di una dura e difficile discesa. Ma non solo. I congelamenti, che poi porteranno a Karataev l'amputazione di tutte le dita delle mani e dei piedi, già manifestano i primi sintomi. Per scendere sono costretti a raccogliere tutte le loro forze, in uno sforzo di volontà immane. Il 19 ottobre sono ancora a 8100 metri di quota, ma in loro aiuto giungeranno Turkevich, Kopeika e Kazachek che, con grande spirito di cameratismo, rinunceranno al loro ultimo tentativo di raggiungere la vetta per aiutare i compagni a ritornare al campo base. Il 23 ottobre, Vladimir Karataev viene prelevato da un elicottero al campo base e trasportato a Kathmandu, da dove verrà immediatamente imbarcato per Mosca.

Una vittoria dunque veramente grande ma sofferta e pagata, purtroppo, con gravi congelamenti anche da altri due alpinisti, Pogorelov e Khitrikov, attori nel primo tentativo di salita. Una vittoria ancora più grande se si pensa che la squadra vincente ha fatto pochissimo uso di ossigeno: dieci ore di consumo in otto giorni passati oltre gli ottomila metri.

Per chi come me, in anteprima a Lecco il 6 febbraio, ha avuto la fortuna di vedere le immagini della salita (videocassetta fino a 8200 metri, dove le cineprese hanno cessato di funzionare, e diapositive nella parte sommitale) non può che provare profonda ammirazione per questi alpinisti. Vederli arrampicare coi ramponi su difficoltà di V e VI grado a tale quota, quasi indifferenti di fronte alle scarchie di neve che spesso li investivano cadendo dall'alto, è stato un po' angosciante ma allo stesso tempo molto entusiasmante. Certo l'ottimo abbigliamento offerto dalla Samas, o le calzature messe a disposizione dalla Aekos erano un po' in contrasto con le tende dei campi alti ricoperte con cellophan, perché in cotone, o con le vecchie piccozze tradizionali che nulla avevano a che vedere con quella di Profit (poi regalata dallo stesso Profit a Bershov a fine spedizione), o con i rudimentali e pesanti martelli da ghiaccio. Ma ciò che distingue un alpinista non è certo la piccozza dal manico contorto e variopinto. Bensì la determinazione la volontà e caparbietà che lo portano alla vittoria.

**Oreste Forno**  
(Istruttore naz. di scialpinismo - Cai Lecco)

## «HO RAGGIUNTO LA VETTA E POSSO DIMOSTRARLO»

*Un alpinista francese, Ivano Ghirardini, ha accusato Tomo Cesen di aver «barato» presentando una documentazione lacunosa sulla sua scalata al Lhotse. Gli risponde in queste pagine l'arrampicatore jugoslavo.*

...Già prima della mia partenza per la parete sud del Lhotse, ero cosciente del fatto che in caso di successo ci sarebbe stato sicuramente qualcuno pronto a contestare questa scalata ritenuta impossibile da realizzare. Questa è stata la causa principale che mi ha spinto a fotografare dalla parete e dalla cima sprecando gran parte delle mie energie. Queste fotografie non possono essere assolutamente contestate. Io le ho effettivamente riprese.

Affrontiamo in primo luogo il discorso inerente alla spedizione sovietica: dopo un lungo intervallo, i sovietici sono ritornati sull'Himalaya e dopo aver attraversato le quattro cime del Kangcenzeng hanno creduto di sapere tutto sui monti più alti del mondo. Con la loro numerosa squadra e con l'uso di ossigeno hanno dimostrato di aver compiuto un passo indietro rispetto all'attuale qualità dell'alpinismo e delle sue tendenze (piccole squadre, ascensione in stile alpino, etc.). E questa è stata l'opinione di quasi tutti i migliori alpinisti del mondo.

L'anno scorso una squadra di 25 persone ha arrampicato in stile classico lungo una nuova via sul lato sud del Lhotse, a destra della mia. Hanno iniziato con l'ossigeno a partire dai 7000 metri (e questo fatto forse rivela già la qualità di questa squadra), cosa che non era stata più effettuata da nessun'altra spedizione su questa parete dal 1975! Riconosco che la loro via è, da un punto di vista tecnico, più difficile della mia, ma sono anche sicuro che ci sarà qualcuno che riuscirà a farla in stile alpino.

Non si può inoltre trascurare il fatto che Pierre Beghin e Christophe Profit avevano progettato una spedizione nello stesso luogo. A questo proposito ho letto che i sovietici avevano proposto loro 20.000 US\$ perché rinunciassero all'iniziativa. Temevano probabilmente le critiche mosse nei loro confronti nel mondo dell'alpinismo se i due francesi fossero riusciti in questa ascensione in stile alpino.

In ogni caso, due degli alpinisti sovietici hanno raggiunto la cima. Ed è qui che la situazione comincia a complicarsi.

Se si desidera infatti vedere e fotografare la conca ovest (grande superficie di ghiaccio tra l'Everest e il Lhotse) e il versante ovest dell'Everest, bisogna legarsi alla cima sud del Lhotse.

Io l'ho fatto, nonostante abbia corso alcuni rischi per la presenza di un vento estremamente forte. Da quello che successivamente ho letto sui giornali francesi, i due sovietici hanno affermato di non aver visto niente di tutto ciò e di conseguenza hanno concluso che io non ho mai raggiunto la cima. Non intendo accusare nessuno e senza ragione. Considero la possibilità che i due sovietici non abbiano mai riferito niente di simile (il presidente della commissione delle nostre spedizioni, Tone Skarja, al suo ritorno dal Nepal, ha anch'egli riportato delle informazioni diverse da queste) e che tutto ciò sia stato "contraffatto" dai francesi, alcuni dei quali sarebbero pronti a tutto, perfino a "liquidarmi" a causa del mio successo. Se tuttavia i sovietici hanno veramente affermato ciò, posso soltanto domandarmi dove siano stati. Infatti, fino ad oggi, più di 50 alpinisti hanno raggiunto la cima del Lhotse e ognuno di loro potrà dirvi cosa si vede dalla vetta. Per rendere questa situazione ancora più paradossale, si è saputo più tardi che i sovietici hanno raggiunto la cima di notte. Scusatemi, ma a questo punto non hanno potuto vedere la conca ovest!

Non so esattamente se lei abbia esperienze concrete sull'Himalaya, ma è evidente che non ha la benché minima idea del Lhotse. Proprio per la sua posizione, il lato sud sopra la valle del Khimbu rappresenta un'ostacolo immenso: ogni pomeriggio infatti una grande massa di nubi si accumula in questo punto. Questa è la ragione per la quale si può avere dal lato ovest del Lhotse un tempo ideale e dal lato sud una tempesta di neve.

Questo soltanto a titolo informativo perché possa comprendere meglio come io abbia potuto, in alcuni momenti, vedere l'altro lato. In aggiunta, esiste una traccia della mia via, dove del resto, sono rimasti tutti i miei chiodi. Per quanto riguarda lo Jannu, sono

stato seguito dalla base con un binocolo, proprio come nel caso della mia trilogia dell'Eiger, le Grandes Jorasse e il Cervino. A tutto ciò vorrei solo aggiungere di non aver mai preteso di aver scalato per primo e in solitaria queste tre pareti. Ho risposto soltanto alle domande che mi sono state poste. Ad ogni modo, non mi interessa essere considerato il primo o il centesimo. Il mio unico scopo era quello di realizzare il mio progetto. I giornalisti della rivista francese Vertical potranno sempre confermare che non ho mai messo in discussione gli articoli di Profit sulla trilogia.

Per quanto riguarda gli sponsor, posso affermare nuovamente che non ne ho "un mucchio" come alcuni mi rimproverano. Con le aziende Camp, Great Escapes e Scarpa, lavoro nel campo tecnico. Questa cooperazione ha lo scopo di migliorare i loro prodotti in funzione delle mie esperienze. Non mi ritengo un'alpinista professionista e non vengo pagato perché io arrampichi. Non l'ho d'altronde mai voluto. In Jugoslavia ho un lavoro che mi permette di provvedere ai miei bisogni e a quelli della mia famiglia.

Le persone che mi conoscono sanno bene che preferisco non parlare della



*Tomo Cesen discute con Reinhold Messner, patron del premio «Snow Lyon» che gli è stato assegnato a Chamonix per la brillante impresa sul Lhotse (foto R. Serafin).*

mia preparazione e della mie capacità, che ho ripetutamente dimostrato arrampicando le montagne più alte del mondo. Mi riferisco per esempio alla spedizione sullo Jalung Kang (8505 m) nel 1985, quando arrampicai insieme a Borut Bergant sotto gli occhi di tutta la squadra composta dai migliori alpinisti. Insieme abbiamo effettuato l'ultima parte dell'ascensione dove abbiamo dovuto affrontare, a una altitudine di 8350 m, una parte estremamente difficile da superare. Al momento della discesa, Borut, a causa di un'estrema spossatezza morì. Sono dovuto restare quattro giorni senza cibo e tre giorni senza bere, ho bivaccato a 8500 m senza alcun equipaggiamento ma, nonostante tutto, ho resistito. Considerando tutti questi eventi, ritengo che successivamente niente sia stato più difficile di questa esperienza.

Oltre alle pareti del Monte Bianco, esistono in Slovenia le Alpi Juliennes caratterizzate da vie ben più difficoltose di quelle definite "estremamente difficili" delle Alpi francesi. Ho dunque affrontato e superato i pericoli di alcune vie di queste pareti sotto gli occhi dei compagni che mi guardavano dalla valle.

Il signor Ghirardini nella sua lettera ha proposto la formazione di una

commissione internazionale incaricata di verificare le ascensioni. Forse vorrà essere lui stesso il presidente? Tutto ciò non mi interessa assolutamente e si sbaglia se crede che adesso io mi affretti a raggiungere Chamonix per radunare, in un primo tempo, i giornalisti e far venire successivamente degli elicotteri per portare questa commissione, con Ghirardini in testa, verso queste pareti. Non è nel mio stile.

Com'è noto, alcuni anni fa, ho arrampicato in solitaria una via molto difficile. Voci secondo le quali questa ascensione era praticamente impossibile hanno cominciato a circolare. In quell'occasione la provocazione era tale che, dopo un'accurata preparazione fisica e psichica, ho fatto in modo che quelle stesse persone fossero presenti ai piedi della parete. Ho arrampicato in solitaria una via ancora più difficile davanti ai loro occhi.

Il loro stupore non riusciva tuttavia a giustificare il mio comportamento "ridicolo": un'ascensione per dimostrare qualcosa a coloro che non erano in grado di cogliere il suo vero significato.

Per concludere, vorrei dire che non ho mai né aggiunto né sottratto un solo metro alle mie ascensioni.

**Tomo Cesen**

## COM'È NATA L'INCHIESTA

*Cesen affrontò il Lhotse nell'aprile scorso, solo e senza ossigeno. La polemica si è innescata in gennaio (ne ha dato notizia "Lo Scarpone") quando il Gruppo di Alta Montagna - Ghm - ha sospeso la sua domanda d'iscrizione. Alcuni accademici del Ghm hanno affermato che Tomo non ha mai raggiunto il punto più alto del Lhotse.*

*C'è stata un'inchiesta e finalmente l'alpinista jugoslavo ha potuto varcare l'ambita soglia del Ghm. Però gli è stato raccomandato di portare le prove al ritorno della prossima scalata. Una sola fotografia, come è accaduto per il Lhotse, non sarebbe sufficiente.*

*"L'alpinismo è finito", ha scritto lo scalatore francese Ivano Ghirardini, uno degli accusatori di Tomo. Ormai gli sponsor, finanziando le imprese, pretendono risultati concreti. E se non si ottengono, si è costretti a "barare". A queste accuse risponde Cesen stesso con la lettera che pubblichiamo: è indirizzata a Ghirardini e datata 25 gennaio. Ricordiamo che Cesen sarà in Italia per un nuovo ciclo di conferenze sulla parete sud del Lhotse dall'8 al 19 aprile. Informazioni: GB studio, telefono 02-2822341.*

"Pedranzini Hotels"

Parco Nazionale Dello Stelvio

**rifugio formi gruppo ortles-cedevale**  
**m. 2176**

TEL. 0342/935466

Aperto dal 9 Marzo, a 6 Km. d'auto dal paese  
INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI: Norberto Pedranzini  
23030 S. CATERINA VALFURVA (Sondrio)  
RECAPITO in VALLE: Pedranzini Hotels Tel. 0342/935545  
TARIFE RIDOTTE AI GRUPPI - SOCI CAI - GUIDE ALPINE

**Stagione sci-alpinistica 1991**

# LA SEZIONE DI AOSTA COMPIE 125 ANNI

Quest'anno ricorre il centoventicinquesimo anniversario della nascita della succursale di Aosta del Cai, fondata dal canonico Jean Feorges Carrel nel 1866 (qui a lato).

Quella di Aosta è dunque la primogenita tra tutte le sezioni del Sodalizio che si costituì a Torino per opera di Quintino Sella, tre anni prima.

Proprio l'anno precedente aveva avuto luogo la conquista del Cervino.

Ed è per dare rilievo a questo anniversario che viene inviata a tutti i soci di Aosta una novità editoriale, allegata a Montagnes Valdötanes. Si tratta di un opuscolo che illustra l'attività della sezione nel '91, per quanto riguarda lo scialpinismo e lo sci da fondo escursionistico, attività messe a punto dalle scuole valdostane.

In realtà non è tanto un calendario quanto un vademecum, che fornisce agli amanti della montagna ogni possibile notizia e curiosità sui rifugi della sezione di Aosta e sulle principali escursioni ed ascensioni in partenza da essi.

Nell'introduzione leggiamo la notizia, datata 13 novembre 1866, tratta dal giornale dell'epoca «La feuille d'Ao-



ste»: «...Trent'anni di prospera esistenza hanno permesso al Cai di porre le basi per la sezione di Aosta, per la comodità dei numerosi turisti e per quanti, soci di tutti i Club Alpini, percorrono la valle...».

Sempre nell'introduzione, si fa un confronto tra il Cai di oggi e quello di allora:

«... Sicuramente più prestigioso ma di élite nel secolo scorso, forse meno prestigioso ma più popolare oggi. La sua popolarità è cresciuta con la diffusione dell'alpinismo e del turismo in montagna. Ben gravosi sono i problemi che il Cai deve affrontare oggi: la necessità di tutelare l'ambiente montano dalle aggressioni selvagge, il bisogno di diffondere le tecniche alpinistiche e le misure di sicurezza tra i sempre più numerosi frequentatori della montagna, impegnano il Sodalizio in modo costante e specialistico. Inoltre non è più tempo di mecenatismo e l'unica risorsa su cui il Cai può contare è il volontarismo... Eppure da tanti anni il Sodalizio regge, cresce e svolge il suo ruolo sulla base dell'antico spirito, adattandosi alle necessità che la società con le sue esigenze e le sue mode impone. Tutto ciò è possibile grazie ai molti appassionati che svolgono la loro opera gratuitamente con convinzione e professionalità, attraverso un incessante e crescente tramandarsi di esperienze, sensazioni e amore per la montagna».

## UNA RESTROSPETTIVA SULLA CARTOGRAFIA ALPINA

Alla Storia della cartografia alpina sarà dedicata una delle prossime mostre del Museomontagna. Lo ha anticipato il direttore Aldo Audisio precisando che la collezione è stata ordinata con la collaborazione dell'Istituto geografico militare cui si devono le famose e preziose tavole. La mostra sarà inaugurata in aprile alla Collina dei Cappuccini in Torino.

## UN SOGNO DA INVENTARE

Roberto Pavesi alla passione della Montagna, avvicinata in tutte le sue forme, associa da tempo quella dei viaggi e della fotografia. È disponibile per la presentazione di:

**TURCHIA: UN SOGNO DA INVENTARE** Per informazioni: Roberto Pavesi - Via Borgo Adda, 2 - 20075 Lodi (Mi) - Tel. 0371/50457.

## QUAND

Quand me carezza el vent  
par ch'el me disa scriv  
quell che te nass in coeur  
o che te spong de dent.

Quand scoeudi la mia set  
a on fontanin ch'el sbroffa  
scolti i discors che l'acqua  
la cunta sù a la teppa.

Quand per i bricch rampeggi  
sbrotti pù con nissun  
compagni el fiaa al mè pass  
e reciti orazion.

Quand vedi on praa fiorii  
me fermi a rimirall  
joissi e de color  
i oeucc me impienissi.

Quand rivi su ona scima  
strengi ona man amisa  
poeu, per la contentezza,  
me sughi on lacrimon.

Quand a la sera desfi  
el remissell di azion  
faa sù in la giornada  
compesi el ben che hoo faa  
con quell che hoo ricevuu

e quand denanz al foeugh  
dislighi i mè cavei  
me illudi de senti  
i tò paroll d'amor  
e i compliment d'on temp!

**Ella Torretta**

(Socia Accademica GISM)

## FIORE DI ROCCIA\*

Da una fessura della roccia  
tu sei nato,  
mio piccolo fiore,  
e volgi timidamente  
al sole la tua corolla.  
Quando la rugiada all'alba  
irrorra  
le tue gemme,  
par t'escan dal calice  
lacrime di pianto.  
Piccolo esile indifeso  
sai sopportare  
la neve e la bufera.  
E di lassù domini la valle  
forte come la roccia  
dalla quale sei nato.

**Ferruccio Ferrario**

\* Questa poesia è stata premiata al quinto Premio letterario nazionale Val Formazza. L'autore Ferruccio Ferrario ha ricoperto la carica di presidente dei Revisori centrali dei conti e gli rivolgiamo i più vivi complimenti per questi versi ispirati.

L.S.

# ALPINISMO GIOVANILE ED EDUCAZIONE: UN DIBATTITO APERTO

Lo sviluppo che va assumendo l'alpinismo giovanile all'interno del Cai reca come inevitabile conseguenza la nascita di alcune problematiche fino ad ora non consuete per il nostro sodalizio, che discendono dalla specificità di questo settore. Tali problematiche sono riconducibili a un filone di base, identificabile con l'interazione, necessaria e obbligata di fatto, tra il fattore "alpinismo" e il fattore "educazione".

L'attività di A.G. è, cioè, un'attività schiettamente educativa, e rivolta al mondo giovanile; come ovvia conseguenza, gli accompagnatori sono "educatori", e questo indipendentemente dalla loro volontà di esserlo o meno, soltanto per il fatto che interagiscono con dei ragazzi, e sono, per questi ultimi, dei modelli di persone oltre che dei modelli di alpinisti.

Questa posizione è assai delicata: le varie idee politiche, le convinzioni religiose, le norme morali che regolano la vita di ciascuno non hanno mai precluso a nessuno l'appartenenza al Cai, e questo non ha mai suscitato perplessità o problemi, in quanto le varie attività sezionali non hanno mai investito in modo diretto il settore educativo.

Posta in questi termini, la questione ha poche possibilità di risoluzione: se ci si chiede quale modello di persona deve offrire ai ragazzi l'accompagnatore di A.G., si creano di fatto discriminazioni e criteri di scelta in base ai quali si è costretti giocoforza a rinunciare a quella libertà (nel senso della posizione politica, delle convinzioni religiose, delle norme morali) che è comunque un fondamento del Cai.

Si possono, tuttavia, tentare di formulare alcune ipotesi di superamento di questo apparente vicolo cieco, riflettendo meglio sul rapporto tra "educazione" e "montagna" nelle attività di A.G.

Si nota, in effetti, un rischio rilevante e diffuso nel confondere due attività che, a una disanima più puntuale e precisa, risultano profondamente diverse. Il rischio è maggiore in quanto queste due attività possono concretamente rivelarsi abbastanza simili, e in taluni casi anche coincidenti, ma chi sta nel mondo dell'educazione sa quanti errori si commettono quando si fraintendono o si identificano i mezzi e i fini (o, con altra ter-

minologia, gli obiettivi e la metodologia).

Non è ben chiaro, infatti, cosa si intenda con "educare attraverso la montagna" e, invece "educare alla montagna".

Esistono, in effetti, due modalità di svolgere un'azione educativa: una modalità "globale" e una modalità "specialistica". Alla modalità globale appartengono, in primo luogo, la famiglia e la scuola, e poi alcune altre agenzie educative che si pongono come obiettivo lo sviluppo armonico dell'intera personalità (v., ad esempio, lo scoutismo).

Alla modalità specialistica appartengono, viceversa, tutte quelle istituzioni che intervengono con l'obiettivo di portare un ragazzo a uno sviluppo di un settore specifico, e quindi le scuole di musica, le attività sportive, l'A.G.

La famiglia e la scuola educano, allora, attraverso (con l'ausilio di, per mezzo di) la musica, lo sport, la montagna, avendo come obiettivo l'educazione globale della persona.

Lo sport, la musica, l'A.G. educano allo sport, alla musica, alla montagna, avendo come obiettivi questi settori specifici.

Si vede allora come sia da ritenersi fondamentale, in un'educazione glo-

bale, la conoscenza precisa di ogni ragazzo, della sua situazione familiare e sociale, e comunque del maggior numero di informazioni possibile sulla sua personalità, assieme a una consuetudine che faccia nascere rapporti profondi di fiducia e stima reciproche con gli educatori; e come questo mal si concilierebbe con il fatto che i ragazzi che partecipano alle attività di A.G. lo fanno in modo saltuario, perché già impegnati in associazioni che prevedono incontri frequenti a scadenze fisse (v. scoutismo, o gruppi parrocchiali, o gruppi sportivi).

E d'altronde, sembra essere proprio questa una delle caratteristiche dell'A.G.: di affiancarsi, cioè, in determinate occasioni particolari (e dunque solo episodicamente) ad altre istituzioni extrafamiliari ed extrascolastiche, e non di sostituirsi ad esse.

In questa prospettiva, se è ben vero che l'accompagnatore è in ogni caso un educatore, si può notare come nell'A.G., il cui obiettivo è educare alla montagna in senso specifico, per tale figura è comunque prioritario il suo essere un esperto di montagna; gli si richiederà, a livello generale, che sia soltanto una persona equilibrata, dando a questo termine tutta la valenza che necessariamente implica.

È comunque più probabile che tale equilibrio personale, associato a modi di comportarsi e a un linguaggio adeguati all'età dei ragazzi, si riscontrino in coloro che, per motivi di lavoro o di attività extralavorative di loro libera scelta, operino con consuetudine nell'ambito giovanile.

Si comprende, allora, come un'altra ipotesi possibile sia indirizzare il reclutamento degli accompagnatori di A.G. tra i soci che svolgono la loro attività lavorativa nell'ambito della scuola, o per lo meno, che operino in istituzioni educative di volontariato inerenti al settore educativo.

Tale ipotesi permetterebbe, inoltre, di evitare al Cai, nelle sue varie entità locali, di dover approntare corsi di preparazione e di aggiornamento nel settore della psico-pedagogia dell'età evolutiva, lasciando maggiore spazio ad approfondimenti e confronti nell'ambito strettamente tecnico-escursionistico.

## AGGIORNAMENTI IN GERMANIA

Gerhard Stein, del quale pubblichiamo a pag. 10 l'interessante relazione tenuta al Convegno di Asiago, segnala che lo JDAV (il settore giovanile del club alpino tedesco) offre agli Accompagnatori del Cai la possibilità di partecipare ai propri corsi di aggiornamento.

Nel 1991 ne sono previsti ben 16, della durata di una settimana ciascuno, che trattano della pedagogia applicata - rispettivamente - alla pratica dello sci di fondo, dell'alta montagna, del ghiaccio, della roccia, dell'arrampicata libera e dell'escursionismo.

È ovviamente richiesta una sufficiente conoscenza della lingua tedesca. Il programma dettagliato e le modalità di iscrizione possono essere richieste alla Segreteria della Commissione Centrale Alpinismo Giovanile. (F.G.)

Lorenzo Cian  
(Sezione di Treviso)

## «EDUCHIAMO AD AGIRE E PENSARE SECONDO PRINCIPI ECOLOGICI»

*Pubblichiamo la relazione di Gerhard Stein, rappresentante dell'Associazione Alpina tedesca, DAV, e delegato al Convegno internazionale svoltosi in settembre ad Asiago. All'inizio della sua relazione Gerhard Stein fa notare che la struttura delle due grandi associazioni alpine di lingua tedesca, la DAV tedesca e la OAV austriaca, è fondamentalmente la stessa.*

La JDAV è integrata alla DAV, che è un organismo autonomo riconosciuto dallo Stato, dal quale riceve sovvenzioni. La JDAV dispone però di un proprio bilancio indipendente dall'associazione madre, del quale è tenuta a rendere conto, e riceve sostentamento da istituzioni statali federali e nazionali, sia in forma di soldi liquidi, sia attraverso un sostegno pedagogico per i giovani da parte di istituzioni statali.

I suoi "clienti" hanno un'età variabile tra i sei e i venticinque anni e sono distribuiti secondo le fasce d'età, in accordo con la legislazione della RFD, in tre categorie: bambini, dai sei ai nove anni, adolescenti, dai dieci ai diciotto anni, suddivisi a loro volta in due gruppi, uno per l'età dai dieci ai tredici anni e l'altro per l'età dai quattordici ai diciotto, e giovani dai diciotto ai venticinque anni.

I soci sono attualmente circa centomila, di cui circa settantamila attivi, cioè membri di un gruppo. La gestione spetta alla Direzione Federale Giovanile, formata da tre persone almeno una delle quali deve essere donna, e alla Giunta Giovanile. Sul piano nazionale agiscono invece le Commissioni Regionali Giovanili che organizzano il lavoro nelle sezioni e tengono i collegamenti con la Direzione e con la Giunta.

Gli scopi educativi dell'Associazione sono:

- sostenere la formazione personale dei giovani
- educare a pensare e ad agire secondo principi ecologici
- dare la capacità di stabilire collegamenti di tipo sociale.

Infatti la JDAV si pone anche un compito sociale di cultura generale, oltre a quello di un addestramento specifico alpinistico. Scalare le montagne non deve essere solo un fatto sportivo fine a sè stesso ma anche motivo di educazione, per raggiungere un equilibrio tra spirito e corpo,

tra persona e materia, tra rendimento fisico e riflessione intellettuale. A questo scopo vengono sfruttati tutti i possibili "giochi" che offre l'alpinismo, come camminare, arrampicare, guidare il kajak, sciare, volare col deltaplano, oltre che compiere escursioni speleologiche, culturali, botaniche e geologiche. Infatti l'alpinismo, come sport della natura, permette in modo straordinario la pedagogia "d'avventura", che lascia fare liberamente ai giovani le proprie esperienze attraverso il rischio calcolato e controllato, anche se negative, per poi poterle usare a scopo educativo. D'altronde questo tipo di pedagogia, in stretta relazione con la natura, viene applicata con successo anche da altre istituzioni educative extrascolastiche, come l'Associazione tedesca per l'educazione europea e le scuole "a termine" dell'OUTWARD BOUND.

Poiché poi tutte le attività si svolgono sempre in gruppo, viene assolutamente rifiutato qualsiasi spirito di competizione legato alla sola prestazione fisica, ma si insegna piuttosto a usarlo per favorire tutta la comunità, in modo da permettere anche ai più deboli di accedere a una meta altrimenti irraggiungibile.

Nel lavoro con i bambini viene data la priorità ai giochi e alle passeggiate con i genitori. Con gli adolescenti si arriva ai primi rudimenti dell'alpinismo, attraverso passeggiate, arrampicate nel parco d'alpinismo dell'Associazione e gite nelle regioni basse delle Alpi. A diciotto anni infine l'adolescente, per legge responsabile delle proprie azioni, entra nella squadra giovani, dove contribuisce attivamente alla gestione del gruppo e viene stimolato a prendere delle decisioni in modo autonomo.

Particolare importanza assume l'aspetto ecologico delle gite: la meta viene possibilmente raggiunta in bicicletta o col treno e il soggiorno si svolge di preferenza in rifugio piuttosto che in albergo.

Per la preparazione dei capigruppo sono previsti dei corsi annuali della durata di una settimana, con programmi variati che comprendono tutti i campi delle attività alpine, cosicché ognuno può specializzarsi secondo le proprie preferenze

**Gerhard Stein**  
(DAV)

### MILANO: UN INCONTRO SUGLI ACCOMPAGNATORI

Domenica 20 gennaio, presso la sede centrale, si è tenuto un incontro tra la Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile e gli Accompagnatori Nazionali Lombardi di Alpinismo Giovanile, sui seguenti temi:

- proposte sulle funzioni degli Accompagnatori Nazionali.
  - ipotesi di collaborazione con la Commissione Regionale Lombarda.
- L'incontro si è rivelato particolarmente positivo ed ha permesso di chiarire molti aspetti del ruolo dell'Accompagnatore Nazionale, sottolineandone la funzione di SERVIZIO, fondamentale per rispondere ai problemi ed alle esigenze dell'Alpinismo Giovanile.

L'accompagnatore Nazionale può offrire alle Sezioni la propria esperienza, capacità, competenza così da favorire, concretamente, una crescita qualitativa dell'Alpinismo Giovanile, indicando la strada da percorrere, gli strumenti da usare pur nel pieno rispetto dell'autonomia e dell'originalità di ogni Sezione.

Inoltre si sono poste le basi per una fattiva collaborazione con la Commissione Regionale così che il vicendevole aiuto consenta a tutti di operare al meglio ed in sintonia.

**Silvia Bonari**  
(Commissione Reg. Lombarda A.G.)

### FERRARA: DA RIFUGIO A RIFUGIO

L'Alpinismo giovane è ufficialmente nato a Ferrara nel 1987, tramite una collaborazione della Sezione col Comune di Ferrara per la realizzazione di un trekking giovanile in Cadore; negli anni successivi organizzazione e realizzazione pratica dell'iniziativa sono integralmente passati nelle mani della Sezione, restando il Comune nella posizione di Ente Patrocinatore (anche finanziariamente).

Invariata negli anni la formula: ottdieci giorni di soggiorno continuato "in ambiente", passando da rifugio a rifugio, potendo così approfondire efficacemente quelle tematiche di vita di gruppo e di rapporto dei ragazzi con l'ambiente montano che costituiscono, a nostro avviso, il nucleo, fondamentale del Progetto Educativo.

**Luca Manetti**  
(A.G. Sez. di Ferrara)

# MA A CHI SPETTA DECIDERE SE E DOVE UNA CATENA VA MESSA?

Grigne, lapidi, catene. La telenovela sembrava essersi conclusa con l'intervento di Emanuele Cassarà ("Attrezziamo di corde fisse le conquiste dell'inutile?"). E con un solo rammarico, per noi della redazione: non aver ascoltato Mario Conti, Dario Spreafico e Danilo Valsecchi. I tre alpinisti lecchesi sono tra i più autorevoli rappresentanti di quella corrente di pensiero che, a Lecco e dintorni, dissente sull'eccessivo "protezionismo" nelle Grigne.

Catene e corde fisse sono state poste a loro avviso con eccessiva disinvoltura, senza una logica. Senza rispetto per l'ambiente e per chi in montagna ci va con competenza e discernimento. Senza affrontare l'argomento con serietà, in un dibattito a più voci. Con disinvoltura e approssimazione. Questo hanno fatto sapere Conti, Spreafico e Valsecchi attraverso le colonne di un giornale a Lecco. Capitolo chiuso? Nossignori, ci telefona qualche sera fa Conti e all'altro capo del filo la voce di "Zenin", protagonista di tante spedizioni, "ragno" tenace e schivo, tradisce una certa imbarazzo.

Decidiamo di vederci e ricostruiamo la vicenda davanti a una tazza di cioccolato in un bar di Lecco, tra il vociare e gli schiamazzi di un pomeriggio festivo. Danilo Valsecchi del gruppo Gamma estrae un fascicolo, "Progetto sicurezza in montagna": sette fogli ciclostilati in cui è spiegato come un'azienda lecchese intende investire diciotto milioni. Il documento è del 28 giugno. Si indicano i collaboratori che realizzeranno i lavori: le guide alpine Fabio Lenti, Marco Della Santa e Luciano Tenderini. "Era da molto che chiedevamo a questa ditta un incontro. Molti lavori in realtà erano già stati fatti quando ci è arrivata questa lettera dove si chiedeva la nostra opinione. E noi non eravamo d'accordo", interviene Conti.

Hanno chiesto un incontro. L'incontro in realtà si è svolto il 26 ottobre. Sono stati convocati rappresentanti dei gruppi alpinistici di Lecco e i realizzatori del progetto. E in quella sede Conti, Valsecchi e Spreafico hanno comunicato di aver tolto alcune catene verso la fine di settembre. "Abbiamo eliminato quelle a nostro avviso inutili: poste nei punti in cui il sentiero della Direttissima procede a saliscendi, nei pressi del caminetto "Pa-



Mario Conti, una gloria dell'alpinismo lecchese: è stato presidente dei Ragni, innumerevoli le sue spedizioni (foto R. Serafin)

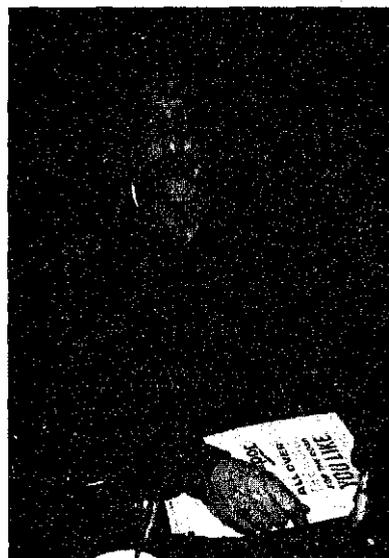
gani". Lo abbiamo detto subito, non ci siamo mai nascosti".

Hanno agito d'impulso, di loro iniziativa. "Tutti dicevano che quelle catene erano uno schifo e nessuno faceva niente", dicono. "Solo dopo che abbiamo tolto le catene i promotori del progetto "Sicurezza in montagna" si sono sentiti chiamati in causa e hanno indetto la riunione con i rappresentanti delle guide, dei Gamma, dei Ragni, del Cai e della squadra di soccorso. Il 26 ottobre viene dunque deciso, d'intesa con lo sponsor, che i lavori vanno sospesi e che al più presto si sarebbe dato vita a una commissione con l'incarico di rivedere il progetto.

Peccato, peccato davvero che di quell'incontro pochi fossero a conoscenza e quei pochi non abbiano informato gli organi di stampa: il nostro Notiziario, per esempio che, vittima della "disinformazione" lecchese, ha continuato a pubblicare interventi contro gli ignoti "giustizieri". Che ignoti non erano affatto. La Grigna ghignava allegramente mentre noi tutti qui ci accapigliavamo. O forse le impedivano di sorridere i quintali di catene disseminati con generosità?

"Hai visto il sentiero Cecilia? Quei fittoni che reggono le catenelle danno fastidio d'estate e non servono a niente d'inverno, quando sono sepolti sotto la neve. E le catene del canalone dell'Angelina? Bisogna chinarsi a terra per raccogliere", dice ancora Conti. "Non ci va bene neanche quello slogan a effetto: più catene, meno lapidi", interviene Valsecchi. "Se un alpinista viene in Grigna sa che corre dei rischi, e deve sapere come affrontarli. La Grigna non è più pericolosa di altre montagne; perché coltivare questa sua fama sinistra?", dice Spreafico.

"Un ragazzo è morto in corrispondenza del caminetto? Aveva voluto passare dove non c'era la catena. La logica avrebbe voluto che la catena fosse spostata più in basso, non che se ne mettessero due, una sopra e una sotto". Ma lì qualcuno ha fatto piazza pulita delle catene... «Io avevo attrezzato il caminetto quindici anni fa: non credo di essere sospettabile. Mi domando veramente chi possa essere stato. Comunque quelle catene le ab-



Da sinistra, Danilo Valsecchi e Dario Spreafico, entrambi del gruppo Gamma. Spreafico mostra la cartolina del Makalu, meta della spedizione «città di Lecco '91» (foto R. Serafin)

segue dalla pagina precedente

biamo rimesse noi al loro posto", dice Conti.

Quali altre protezioni non vi vanno a genio?, chiediamo. "Sui Magnaghi è stato messo un cavo lungo almeno centocinquanta metri. Un cavo su una via alpinistica, capisci? A meno che...". «A meno che», continua Conti, «a una guida alpina faccia comodo agevolare i clienti su determinati passaggi. Ma allora non basta che metta delle piastrine facilmente rimovibili? Torniamo al discorso di Cassarà sullo Scarpone: se uno poi si fa male, ha il diritto di chiedere i danni a chi ha attrezzato la parete».

«Ma ti stanno bene certi cartelli stradali messi al caminetto? E tutti quei bolli sulla Segantini? E se a qualcuno venisse in mente di trasformare la Segantini in una via ferrata, che ne diresti?», incalza Spreafico. «Un bel lavoro da fare se qualcuno lo sponsorizza», interviene Valsecchi, «sarebbe quello di sistemare la Cermenati. Il sentiero su quella cresta è diventato un solco che scava i fianchi della montagna, incanala le acque... Ma lì, si sa, bisogna faticare, ci vogliono ben altri mezzi».

«E tra cinque o sei anni, chi provvederà a verificare che quegli ancoraggi diano ancora garanzie di tenuta?», dice Valsecchi, il più acceso nella sua accorata polemica, dei tre. Tutti insieme concordano: senza un serio coordinamento e unità d'intenti non si può imbrigliare la montagna, costellarla di cavi, catene e, presto, di colonnine per il soccorso.

«Non si può accettare tutto a scatola chiusa. Fino a dieci anni fa era il soccorso alpino a occuparsi di questi lavori. Ora ben venga lo sponsor: ma le decisioni siano prese da un comitato, presenti i rappresentanti del Club Alpino. Ai quali vorrei chiedere: ma vi va bene la vetta della Grignetta ridotta a uno spaccio di bibite e panini?», concludono. E se ne vanno con aria battagliera.

Erresse

**Nota.** Le Grigne, le montagne dei Cassin e dei Boga, dei Mauri e dei Bonatti, dei Ragni e dei Pell e Oss, avranno probabilmente ascoltato questo colloquio come un atto d'amore o perlomeno di fede in una montagna non offuscata dalla mitologia tecnologica. Chi è poco pratico dei luoghi avrà faticato a raccapezzarsi qua e là in questo articolo. Comunque non si spaventi: catene o no, ci sono ancora tanti sentieri da scoprire, poco frequentati, incantevoli, alla portata di tutti. Che meritano attenzione e cure. Avviso a chi di dovere.

## «LA MONTAGNA È DI TUTTI, C'È POSTO PER TUTTI»

Da anni seguo con molto interesse le vivaci diatribe sui temi che riguardano la montagna e la natura (l'uso e l'abuso di chiodi, le ferrate, le catene, gli elicotteri, i fuoristrada, le seggiovie ecc.). C'è un detto veneto «l'amor senza baruffa fa la muffa»; il nostro amore è per la montagna e la baruffa è lecita e utile a tener desti gli animi e le menti ma — se possibile — senza esasperazioni, come sovente accade. La montagna dovrebbe insegnarci pazienza, umiltà e tolleranza; a volte si ha l'impressione che — al contrario — susciti arroganza, supponenza e chiusa intolleranza. Perciò vorrei offrire, in queste poche righe, alcuni spunti di riflessione e di pacata discussione, sperando di non essere frainteso.

**LA MONTAGNA È DI TUTTI.** Non è solo degli escursionisti o degli alpinisti, ma anche di tutti quelli che la vogliono frequentare e godere in altri modi e di chi ci è nato, ci abita e da essa deve trarre i mezzi per il suo sostentamento.

**LA MONTAGNA È LIBERA.** Salvo restrizioni particolari che Stati, Regioni o Comuni possono porre (come nel caso dei parchi), ognuno ha il diritto di salire e scendere le montagne come più gli aggrada: a piedi, in moto, in mountain bike o in seggiovia. È lecito manifestare dissenso per l'uso di certi mezzi, è lecito proporre regolamentazioni, non è lecito contestare il diritto all'uso di mezzi diversi da quelli che noi prediligiamo perché non è scritto in nessun documento che in montagna ci si debba andare solo a piedi!

**LA MONTAGNA È GRANDE.** C'è posto per tutti; basta non andare tutti negli stessi arcinoti luoghi. Si può scegliere e cercare itinerari o vie poco frequentati e percorribili solo a piedi. Questo discorso si può allargare alle vie di roccia, alle ferrate o sentieri attrezzati; a proposito di queste ultime tre categorie di itinerari si sono verificati negli anni scorsi, ma anche recentemente, episodi di ottusa intolleranza. Anche a me non piace arrampicare su vie iperchiodate o transitare su ferrate, ma devo riconoscere che — in fin dei conti — non recano danno e, a volte, sono anche provvidenziali, quindi perché accanirsi? Perché staccare catene o schiodare le vie? Con quale diritto? Non tutti si chiamano Mariacher o Giordani o Manolo, molti sono assai meno abili e

sicuri e se piantano un chiodo in più per sentirsi più tranquilli nel superare un passaggio impegnativo, lasciamoglielo piantare! Chi è più bravo potrà sempre farne a meno!

**LA MONTAGNA DEVE ESSERE ABITATA.** La montagna abbandonata inselvaticisce (gli esempi non mancano) e diventa poco a poco impraticabile anche per chi la frequenta solo per divertimento.

Ma non si può pretendere che i montanari rimangano nei loro luoghi d'origine e li conservino in ordine, proponendo le stesse condizioni di vita di un secolo fa (romantiche, forse, per chi ci va in vacanza ma durissime per chi ci vive). Da qui la necessità di strade, di case e di attività lavorative che, in montagna, si identificano con le attività turistiche, in particolar modo quelle connesse all'attività invernale, di gran lunga più redditizia (come ben sanno molte nostre Sezioni) di quella estiva.

Con ciò non voglio dire che si debba accettare tutto pro bono pacis. Ognuno di noi può e deve far sentire la sua voce quando lo ritiene opportuno, ma tenendo ben presenti tutti i risvolti di ogni problema. In quest'opera il Cai può e deve fare molto, offrendo alla comunità il patrimonio di conoscenze e di esperienze (non solo «cittadine» ma anche genuinamente «montanare») accumulate e affinate in più di 120 anni di vita e di storia.

Alfredo Galluccio  
(Sez. di Paderno D.)

### SETTIMANE NATURALISTICHE

Il 21 marzo presso il Museo di storia naturale di Milano (corso Venezia 55, ore 21) Andrea Sorbino e Piergiorgio Manavella, gestori del rifugio Giaccolletti, illustrano con diasspositive "Il parco naturale del Po" e "La natura intorno al Monviso". Potranno dare esaurienti informazioni sulle settimane organizzate per l'estate. Informazioni: Picus News, 059/764435.

● Il 60° anniversario di fondazione del Gruppo speleologico emiliano è stato celebrato con varie iniziative a Modena. Sono state organizzate escursioni guidate ai Burroni, alla grotta di Lavacchio e in altri luoghi dove è nata la speleologia modenese.

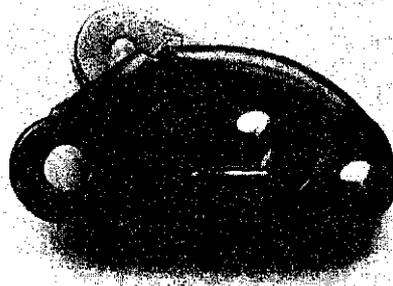
## UN RIVOLUZIONARIO BLOCCANTE E IL PRIMO SCI MODULARE

• **Maurizio Giordani** presenta l'ultimo e innovativo capo della Mello's: un completo d'arrampicata per pareti non troppo soleggiate. Classico tessuto Terinda antiusura all'esterno con rinforzi in materiale impermeabile e in cordura alle caviglie per evitare le ramponate. L'interno è in polipropilene antivento e traspirante per consentire la massima termicità e conforto. Il colore è viola e giallo e nel suo insieme è esteticamente tanto bello che è quasi un dispiacere usarlo per arrampicare.

• **La Sportiva** propone l'aggiornamento della passata «Nera», scarpetta d'arrampicata tra la ballerina e la classica pedula. «Mythos», leggera, in pelle con rinforzi studiati ad arte, è l'ultimo ritrovato del prestigioso calzaturificio italiano. La novità sta nell'allacciatura avvolgente che oltre a stringere la parte superiore del piede, spinge il tallone impedendo alla scarpetta un'accidentale fuoriuscita in caso di bloccaggi estremi.

• **La casa di Treviso Arkos**, specializzata in calzature da trekking invernale, ha proposto una nuova linea di scarpe adatte a climi freddi, facendo largo uso di materiali moderni quali il gore-tex abbinato alla classica pelle, resistente e calda. Modello interessante è il «Walk'n talk» realizzato partendo dal brevetto «air & anti-shock system»: esso prevede una protezione data da un supporto laterale in gomma, in corrispondenza delle zone dei malleoli.

*AirOne: il primo sci modulare ad assetto variabile.*



*Il Griagri, nuovo bloccante della Pezl.*

Tale guaina ha delle cavità interne comunicanti con una serie di condotti collegati con dei fori di apertura verso l'esterno e verso l'interno della tomaia. Questa struttura consente dunque ventilazione tra interno ed esterno della tomaia, garantendo inoltre un effetto ammortizzante e di protezione in caso di urti accidentali durante l'uso.

• **Berghaus**, fondamentale marchio dell'alpinista moderno, non si smentisce neanche quest'anno. Propone nuovi capi che rappresentano la diretta e logica evoluzione delle classiche giacche in gore-tex. Introduce un nuovo strato «contro pelle», molto importante per l'abbigliamento outdoor. È una fibra 100% poliestere antibatterica, altamente traspirante ed efficiente nella trasmissione dell'umidità. Il sudore viene rapidamente rimosso dalla superficie della pelle per facilitare l'evaporazione dall'esterno

del tessuto, lasciando asciutti e caldi. Razionale è stato inoltre l'uso del collaudato sistema di reversibilità dei capi. Grazie all'utilizzo di tessuti rivoluzionari, quali il microflite, leggerissimo e antivento, unito ai capi di pile, sono state elevate le prestazioni di quest'ultimo ad un livello incredibile. L'uso di questo tessuto nella giacca reversibile comporta che l'effetto del raffreddamento del vento che penetra attraverso il pile può essere bloccato portando il microflite all'esterno. In una situazione di alta attività, quando non ci si vuole sentire troppo riscaldati, la giacca può essere rovesciata permettendo al vento di penetrare la parte esterna; in tal modo si può eliminare l'eccessivo calore corporeo.

• **La Grivel**, prestigiosa e raffinata ditta di Courmayeur, quest'anno propone un sistema veramente interessante di piccozze. Sulla base della piccozza classica, ma sfruttando l'idea della più moderna picca modulare da «piolet», la casa valdostana ha realizzato la Grivel 4x4 super con becca ad inclinazione variabile. Un solo giro di chiave libera la becca per poter regolare l'inclinazione: normale per l'alpinismo classico, inclinata quando si incontrano difficoltà, ripiegata per la marcia e il trasporto. Importante anche la possibilità di separare la parte inferiore del manico per poterla incastrare opportunamente nella becca già ripiegata a 90° in modo da costituire un insieme compatto e di pochissimo ingombro.

• **Per gli amanti** di prestazioni al limite del possibile è stata realizzata, grazie anche all'esperta consulenza e determinazione del forte alpinista valdostano Ezio Marlier, consulente tra l'altro della Berghaus e della Arkos, la Vertical, attrezzo molto maneggevole, ma molto tecnico per goulottes estreme e per grandi pareti nord. Testa in acciaio al Ni-Cro-Mo forgiato in pezzo unico e lucidato a mano.

Becca molto arcuata e con dentatura importante; manico curvo per proteggere le dita e togliere fatica al polso. Fornita con dragonne tecnica; impugnatura ergonomica in gomma poliolefinica. Pesa 560 grammi e misura 45 cm.

• **La Petzl** presenta il grigi D 14: è un nuovo bloccante concepito appositamente per l'arrampicata, dove è molto sentita l'esigenza di poter di-



segue  
dalla pagina  
precedente



La serie «Walk'n talk» della Arkos: ideali per il trekking invernale.

sporre di un sistema di assicurazione che sia pratico da usare come il discensore a otto, ma che dia maggiori garanzie di sicurezza di tenuta del volo. Il grigri è un attrezzo per l'assicurazione del primo o del secondo di cordata. Si utilizza con la stessa facilità di un discensore a otto in assicurazione, collegato all'imbragatura, ma ha in più un sistema di sicurezza integrato che blocca la corda automaticamente e dinamicamente quando l'apparecchio è sottoposto a una brusca e forte tensione.

Il grigri funziona unicamente con corde da dieci a undici mm ed è estremamente importante apprenderne il corretto funzionamento prima di utilizzarlo, in quanto si tratta di un attrezzo completamente nuovo e rivoluzionario nel campo dell'arrampicata.

• **Divertente.** È forse questo l'aggettivo a cui la ditta padovana GOM.PLA. ha fatto riferimento nella realizzazione della novità 1991 per lo sci: «AirOne», primo sci modulare ad assetto variabile. Da uno strano ma sicuramente interessante e felice connubio tra lo sci e il motocross, è nata l'idea di un attrezzo simile agli sci normali, ma con sospensioni e sterzo come una motocicletta.

Il risultato è stato l'eliminazione delle fastidiose vibrazioni degli sci su piste dure e l'assorbimento delle compressioni causate da fondi molto accidentati.

Completamente nuovo sia nella struttura che nei materiali l'«AirOne» è facile da usare e molto stabile su ogni tipo di neve.

È composto da due sci distinti uniti tra loro da una struttura portante sulla quale viene montato un normale attacco da sci.

L'ottima distribuzione delle pressioni che ne risulta ha consentito di eliminare le lamine metalliche e di accorciare notevolmente la lunghezza dello sci stesso (160 cm). Il tecnopolimero DELRIN, materiale costituente i pattini, è molto più economico della

soletta tradizionale ed è più facilmente lavorabile cosicché, grazie alla semplicità di costruzione del gruppo di scorrimento, lo sciatore ha la possibilità di cambiare con poca spesa i pattini danneggiati o usurati.

Ho parlato prima di utilizzo su qualsiasi tipo di neve, ma sarebbe più corretto dire superficie, infatti, ed è qui l'altra grossa novità, sostituendo ai pattini delle rotelle a diametri variabili, è possibile sciare sull'erba, sulla strada e... ovunque ci sia pendenza.

Andrea Rossotti  
(Cai Milano)

### UN NUOVO PRODOTTO PER NON SCIVOLARE

Imbevuti con speciali additivi dotati di proprietà disgelanti i granuli «Grip» svolgono una doppia azione: non appena interposti fra il battistrada o la suola delle scarpe, rendono immediatamente antisdrucchiolanti le superfici trattate, mentre gli additivi fondono superficialmente il ghiaccio. In caso di gelate successive, i granuli restano bloccati nelle nicchie che gli additivi disgelanti hanno formato nel ghiaccio, prolungando così l'azione antisdrucchiolo anche al giorno successivo.

Gli additivi disgelanti sono ecologici: non sono tossici per la vegetazione e non corrodono né le carrozzerie delle auto, né le superfici in cemento. Il prodotto è pronto per l'uso: si sponde a mano direttamente dal sacchetto e, se conservato al riparo dal sole e da fonti di calore, può essere utilizzato anche durante l'inverno successivo. Per maggiori informazioni rivolgersi direttamente al produttore: ditta Spalmobit - Milano (02) 35.55.128-129.

(Informazione commerciale)

## RALLY DEL BRENTA A CAMPIGLIO IL 13 E 14 APRILE

La diciassettesima edizione del Rally del Brenta, in programma sulle nevi dello splendido gruppo dolomitico nelle giornate di sabato 13 e domenica 14 aprile, sarà valida quale Campionato Italiano di sci alpinismo. Un importante riconoscimento per questa competizione che lo scorso anno, dopo quindici edizioni svoltesi in quel di Pinzolo, è passata sotto l'organizzazione dello Sporting e delle Guide Alpine di Madonna di Campiglio.

La caratteristica del Rally del Brenta è quella di una sci-alpinistica di grande fascino, oltre che molto selettiva. Informazioni: Sporting Club Madonna di Campiglio, tel. (0465) 41.562.

### FLASH

■ Il 6-7 aprile, al Centro polifunzionale Cai del Passo Pordoi si aprirà il 4° Corso di formazione per accompagnatori di alpinismo giovanile organizzato dalla Commissione interregionale Veneto-Friuli-Venezia Giulia. Le lezioni teorico-pratiche si terranno poi il 18-19 maggio (rif. C. Battisti, Piccole Dolomiti), il 5-6 ottobre (rif. P.F. Calvi, Dolomiti Sappadine), il 19-20 ottobre (rif. Antelao, Dolomiti Cadorine).

■ Sabato 19 gennaio sulla pista di fondo della Translessinia in prossimità di Malga Fittanze è stato trovato un orologio da polso per uomo. Il proprietario può riaverlo telefonando a Ilario Danzi (Sottosez. Famiglia alpinistica): 550002, prefisso 045.

■ Una nuova pista di fondo, la «Translessinia» è stata messa a punto in provincia di Verona, tra passo Fittanze (1390 m) e Camposilvano (1157 m). È costellata di posti di ristoro, prevede quattro punti per il noleggio sci ed è servita dalle autolinee A.P.T. in partenza dalla stazione di Verona PN. Informazioni: Comunità montana della Lessinia: 045/22349.

■ La grande vetrina dell'ufficio turistico del Trentino in piazza Diaz a Milano ospita fino al 18 marzo un'esposizione dedicata alle tradizioni passate dello sci e intitolata «Ski nostalgiche e telemark». Un altro settore della mostrassa riguarda invece lo sci escursionismo e il telemark in chiave moderna. L'iniziativa è stata curata dalle organizzazioni turistiche della val Rendena, Pinzolo e Campiglio e dall'Associazione «Cross Country Ski».



# STORIA E IMPIEGO DEGLI A.R.VA, APPARECCHI DI RICERCA IN VALANGA

## INTRODUZIONE

Da sempre il problema della caduta di valanghe condiziona la vita degli abitanti e dei frequentatori della montagna durante i mesi invernali.

Fino a pochi decenni fa, il rischio di essere coinvolti dalla caduta di valanghe riguardava esclusivamente coloro che vivevano, lavoravano e transitavano in zone a rischio per ragioni essenziali e di sopravvivenza.

Oggi, grazie alle conoscenze più approfondite ed alla maggiore attenzione riposta dagli enti pubblici preposti alla sicurezza dei cittadini, la caduta di valanghe causa un numero di vittime, su strade e nei centri abitati, proporzionalmente inferiore.

Rimangono tuttavia a rischio alcune categorie di persone che per motivi professionali sono chiamate spesso, per non dire sempre, a operare nella neve in qualunque condizione.

Responsabili della gestione di piste di sci e impianti di risalita, militari, uomini del soccorso alpino, guide alpine, responsabili di cantieri di alta quota, di strade di montagna o di centrali idroelettriche, non possono chiudersi in casa per evitare il rischio di incidenti e quindi devono imparare a convivere con il problema delle valanghe ed attrezzarsi di conseguenza.

Inoltre in questi ultimi decenni continua a crescere in maniera vertiginosa il numero di appassionati sportivi che praticano nuovi e vecchi sport che hanno in comune l'elemento neve: sci alpinismo e fuoripista, sci di fondo escursionismo, snow-board, monosci, alpinismo invernale e anche estivo ad alte quote.

Per tutte queste persone diventa estremamente importante prevenire la possibilità di incidenti dovuti alla caduta di valanghe con l'ascolto regolare dei bollettini meteo-nivologici emessi dagli Uffici Valanghe Regionali e Provinciali dell'AINEVA nonché con lo studio e la conoscenza dei fenomeni che sono all'origine del distacco delle masse di neve.

Ma purtroppo nonostante tutte queste precauzioni, e nonostante un corretto comportamento sul luogo di lavoro o di svago, ogni anno numerose sono le persone che rimangono vittime del fenomeno valanga.

A incidente avvenuto, l'unica possibilità di salvezza per le persone travolte che non hanno subito traumi mortali durante il loro trascinarsi verso valle, resta il veloce ritrovamento delle persone sepolte.

Le statistiche parlano chiaro: il ritrovamento e di conseguenza la liberazione delle vie aeree deve avvenire entro pochi minuti, altrimenti le speranze di salvezza sono veramente ridotte al minimo (grafico n.1).

## DUE ESEMPI PRATICI

Per questo motivo due sono le regole fondamentali quando si opera in ambiente pericoloso: non essere mai da soli ed essere sempre equipaggiati con ARVA per potere eseguire con la massima rapidità un'efficace azione di ricerca e di autosoccorso.

Infatti, salvo casi particolari nei quali i mezzi di soccorso sono estremamente vicini al luogo dell'incidente e ben organizzati, difficilmente essi potranno essere allertati in tempi ragionevoli e tantomeno potranno raggiungere il posto in pochi minuti con gli uomini e i mezzi necessari: cani da valanga, sonde, pale ecc.

Oltretutto se le condizioni meteo non sono favorevoli,

l'elicottero non può volare e quindi i tempi di intervento si allungano inesorabilmente.

Ricordo due episodi estremi oltremodo significativi.

Mentre stavo sciando in pista con amici, siamo stati chiamati da una signora che aveva visto il marito entrare da solo in un canale in fuoripista ed essere travolto da una valanga. Il fatto era accaduto a poche decine di metri dal punto in cui ci trovavamo; con la radio abbiamo allertato il servizio piste della stazione e siamo immediatamente corsi sul posto per cercare di trovare il travolto. Siamo riusciti ad individuarlo e ad estrarlo in pochi minuti mentre già stavano giungendo gli uomini del soccorso con il cane da valanga! Una tragedia evitata grazie a tante circostanze fortunate.

L'altro fatto è accaduto ad un pattugliatore di una stazione sciistica: era in perlustrazione durante un'abbondante nevicata per decidere se chiudere una pista per pericolo di valanghe.

Mentre scendeva lungo il tracciato più volte percorso per l'espletamento del suo lavoro quotidiano, provocava il distacco di un piccolo lastrone che lo sommergeva completamente. Fu solo quando il "gatto delle nevi" che lo precedeva di qualche metro giunse alla fine della pista che i compagni del pattugliatore si resero conto che mancava. Immediatamente capirono cosa poteva essere successo; si recarono sul posto con la massima rapidità e subito iniziarono le ricerche con le sonde; venne chiamato un cane da valanga che poté arrivare solo dopo parecchi minuti. Il pattugliatore venne trovato dopo affannose ricerche purtroppo non sufficienti per estrarlo vivo dalla massa nevosa.

## UN PO' DI STORIA

I primi A.R.VA nacquero nel 1940 per merito di un certo Bachler, Ufficiale dell'Esercito Svizzero, che per primo ebbe l'idea di equipaggiare tutti i suoi soldati di un qualcosa che permettesse di ritrovare chi veniva sepolto da una valanga sfruttando il principio delle onde elettromagnetiche o elettroniche.

I tempi non erano però maturi per portare a termine un esperimento di questo genere; infatti si dovette aspettare fino al 1960 per fare un passo avanti nella sperimentazione di sistemi elettronici per la ricerca di sepolti in valanga.

In quell'anno infatti venne provato per la prima volta un magnete, da inserire nel tacco degli scarponi, che poteva essere segnalato da un detettore magnetico.

Alcuni grossi problemi, come la scarsa maneggevolezza del detettore, gli elevati costi, la scarsa portata di ricerca e l'impossibilità a effettuare un'azione di autosoccorso, bloccarono anche questo tentativo.

Lo sviluppo successivo data l'anno 1965: si basava sullo sfruttamento delle onde elettromagnetiche del tipo utilizzato nei normali transistori.

Nel 1966 Lawton (USA) realizza il primo apparecchio rice-trasmittente di dimensione e peso tali da poter essere sfruttato sia per scopi professionali che sportivi: lo SKADI, così venne chiamato da Lawton, lavorava sulla bassa frequenza di 2,275 Khz. In seguito furono fatti dei tests anche con altre frequenze: 155 - 10 - 240 Khz e 108 Mhz ma che purtroppo non furono approfonditi più di tanto.

Le prime sperimentazioni pratiche vennero svolte dall'Istituto per lo studio della neve e delle valanghe di

Davos in Svizzera nello stesso anno: ma una svolta decisiva al problema giunse per merito sempre dell'Esercito Svizzero quando nel 1969 decise di dotare tutti i suoi militari di un apparecchio che consentisse il ritrovamento del sepolto da parte dei suoi stessi compagni senza dipendere dalle squadre del soccorso organizzato.

La prima cosa che gli Svizzeri cercarono di stabilire fu la frequenza migliore da utilizzare in questo campo e soprattutto quale fosse la frequenza completamente libera da interferenze che potevano disturbare o addirittura impedire le ricerche.

Così, mentre la ditta austriaca Motronic realizzava prima l'apparecchio Pieps 1 e poi il Pieps 2 ricalcando le caratteristiche dell'americano Skadi, la casa svizzera Autophon costruiva il primo ARVA ad alta frequenza di 457 Khz chiamato Barrivox VS 68.

I due produttori avevano obiettivi completamente diversi: Autophon voleva produrre un apparecchio estremamente valido ed efficace sotto tutti gli aspetti, a scapito dell'economicità, destinato ad un'utenza professionale; Motronic invece si rivolse al mercato sportivo con uno strumento accessibile alla maggior parte degli sciatori alpinisti, un apparecchio meno valido ma che per il suo basso costo poteva interessare una fascia più ampia di acquirenti. Il problema più grave scaturì nei paesi dove non esisteva ancora un apparecchio di produzione nazionale, come l'Italia, la Francia, la Germania e molti altri; qui infatti vennero commercializzati ARVA sia ad alta che a bassa frequenza creando una situazione di incompatibilità di frequenza fra i diversi utenti.

Per queste motivate ragioni anche altri costruttori individuarono il problema e, dopo aver costruito ARVA a monofrequenza bassa come i tedeschi Redar e Ruf 1 e l'americano Ramer, realizzarono un tentativo di soluzione costruendo apparecchi che trasmettevano e ricevevano segnali su entrambe le frequenze: in Germania l'Ortovox e il Ruf 2, in Austria il Pieps 3 e DF, e in Francia l'ARVA 4000. In Italia, grazie alle necessità delle truppe alpine e con la loro importante collaborazione, la ditta Fitre realizzò nel 1983 lo Snow Bip RT 75 A ad alta frequenza, che trovò subito un importante riscontro commerciale tra i professionisti della montagna a tutti i livelli.

Le ricerche e gli studi successivi fatti sempre dall'Istituto di Davos erano tutti incentrati sull'individuazione delle caratteristiche ideali che questi strumenti dovevano avere:

- \* Portata, che doveva essere la massima possibile.
- \* Massima velocità e facilità nella fase di ricerca.
- \* Precisione elevata nella localizzazione del sepolto.
- \* Massima affidabilità e minime rotture.
- \* Miglior rapporto qualità-prezzo.
- \* Minime interferenze dall'azione di agenti esterni.
- \* Unica frequenza in tutti i paesi.

Quest'ultima caratteristica è forse la più importante, anche se a prima vista potrebbe sembrare sufficiente che ogni componente un singolo gruppo abbia un apparecchio che emetta segnali sulla stessa frequenza dei suoi compagni.

Ma un'osservazione di questo tipo è sicuramente superficiale: dobbiamo infatti pensare all'importanza di poter soccorrere altri gruppi di sciatori anche se questi non hanno il nostro stesso A.R.V.A., alla singola persona che si unisce casualmente ad altri gruppi, alle traversate in altre nazioni e all'incompatibilità con gli apparecchi impiegati dai professionisti militari e civili.

### LE PROVE DELLA CISA-IKAR

Nel 1983 la CISA-IKAR, massimo organismo mondiale che si occupa di soccorso in montagna, decise di svolgere dei tests internazionali, ai quali parteciparono tutti i paesi dell'arco alpino, per individuare quale frequenza dovesse essere vivamente consigliata ai costruttori ed agli utenti finali.

Nel maggio del 1984 la CISA-IKAR emise un comunicato nel quale raccomandava caldamente l'utilizzo della sola frequenza alta, risultata di gran lunga la più efficace per le esigenze operative di professionisti e sportivi.

Furono anche pubblicizzati i risultati principali dei tests effettuati:

Frequenza	Valore minimo	Massimo	Medio
A) Portata massima in metri lineari:			
Alta frequenza	52	111	80,7
Bassa frequenza	11,2	72	33,6
B) Tempo di ritrovamento in minuti/secondi:			
Alta frequenza	2'45"	12'16"	5'32"
Bassa frequenza	5'10"	19'57"	11'27"
C) Precisione nella localizzazione in centimetri:			
Alta frequenza	10	130	58
Bassa frequenza	19	407	111

Il tempo di ricerca è inversamente proporzionale alla portata massima.

I 5' e 30" di tempo di ritrovamento in meno per l'alta frequenza rispetto alla bassa, rappresentano una percentuale maggiore del 40% di ritrovare in vita il sepolto. E non è poco, come dimostra questo esempio.

Due Gendarmi della Scuola di Alta Montagna di Chamonix (Francia), durante un'uscita di perlustrazione con le pelli, equipaggiati entrambi con ARVA ad alta frequenza, pale e sonde, furono travolti da una valanga. Uno dei due riuscì a liberarsi subito e ad organizzarsi immediatamente per il soccorso del compagno. In 10' poté trovarlo e liberarlo dalla morsa della neve, ma in condizioni di morte apparente. Venne salvato grazie al rapidissimo intervento del suo compagno, ma 5' in più non avrebbero significato per lui la morte?

### IL PROBLEMA DELL'UNIFICAZIONE DELLE FREQUENZE

Purtroppo le indicazioni emerse dai tests della CISA-IKAR non sono state seguite da alcuni costruttori i quali non avendo ancora realizzato dei validi apparecchi a monofrequenza alta, hanno perseguito la loro azione commerciale su quelli meno validi a bifrequenza.

Anzi, proprio quest'anno, i costruttori austriaci, sono riusciti a chiedere e ottenere che il CEN, importante organismo europeo per l'unificazione di normative commerciali, approvasse, nonostante la risposta estremamente negativa data dall'UNI italiano, entrambi i tipi di A.R.V.A., a monofrequenza alta e a bifrequenza, con caratteristiche costruttive e funzionali ben diverse fra i due tipi di apparecchi.

Questa norma autorizza e regola di fatto, per ancora troppi anni, la vendita anche di strumenti dalle caratteristiche funzionali assolutamente insufficienti, considerato l'uso vitale che essi rivestono nella pratica professionale e sportiva in montagna.

A conferma del fatto che, al di là di motivi prettamente commerciali, gli apparecchi a monofrequenza alta siano considerati più validi, possiamo precisare che tutti i costruttori di ARVA hanno da quest'anno messo in vendita il loro apparecchio rispondente ai consigli della CISA-IKAR: in Francia l'Option 8000, in Austria il Pieps HF, in Germania l'Ortovox F1 Plus.

Recentemente, nel corso di un'altra riunione internazionale per testare tutti i nuovi ARVA ad alta frequenza, denominata ARVA 90, tenutasi a Bormio grazie all'organizzazione dell'AINEVA, i rappresentanti dei settori interessati al problema di Italia (Servizio Valanghe, Soccorso alpino e Commissione scuole di sci alpinismo del Cai e Uffici Valanghe Regionali e Provinciali dell'AINEVA), Francia, Svizzera, Germania e Jugoslavia, hanno votato una

mozione nella quale si chiede al CEN di rivedere questa norma per poterla sostituire con una più valida per chi utilizza questi strumenti.

## CORRETTO IMPIEGO DEGLI ARVA

Fatta un'utile premessa storica, vediamo ora in pratica come si impiegano questi apparecchi di ricerca in valanga. Fin dall'inizio della gita o del lavoro da svolgere nella neve, gli ARVA dovranno essere ben fissati al corpo, a tracolla sotto un'ascella, o in una tasca chiusa con cerniera sulla pettorina della salopette, in posizione di emissione dei segnali.

Bisogna fare attenzione a non posizionarlo troppo vicino ad altri apparecchi elettronici come ad esempio la radio. Il responsabile del gruppo dovrà accertarsi che tutti gli strumenti funzionino regolarmente e abbiano le batterie, ben cariche.

La corretta verifica di funzionamento deve essere fatta con le seguenti modalità: il capogruppo mette il suo ARVA in posizione di trasmissione e i suoi compagni a turno verificano il suo funzionamento nonché il funzionamento corretto dei loro apparecchi in ricezione. Fatta questa operazione il capogruppo commuta il suo ARVA in ricezione e controlla attentamente e uno alla volta tutti gli altri apparecchi a loro volta posizionati in trasmissione e correttamente fissati al corpo. Verificato il corretto funzionamento l'ARVA dovrà essere riportato in posizione di trasmissione.

Questo procedimento si rivela importante in quanto deve essere il responsabile del gruppo e lui solo a ricordarsi per ultimo di posizionare correttamente il suo apparecchio; inoltre è molto utile e furbo effettuare questa verifica prima di abbandonare le auto o comunque il punto di partenza della gita in quanto se qualcosa non funziona abbiamo la possibilità di sostituire ad esempio le pile o addirittura l'apparecchio stesso senza dover tornare indietro perdendo tempo prezioso.

Sarebbe inoltre utile, visto che in certe zone ancora vengono impiegati apparecchi a monofrequenza bassa, che in un gruppo si provveda ad avere di scorta anche un ARVA a bifrequenza o a monofrequenza bassa per poter intervenire in soccorso di altre persone.

## LA RICERCA

L'apparecchio così posizionato e verificato verrà tenuto acceso per tutta la durata della gita o del lavoro nella neve.

In caso di incidente, le persone che non rimangono sepolte sotto la neve o che riescono a liberarsi da sole, posizionano il loro ARVA nella funzione di ricerca al massimo volume. Gli apparecchi di coloro che pur non essendo coinvolti nella valanga non partecipano alle ricerche dovranno essere spenti per non disturbare la ricezione dei segnali.

Per effettuare una veloce ricerca è necessario conoscere il concetto di portata utile di un ARVA: viene anche chiamata portata di ricerca e corrisponde a un quinto della portata massima dell'ARVA stesso. Questo valore tiene conto delle difficoltà pratiche della ricerca, fisiche e psicologiche, dello stato delle batterie, delle diversità fra apparecchi che trasmette e quello che riceve, dei rumori e delle interferenze che possono disturbare la fase di ricerca e di altri importanti fattori negativi ed è un valore molto utile per impedire spazi non coperti dall'emissione di segnali.

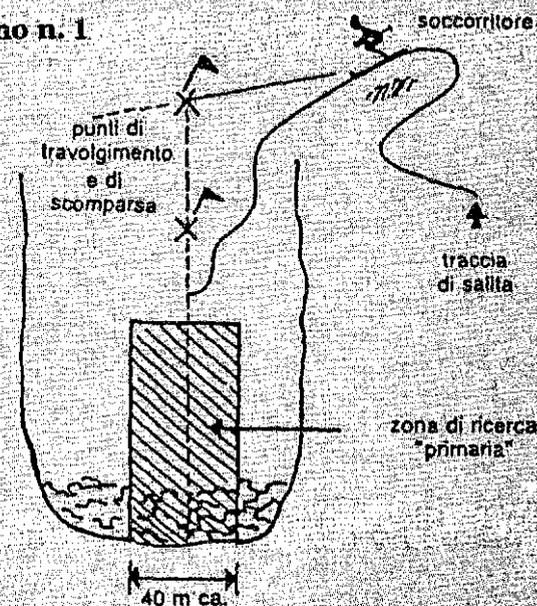
Attenzione al fatto che la portata utile varia a seconda dell'apparecchio, anche se della stessa marca, e dell'orecchio di chi effettua la ricerca.

È molto importante che i testimoni oculari segnino materialmente i punti di travolgimento e scomparsa delle persone travolte dalla valanga; questo permetterà ai soccorritori di eliminare dalla zona di ricerca quella parte di valanga che con molte probabilità non ha trattenuto il

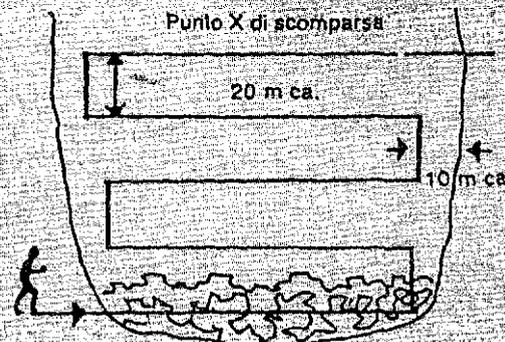
corpo del travolto. L'azione di ricerca si divide in due parti: la ricerca del primo segnale e il ritrovamento dell'apparecchio che emette il segnale e di conseguenza della persona sepolta.

La prima fase può essere fatta da una o più persone a se-

Disegno n. 1



Disegno n. 2

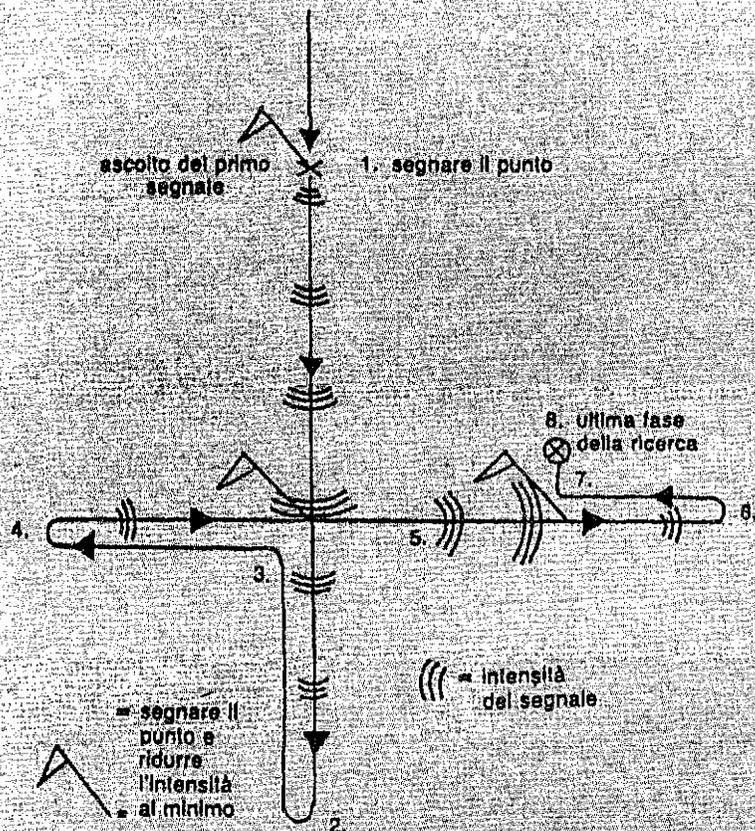


conda della vastità della valanga, del numero di soccorritori disponibili e del numero delle persone sepolte. Viene fatta sia in salita che in discesa, dipende da dove si trovano i soccorritori al momento in cui sono chiamati ad intervenire e anche dal tipo di neve che dobbiamo calpestare, a piedi o con gli sci.

Se il soccorritore è uno solo, si dirigerà nella direzione presumibilmente percorsa dalla vittima (prolungamento della linea che congiunge il punto di travolgimento e il punto di scomparsa) e nella zona compresa tra il punto di scomparsa e il bordo inferiore della valanga (disegno n. 1). Se la ricerca del primo segnale non ha dato alcun risultato dopo questa prima fase, il soccorritore risalirà lungo la valanga per linee orizzontali e verticali fino al raggiungimento del primo segnale: la distanza fra due linee orizzontali deve essere pari al doppio della portata utile del suo ARVA (disegno n. 2).

Se i soccorritori sono numerosi, il responsabile suddivide la zona di ricerca in fasce parallele e ne assegna una a ciascuno di essi. La distanza che intercorre tra due soccorritori è pari al doppio della portata utile di ricerca del suo apparecchio, mentre la distanza fra i soccorritori estremi e il bordo laterale della valanga è pari alla portata utile dell'ARVA.

Per tutta questa prima fase di ricerca, cioè fino a quando non si riesce a percepire il primo segnale emesso dall'apparecchio sepolto, è necessario correre per guadagnare tempo prezioso; all'inizio di questa fase, ogni tanto, è bene muovere l'ARVA in varie posizioni, orientando l'apparecchio in tutte le direzioni per cercare di capire in quale il segnale emesso risulta essere più percepibile.



Disegno n. 3

Udito il primo segnale, non si deve più cambiare la posizione dell'apparecchio e, dopo aver segnato il punto esatto, si deve procedere nella stessa direzione, per eseguire la seconda fase della ricerca, che normalmente viene svolta da un solo soccorritore, più esperto, per ogni persona sepolta (disegno n. 3). Quando l'intensità del segnale diminuisce, si deve ritornare sui propri passi fino al punto in cui il segnale sembra essere massimo; ridurre il volume fino alla soglia della percezione del segnale.

Procedere nella direzione perpendicolare alla precedente che più ci sembra probabile. Se il segnale diminuisce, ritornare al punto precedente già segnato e scegliere la direzione opposta. Se invece l'intensità del segnale aumenta, proseguire nella stessa direzione fino a che il segnale diminuisce nuovamente. Tornare allora indietro fino al punto in cui l'intensità del segnale ridiventa massima e, continuando a ridurre il volume, procedere con le stesse modalità in un'altra direzione perpendicolare, fino a trovarsi pressappoco sulla verticale del sepolto (massima intensità del segnale con il minimo volume di ricezione).

In quest'ultima fase della ricerca l'apparecchio deve essere tenuto il più vicino possibile alla neve e il soccorritore, al limite, striscia sulle ginocchia.

Individuato poi il sepolto con la massima precisione, sempre con l'ARVA o con la sonda, si procederà con cautela allo scavo per liberare al più presto le vie respiratorie.

A nulla serviranno gli insegnamenti appresi nei corsi SVI, nei corsi di sci alpinismo o grazie all'aiuto di amici più esperti, se non ci eserciteremo all'uso degli ARVA con una certa regolarità e impegno.

### IMPORTANZA DI UN ADDESTRAMENTO COSTANTE

Durante la prima uscita con gli sci, sarà molto utile far seppellire un apparecchio e provare a cercarlo più volte ed in condizioni sempre più difficili e varie; aumentare la profondità di seppellimento, aumentare il numero di ARVA da ricercare, cambiare la posizione degli ARVA, provare a effettuare la ricerca a occhi chiusi per non essere influenzati dal terreno e imparare a seguire solo i segnali emessi ecc. ecc.

### SPERANZE PER IL FUTURO

Negli ultimi anni molti altri tentativi sono stati fatti e altri ancora seguiranno per cercare di inventare degli strumenti elettronici nuovi e per migliorare ulteriormente quelli esistenti, in modo da renderli ancora più affidabili, ma per ora gli ARVA restano l'unico strumento valido per l'autosoccorso.

In questo momento semmai il problema che dobbiamo porci è quello di far in modo che gli ARVA in commercio siano sempre più efficaci ed abbiano delle caratteristiche di impiego tali da garantire la massima funzionalità e sicurezza agli utenti, professionali o sportivi che siano.

Per questo motivo l'UNI, grazie all'intervento del Club Alpino Italiano con il Servizio Valanghe, la Commissione scuole di sci alpinismo ed il soccorso alpino, l'AINOVA e la ditta Fitre, sta cercando in ogni modo di proporre che la normativa europea presentata dall'Austria contenga quei requisiti di qualità e affidabilità indispensabili per la sicurezza dell'utente.

Fra le caratteristiche che sono state ritenute indispensabili e sono quindi state proposte in sede CEN, oltre alla portata massima, alla precisione e alla sola frequenza alta di 457 KHz di cui si è già detto, troviamo:

- \* Massima affidabilità dei componenti elettronici.
- \* Stabilizzazione della frequenza per mezzo di quarzi.
- \* Assoluta tenuta stagna.
- \* Segnalazione luminosa tramite led del funzionamento dell'ARVA in emissione.
- \* Presenza del test per lo stato di carica delle batterie.
- \* Sistema di aggancio al corpo della massima affidabilità.
- \* Durata di funzionamento garantita anche a pile scariche per un importante lasso di tempo sia in trasmissione che in ricezione.
- \* Facilità di accedere alle pile per effettuarne il cambio.
- \* Peso e dimensioni le più ridotte possibili.
- \* Robustezza di tutte le parti meccaniche.
- \* Possibilità di ricezione sia con auricolare che con altoparlante.
- \* Impossibilità di passare da una funzione all'altra inavvertitamente.
- \* Impossibilità di rottura o di non funzionamento anche dopo cadute da una certa altezza su superfici dure.

Recentemente sono stati posti in commercio alcuni apparecchi a monofrequenza alta solo trasmettenti, che non hanno assolutamente nulla a che fare con gli ARVA: infatti non possono ricevere alcun segnale ma solo trasmetterlo.

Quindi non consentono nella maniera più assoluta di effettuare una valida ed efficace azione di autosoccorso. Purtroppo il loro prezzo ovviamente di molto inferiore a tutti gli altri apparecchi cerca-persone e il loro nome talvolta più o meno volutamente ingannevole, hanno consentito una certa diffusione di questi assurdi e inutili strumenti.

Ancora molta strada dovrà essere percorsa per poter ridurre ulteriormente la possibilità che avvengano incidenti causati dal distacco di valanghe: dobbiamo muoverci in molte direzioni: dalla prevenzione sul terreno, con un comportamento corretto, alla prevenzione a tavolino, con lo studio e l'approfondimento scientifico dei fenomeni fisici e naturali che stanno alla base dell'elemento neve e dell'eventuale conseguenza negativa valanga.

Molti enti, pubblici e privati, molte associazioni e molte persone si occupano professionalmente di scoprire elementi nuovi per fare ulteriori passi avanti in questo difficile ed affascinante settore.

Per quanto riguarda gli Apparecchi di Ricerca in Valanga il prossimo obiettivo, necessario e ormai impellente, sarà quello di riuscire a unificare la frequenza di emissione in tutti i paesi dell'arco alpino.

A cura del Servizio Valanghe Italiano del Cai  
Il Presidente Ernesto Bassetti

# LE RIVISTE DI ALPINISMO NEL MONDO UN CENSIMENTO DELL'UIAA

*L'elenco che pubblichiamo è frutto di un censimento dell'UIAA, di cui ha dato notizia il recente bollettino dell'Associazione.*

**ALP**, Vivalda ed. Corso Vitt. Emanuele 167, I-10139 Torino, Italy.

**ALPENVEREIN (OeAV)** Wilhelm Greilstr. 15, A-6010 Innsbruck, Austria.

**DIE ALPEN/LES ALPES/LE ALPI** Quartalsheft/Trimestriel, Monatsheft/mensuel, c/o SAC, Helvetiaplatz 4, CH-3005 Bern, Switzerland.

**ALPES MAGAZINE**, 300 rue L. Joulin, F-31101 Toulouse cedex 100, France.

**ALPIN (Bergwelt)** Ringier Verlag GmbH Ortlerstr. 8, D-8000 München, Germany.

**ALPINE JOURNAL**, 118 Eaton square GB-London SW1W 9AF, England.

**ALPIRANDO**, 48/50 Boul. Sénard F-92210 Saint Cloud, France.

**ALPPIKIPEILY**, Soumen Alppikerho c/o S. Lahtinen, Pursimiehenkatu 25A 16 SF-00150 Helsinki, Finland.

**The AMERICAN ALPINE JOURNAL & The AMERICAN ALPINE NEWS** c/o A.A.C. 113 East 90th Str. New York NY 10128.

**REVISTA ANDINA**, Club Alpino de Chile, Casilla 1823 Santiago de Chile.

**ANTISUYA**, Apartado postal succ. 4, CP5400, San Juan, Argentina.

**APPALACHIA**, Appalachian Mountain Club, 5 Joy st., Boston MA 02108 USA.

**ARDENNES ET ALPES**, CAB, rue Aurore 199, B-1020 Bruxelles, Belgium.

**REVISTA DEL CLUB ANDINO BARILOCHE ANNUARIO DEL CLUB ANDINO BARILOCHE**, Calle 20 de Febrero 30, San Carlos de Bariloche, Argentina.

**AVS MITTEILUNGEN**, Alpenverein Südtirol, **AVS INFO**, Alpenverein Südtirol, Sernesipl. 34, I-39100 Bozen.

**BASZTA**, ul. Augustskiego, PL-80-819 Gdansk, Poland.

**BERGHE**, Scheinbenstr. 29, CH-3014 Bern, Switzerland.

**BERGGIDS (& also BERGFLITS)** KNAV, Postbus 19118, NL-3501 DC Utrecht, Holl.

**DER BERGSTEIGER**, Postfach 27, D-8000 München 20, Germany.

**DIE BERGWELT** Rother Bergver-

lag GmbH, D-8000 München 19, Germany.

**BOLETIN INFORMATIVO FEM**, Fed. Espanola Montanismo, Alb. Aguilera 3, E-28015 Madrid.

**BOUVA**, E.O.S. Athinon/Greek A.C. 2 Kapnikareas pl. GR-10563 Athens.

**BULARZ**, Klub Wysokogorski, Ul. Zwyciestwa 1, PL-44100 Gliwice.

**BULLETIN DE L'UIAGM**,

## UNA NUOVA GUIDA ALL'ALTA VIA DEI MONTI LIGURI

La collana periodica "Alpi e Appennino Trekking" si è arricchita del volume relativo all'Alta Via dei Monti Liguri, firmato da Giovanni Pastine, già autore di Guida Argentera Nasta - Monografie Appennino Ligure Invernale (Rivista della Montagna), coautore di Zona del Prefouns (Alpi Marittime) con Alessandro Gogna, collaboratore di Liguria a Zig Zag (autore Andrea Parodi), istruttore Nazionale di Scialpinismo del Cai nonché membro della Sezione Ligure del Club Alpino Italiano di cui è stato Presidente.

Si tratta del primo volume del principale itinerario della Liguria, dove viene descritto il percorso dell'Alta Via fra il Passo del Giovo e il Passo delle Cento Croci. Fanno da corollario diversi "anelli" secondari lungo l'arco dell'Appennino Ligure oltre all'allacciamento alla Grande Escursione Appenninica (GEA), di cui sono riportate le ultime cinque tappe in appendice.

Sempre in appendice alla guida sono descritti gli itinerari del Trekking Lunigiana (T.L.), i sentieri delle Cinque Terre, il Monte di Portofino e l'Alta Via del Tigullio.

Le ultime pagine sono riservate al "Free Trekking", ovvero alla possibilità di "costruirsi" gli itinerari anche per collegare in modo personale i sentieri di una stessa zona.

• Alla serie cartografica della Multi-graphic, riguardante l'Appennino Ligure di Levante, si è aggiunto un importante tassello dove sono compresi il Monte Antola e il Maggiorasca.

I tracciati dei sentieri sono stati controllati dalle sezioni Cai di Chiavari e Piacenza.

**UIAGM/IVBV** c/o Dr. B. Truffer CH-3958 St. Léonard.

**CANADIAN ALPINE JOURNAL** P.O. box 1026 Banff (Alberta), Canada.

**CLIMBER (& Hill Walker)**, G. Outram & Co. BG-Glasgow G74 1LW, Scotland.

**CLIMBING**, 502 Main St. / PO Box 339 Carbondale, CO 81623 USA.

**COREAN ALPINE CLUB JOURNAL**, KPO Box 1014 CR-110-610 Seoul, Corea.

**DESNIVEL**, Apart. de Correos 19083, E-28000 Madrid, Spain.

**JAHRBUCH DES DAV**, Praterinsel 5, D-8000 München 22, Germany.

**EXPEDOC (UIAA)** Jozsef Nyka, ul. Klaudyny 12M79 PL-01684 Warszawa.

**EXTREM**, Traversera de Dalt, 82, E-08024 BARCELONA, Spain.

**G.H.M. ANNALES**, 38 r. Thomassin F-6902 Lyon, France.

**GRUPO DE ALTA MONTANA ESPANOL** c/o FEM, Alberto Aguilera 3, E-28015 Madrid, Spain.

**HEGYMASZO**, Magyar Hegymászó Klub, Bajcsy Zs út 31.2.em. H-1065 Budapest.

**HIGH**, 336 Abbey Lane, GB-Sheffield s8 OBY, Gt. Britain.

**HIMALAYAN CLUB NEWSLETTER, HIMALAYAN JOURNAL**, PO Box 905, Bombay 400 001, India.

**HIMAVANTA**, 63E Mahanirban Rd. Calcutta 700 029, India.

**LAMESAK**, Zetkinovej 65, CS-85104 Bratislava, Czechosl.

**INDIAN MOUNTAINEER IRISH MOUNTAIN LOG**, 7 Sorbonne, Ardilea Estate, IRL-Dublin 14, Ireland.

**LA RIVISTA DEL CAI**, via Fonseca Pimentel 7 Milano, Italy.

**IWA TO YUKI**, 1-1-33 Shiba Daimon, Minato-ku, J-Tokyo 105, Japan.

**JUGEND AM BERG MCK BULLETIN**, PO Box 45741, Nairobi, Kenya.

**ANNUARIO DE MONTANA**, Fed. Andinismo, Casilla 2239, Santiago de Chile.

**RIVISTA DELLA MONTAGNA**, v.d.Rocca 29, I-10123 Torino, Italy.

**LA MONTAGNE ET L'ALPINISME**, 24 av. de Laumière F-75019 Paris France.

**MONTAGNE MAGAZINE**, 1, ch. du Pré Carré F-38244 Meylan, France.

**MOUNTAIN**, PO Box 184, GB-Sheffield S11 9DL, Gt. Britain.

**MUNTANYA**, CEC, Paradis 10, Pral. E-08002 Barcelona, Spain.

segue dalla pagina precedente

**NEPAL HIMAL JOURNAL.** Nepal Mountaineer. Association Po Box 1435 Kathmandu.

**NEW ZEALAND ALPINE JOURNAL & N.Z.A.C. BULLETIN,** NZAC, PO Box 3040, NZ-Wellington, New Zealand.

**NORKLATT,** PB 9292 Hammersborg, N-0129 Oslo, Norway.

**OESTERREICHISCHE ALPENZEITUNG, JAHRBUCH DES OeAV,** Getreidemarkt 3/11, A-1060 Wien, Austria.

**OURDOOR,** Ziegelstrasse 16, D-7056 Weinstadt-Benzach, Germany.

**PENALARA, R.S.E.A.,** Gran Vai 27, E-28013 Madrid, Spain.

**REV. PERUANA DE ANDINISMO Y GLACIOLOGIA,** Lima Times, Pasaje los pinos 156F, Miraflores, Lima 18 Peru.

**PLANINSKI VESTNIK,** Dvorakova ul. 9, Yu-61000 Ljubliana, Yugoslavia.

**RUTAS PYRENAICA & PYRENAICA,** Alameda Mamès 29-1 izq. E-48010 Bilbao, Spain.

**PYRENEES MAGAZINE,** 300 r. Léon Joulín, F-31101 Toulouse cedex 100, France.

**ROCK,** PO Box 415, Prahran, Victoria 3181, Australia.

**ROCK & ICE,** PO Box 3095, Boulder, CO 80307 USA.

**ROTPUNKT,** Ziegelstr. 16, D-7056 Weinstadt-Benzach, Germany.

**SANAKIN,** Bull. of Korean Alpine Fed. CPO Box 6528, Seoul, Korea.

**SANGAKU,** (Japanese A.C. Journal), Sunview Heights Bldg., 5-4 Jonban-Cho Chioda-Ku, Tokyo 102 Japan.

**LO SCARPONE,** Cai, v. Pimentel 7, Milano, Italy.

**SCOTTISH MOUNTAINEERING CLUB JOURNAL,** 9 Brandon Drive, Bearsden. Glasgow G61 3LN, Scotland.

**SKI ET ALPINISME,** E.N.S.A., B.P. 24, F-74403 Chamonix, France.

**JOURNAL OF MTN. CLUB OF SOUTH AFRICA**

**SUMMIT,** PO Box 1889, Big Bear Lake CA 92315 USA.

**TATERNIK** ul Klavdyny 12m 79 PL-01684 Warszawa, Poland

**UBS INFO,** Union Belge de Spéléologie, Pl. Willems 14, B-1020 Bruxelles Belgium.

**VERTICAL,** B.P. 77, F-38008 Grenoble, France.

**WILD,** PO Box 415, Prahan, Victoria 3181 Australia.

**YAMA-KEI,** 1-1-33 Shibadaimon, Minato-ku, Tokyo, Japan.

**JOURNAL OF THE M.C. OF ZIMBABWE** PO Box 195, Harare, Zimbabwe.

## UNA LEGGENDARIA TRAVERSATA DELLE ALPI

# SCIALPINISMO SENZA FRONTIERE FINALMENTE IL LIBRO!

Sono trascorsi otto anni da quando, per iniziativa del Club Alpino Italiano, 392 sciatori-alpinisti di sei nazioni, suddivisi in 31 squadre, realizzarono la più grande staffetta mai percorsa prima di allora.

La traversata delle Alpi da Nizza a Trieste, in 65 giorni per complessivi 291.500 mt di dislivello fra salite e discese, toccò 62 vette, alcune di 4000 metri.

Furono due squadre, composte ognuna da 12-13 sciatori-alpinisti delle diverse nazionalità, a partire contemporaneamente dai due punti estremi dell'arco alpino; via via il cambio si snodava con squadre fresche ogni settimana circa.

L'entusiasmante, faticoso incontro finale dell'ultima squadra proveniente da Est con l'ultima proveniente da Ovest, ebbe luogo in Svizzera il 28 maggio 1982 alla Piana dei Camosci, sul ponte del torrente Reuss vicino a Hospental.

Fu una felice impresa che richiese quasi due anni di preparazione e che fu sponsorizzata esclusivamente, oltre che dal Cai Centrale, dall'entusiasmo dei partecipanti e dalla generosità delle sezioni Cai proprietarie dei rifugi alpini che ospitarono i partecipanti, impresa che si concluse senza incidenti, grazie all'esperienza e alla capacità degli istruttori nazionali di sci-alpinismo e delle guide alpine che vi presero parte.

Ma la "pensata" più bella che ebbero gli organizzatori fu quella di affidare alle squadre partenti un "testimone" sotto forma di diario, destinato ad accogliere le annotazioni dei protagonisti di ogni tappa.

E ora finalmente, dopo otto anni, ecco i due diari, quello dell'Est e quello dell'Ovest, riuniti e stampati in un solo libro a ricordo di quella gigantesca traversata compiuta in nome del Club Alpino Italiano.

Per la verità non si tratta di un vero e proprio libro, ma i dati, le osservazioni, gli aneddoti e le foto contenute, potranno interessare non solo coloro che hanno avuto la fortuna di parteciparvi, ma anche l'ormai vastissimo mondo degli sciatori-alpinisti e le sezioni Cai che organizzano gite e corsi di scialpinismo, poiché vi troveranno descritti moltissimi itinerari, i gradi di difficoltà, i dislivelli, i punti di appoggio e molti riferimenti utili.

Oltre alle lettere di presentazione dei presidenti di allora dei diversi

Club Alpini che hanno aderito all'impresa, il lettore vi troverà uno storico e commovente reportage dell'indimenticato alpinista-esploratore lecchese, Carlo Mauri (purtroppo l'ultimo reportage della sua vita), con il quale ha magistralmente messo in risalto come quella traversata scialpinistica avesse praticamente annullato per 65 giorni le frontiere di 6 paesi, presagio di un'Europa presto unita.

**Gianni Lenti**

*(Past president della commissione nazionale scuola di scialpinismo)*

## SCIALPINISMO ALL'OLIMPO: È NECESSARIO IL PERMESSO

Durante un recente viaggio in Grecia ho compiuto con alcuni amici la salita scialpinistica del Monte Olimpo. Per l'accesso alla zona e l'uso del rifugio abbiamo avuto un valido aiuto da parte del responsabile della piccola Sezione del Club Alpino Greco di Ellassona. Quest'ultimo ci ha però chiesto di portare a conoscenza che da alcuni anni il Rifugio «B» o Rifugio di Vryssopoules sul versante sud del massiccio dell'Olimpo, (normalmente utilizzato per la salita sciistica) è stato dato in gestione all'esercito greco, che ha installato nei pressi una base per l'addestramento delle proprie truppe alpine.

Una parte del rifugio è sempre disponibile per gli alpinisti, ma la zona è considerata militare e pertanto per gli stranieri che intendessero accedervi è necessario un permesso, indispensabile nel periodo invernale quando la base è in uso.

Tale permesso viene sempre concesso, ma deve essere richiesto con un certo anticipo (uno-due mesi) a: Hellenic Federation of Mountaineering and Skiing

7, Karageorghis Servias Street - 126 Atene - Tel. 0030-1-3234.555.

Per altre informazioni ci si può rivolgere anche direttamente al responsabile della Sezione di Ellassona che ha in gestione il rifugio (Victor Matheu, 40200 Ellassona, tel. 0030-493-24100).

**Livio Visintini**

*(Sez. di Varese)*

# UN SECOLO DOPO NEL CAUCASO SULLE TRACCE DI VITTORIO SELLA

A un secolo dal secondo viaggio di Vittorio Sella in Caucaso, una spedizione ha ripercorso i principali itinerari del celebre fotografo-alpinista cercando per quanto possibile di rifotografare gli stessi luoghi dai medesimi punti di vista. L'iniziativa, di straordinario interesse ambientale e naturalistico, condotta dal geologo Luigi Vigliotti e dal giornalista Claudio Valente, s'inserisce nel panorama delle molteplici attività che fanno capo all'Istituto di fotografia alpina "Vittorio Sella" di Biella, che ha collaborato alla spedizione fornendo scritti e documenti e che ora sta occupandosi della realizzazione del volume dedicato all'esperienza nel Caucaso. Il servizio fotografico è stato pubblicato sul numero di febbraio del mensile "Airone".

Numerose sono state negli ultimi tempi le iniziative realizzate con la collaborazione dell'istituzione biellese. L'Istituto di fotografia alpina "Vittorio Sella" si trova al di là del torrente Cervo, nella quiete ombrosa della collina di San Gerolamo. Qui il grande fotografo alpinista ha lasciato alla morte, avvenuta nel 1943, oltre quattromila lastre e pellicole.

Chi oggi visiti quelle stanze viene attratto dal fascino che emanano tutte le sue cose conservate e raccolte: le macchine fotografiche, gli obiettivi, gli attrezzi da montagna, gli scarponi.

Tra le novità nell'ambito di queste preziose raccolte, è segnalata la computerizzazione ormai imminente del materiale fotografico. Di recente è stato controllato lo stato di conservazione di negativi e stampe e in taluni casi sono stati operati interventi per migliorarlo. Si è anche provveduto alla compilazione di elenchi delle fotografie riprese da Vittorio Sella (il più noto, non dimentichiamolo, dei fratelli Sella, nipoti di Quintino, fondatore nel 1863 del Club alpino) durante le spedizioni in Alaska, Ruwenzori, Karakorum sulla base dei suoi manoscritti e taccuini di viaggio.

L'Istituto ha offerto il suo contributo anche in occasione del 150° anniversario della nascita della fotografia realizzando con le sedi di Aosta della Rai un ciclo di trasmissioni dal titolo "La montagna nell'immaginario fotografico". Notevole anche la collaborazione a molte pubblicazioni. L'Istituto ha fornito materiale per l'illustrazione

di libri e cataloghi nonché per articoli su giornali e riviste quali Alp, Scienza e Vita, Airone, National Geographic Magazine, Casaviva, American Photographer, Rivista dell'Alpine Club.

Fotografie di Vittorio Sella sono state esposte alla Frankfurter Westend gallerie di Francoforte, presso la sede dell'Ismeo a Roma in concomitanza con la presentazione dell'operazione "Free K2", presso la sede del Club alpino di Sondrio e nell'ambito dell'International Alpinist's Festival di Matsumoto, in Giappone.

Va ricordato che alla produzione di Vittorio Sella è dedicato uno splendido volume del Cai e del Touring ("Dal Caucaso all'Himalaya 1989-1909") e il cahier numero 20 del Museomontagna (Priuli & Verlucca editori) uscito in occasione della mostra nell'82.

L.S.

## UN'OCCASIONE PER I SOCI

La libreria milanese «Luoghi e Libri» propone ai soci sconti dal 50% al 70% sui prezzi di vendita al pubblico per la seguente cartografia:

### Ist. Geografico Militare (IGM)

1: 25.000 L. 2.000 la tavoletta  
1: 50.000 L. 6.000 il foglio

### Carta Nazionale Svizzera

1: 50.000 L. 6.500 il foglio  
1: 25.000 L. 7.000 il foglio

### Ist. Geogr. Naz. Francese (IGN)

1: 50.000 L. 3.000 il foglio

«Luoghi e Libri» è una libreria specializzata in Guide Cartografiche, Succursale T.C.I., si trova in Via P. Sottocorno (angolo via Mamei, 8) - 20129 Milano - Tel. (02) 7388370.

## È USCITA LA NUOVA GUIDA IN QUATTRO LINGUE: IN 48 PAGINE TUTTO IL MUSEO MONTAGNA

È uscita la nuova Guida del Museo della Montagna, un elegante libretto di 48 pagine con illustrazioni a colori di grande formato. Il volumetto si apre con una sezione storica; si tratta di un rapido excursus attraverso gli avvenimenti che determinarono la costituzione e l'affermarsi del museo torinese. Sfogliando la guida ritroviamo un percorso descrittivo preciso per la visita delle sale permanenti e una serie di indicazioni sulle molteplici attività del Museo: le esposizioni temporanee, i centri di documentazione, la cineteca e videoteca storica.

Il testo in quattro lingue (italiano, inglese, francese e tedesco) è stato curato da Aldo Audisio direttore del Museo; la pubblicazione è stata possibile grazie al determinante contributo della Provincia di Torino attraverso la Presidenza e l'Assessorato alla Montagna.

Contestualmente alla guida è stata stampata una nuova serie di cartoline illustrate del Museo: 20 soggetti diversi: collezioni, sale, documenti, vecchie fotografie, cimeli.

Un'altra novità nell'attività del Museo riguarda l'allestimento di un grande panorama nella Vedetta Alpina. Dalla torretta, ubicata sulla sommità dell'edificio che ospita il Museo, si può infatti ammirare una veduta di varie centinaia di chilometri di catena montuosa.

L'identificazione delle maggiori cime delle Alpi risultava sovente difficoltosa ai visitatori, da oggi il nuovo profilo, riccamente corredato di nomi, faciliterà l'individuazione dei luoghi.

La nuova struttura espositiva, ammirabile dal 17 gennaio, è stata realizzata dal Museo grazie al contributo del Rotary Club Torino-Est.

Proseguono intanto la rassegna "Videomontagna cinque" una serie di programmi televisivi sulla montagna, sull'alpinismo e sull'esplorazione, proiettati a ciclo continuo in una speciale saletta video del Museo, e la mostra "L'avventura antartica - immagini e storia", attualmente allestita nelle sale per le esposizioni temporanee. L'orario del museo, aperto tutti i giorni, è il seguente: sabato, domenica, lunedì dalle ore 9.00 alle 12.30 e dalle 14.45 alle 19.15; dal martedì al venerdì dalle 8.30 alle 19.15 (orario continuato). Per informazioni telefonare al numero (011) 688.737.

## DEI 1700 ITINERARI MOLTI INTERESSANO ANCHE L'ITALIA

È un esempio più unico che raro: Giuseppe Brenna, l'autore di questa guida delle «Alpi ticinesi Ovest» (edita dal Club Alpino Svizzero) ha percorso pressoché integralmente i mille 700 itinerari descritti. Un impegno di «lunga durata», sostanziato in 7 anni di lavoro a tavolino (per le ricerche bibliografiche) ma soprattutto di scarpinate sul territorio con migliaia di ascensioni, compiute spesso da solo. Ne è nato un volume di oltre mille pagine, di particolare interesse anche per la fascia di confine italiana (Osola in particolare) poiché vi sono comprese tutte le montagne della frontiera, dalla Valle Vigezzo all'Antigorio per finire al vertice geografico della provincia di Novara, ossia al Passo San Giacomo e alla catena divisoriana tra la Formazza e la Val Bedretto. Si spazia quindi dal Gridone al Basodino passando per la lunga catena mediana che comprende zone poco frequentate e in parte da riscoprire dopo l'abbandono decennale degli alpigiani e dei contrabbandieri. (Si pensi, ad esempio, alle montagne comprese tra il Passo della Fria e la Guriner Furka).

Grazie a questo lavoro puntigliosamente analitico e di alta precisione (quasi un classico «orologio svizzero»), l'autore ha potuto correggere errori e lacune (anche gravi) di guide precedenti offrendo ad escursionisti e alpinisti uno strumento esemplare per la conoscenza del territorio in tutta la sua dimensione. Un «dominio» che non si limita alla descrizione delle montagne e delle vie, ma che abbraccia anche le variegate branche ambientali: geologia, flora e fauna. Non sono trattazioni generiche, bensì mirate e specifiche, esaminate in una settantina di pagine curate da Giorgio Valenti e Angelo Valsecchi, che costituiscono un motivo di interesse supplementare per gli esperti di questi settori naturalistici.

Un centinaio di pagine sono poi dedicate ai nomi delle montagne e al glossario dialettale: due argomenti che acquistano sempre maggiore rilevanza culturale tra gli escursionisti odierni, non più limitati, come in passato, al semplice camminare, ma interessati a conoscere in profondità la storia e l'origine dei toponimi. Due linguisti (Mario Frasa e Dario Petrini) spiegano infatti il significato di moltissimi termini che ritroviamo anche nei versanti italiani, es-

sendo comune il denominatore della cultura lombarda che ci lega al Ticino.

Per chi ama questo genere di diletta curiosità il libro di Brenna è un'autentica miniera. Ma è noto che le università elvetiche svolgono da decenni approfondite ricerche sul «locale», alla scoperta dell'anima globale del Paese. E i docenti non disdegnano di riversare le loro ricerche anche sulle colline delle guide del Club Alpino Svizzero.

Naturalmente il «corpus» più ampio del volume è dedicato alle montagne e ai loro itinerari escursionistici e alpinistici. Qui Brenna ha lavorato da certosino, nulla tralasciando, riuscendo a contenere le descrizioni in forma chiara e sintetica. Ecco quindi una sfilata di cime poco note. Grazie a Dio, un microcosmo ancora in gran parte integro, anche grazie alle distanze e all'articolazione orografica, tutt'altro che di facile frequentazione. È utopistico auspicare che (l'auspicabile) approccio più frequente non attivi un processo di degrado?

Di particolare ricchezza e intelligibilità anche il corredo iconografico: 33 disegni, 38 cartine e 107 fotografie. Infine, a postfazione del volume, sono descritte una dozzina di arrampicate a bassa quota con i relativi schizzi: pane e companatico per i sassisti in tutte le stagioni.

**Teresio Valsesia**

(Cai Macugnaga - Presidente Commissione centrale escursionismo)

### GLI ATTI DEL CONVEGNO DI SPELEOLOGIA LOMBARDA

A cura del gruppo speleologico «Remeron» di Gavirate (VA) e del gruppo speleologico Cai Varese, dopo due anni di intenso e minuzioso lavoro da parte degli incaricati, sono stati stampati gli Atti del XIII convegno di speleologia lombarda tenutosi a Varese nei giorni 12 e 13 novembre 1988.

Gli atti comprendono i testi integrali delle relazioni allora presentate e sono corredati dalla copia dei numerosi schemi, rilievi, grafici e fotografie che furono ad esse allegati.

Ne risulta un vero e proprio libro illustrato, di 380 pagine e dall'elegante veste editoriale e tipografica, edito da Josca di Varese. Le relazioni ri-

guardano in buona parte le nuove esplorazioni e l'aggiornamento delle prosecuzioni nei complessi già conosciuti; notevole è stata anche la trattazione di temi inerenti all'ambiente sotto vari aspetti; qualcuna si occupa invece di materiali e tecniche. Autori delle relazioni stesse sono gli speleologi Abbate, Binda, Buzio, Calandri, Cavalleri, Cassani, Conti, Dell'Olio, Ferro, Gruppo Brianteo di Meda, Gori, Pezzoli, Ramella, Signorelli, Sironi, Sottocorno, Uggeri. Il libro verrà per ora inviato alle persone o gruppi che ne fecero richiesta quando presenziarono ai lavori del Convegno. A partire dal prossimo anno 1992 sarà invece posto in vendita al pubblico. L'indirizzo a cui richiederlo è: Gruppo Speleologico Cai Varese, via Speri della Chiesa 12, Varese, tel. 0332/289267 il giovedì dalle 21.30 alle 23; oppure Gruppo Speleologico Remeron presso Marco Cassani, via Rossi 8, 21026 Gavirate (VA).

**Cecilia Daverio**  
(Cai Varese)

### TRA CANYON E MONOLITI CON LODOVICO MARCHISIO

«Questo volume, nuovo nel suo genere, introduce alla scoperta di quelle particolarità naturali esistenti, che non sono oggetto né dell'escursionismo inteso come raggiungimento di una vetta o di una traversata alpina e nemmeno della speleologia che cura l'esplorazione delle grotte e cavità naturali». Nel presentare la sua originale guida «Esplorazioni e scalate tra canyon e monoliti», Lodovico Marchisio mette l'accento sulla peculiarità della sua ricerca.

Da tempo infatti l'infaticabile scrittore-alpinista torinese, presidente della sottosezione Cai della Banca CRT, si dedica all'esplorazione dei «tesori nascosti» — sono ancora parole sue — che ci offre la natura, nei suoi angoli strani e bizzarri intessuti di leggenda e di poesia.

Edito da Sarva col patrocinio dell'Assessorato alla Montagna della Provincia di Torino, dedicato a Luisa Iovane, in vendita a 20 mila lire, il volume vuole essere il seguito ideale del fortunato '90 scalate su Guglie e monoliti (De Agostini) e sarà presto seguito da altri due libri di Marchisio: «Itinerari sciistici attraverso più stazioni» e «Vita parallela».

**MILANO**

■ Sede: Via Silvio Pellico, 6 - Tel. 808421/8056971 - segreteria: Tel. 8055824

■ Apertura: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13; ai martedì dalle 21 alle 22.30

■ GITE SOCIALI

17 marzo - San Genesio-Monte Crocione, 879 m (Prealpi Comasche),

24 marzo - Chiavari-Monte Castello, 662 m (Riviera di Levante),

7 aprile - Canto Alto, 1146 m (Prealpi Bergamasche),

14 aprile - Monte Cornizzolo-Monte Rai, 1261 m (Prealpi Comasche),

21 aprile - Monte Muggio, 1799 m (Prealpi Comasche),

28 aprile - Monte Pizzocolo, 1582 m (Prealpi Bresciane).

■ I GIOVEDÌ DEL CAI Commissione Cinematografica e Culturale

7 marzo - A piedi nel grande Himalaya nepalese - G. Fontana, D. Pulvirenti.

14 marzo - "Cile" - Dai deserti ai ghiacciai per 5000 chilometri - Una variegata rassegna di tutti gli ambienti naturali dai tropici alle soglie del polo - M. Mairani.

11 aprile - "Il parco dei Colli Euganei" - Natura e storia lungo i sentieri del Cai - C. Coppola.

■ SCI: GITE DEL SABATO

9 marzo - Andermatt;

23 marzo - Champoluc;

13 aprile - Tonale-Paradiso.

■ I NOSTRI RIFUGI - La Commissione Culturale dei Cai Milano è stata incaricata della redazione della seconda edizione del volume "I rifugi del Cai Milano". Pertanto chiediamo collaborazione ai

**IL 17 MARZO A MILANO IL CONVEGNO ACCOMPAGNATORI DI ALPINISMO GIOVANILE DELLA LOMBARDIA**



È in programma a Milano, domenica 17 marzo, il Convegno Accompagnatori di Alpinismo Giovanile lombardi.

La manifestazione, promossa dalla Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile, rappresenta non solo un ormai tradizionale e simpatico appuntamento tra quanti - accompagnatori, operatori sezionali, presidenti di sezione e simpatizzanti - "vivono" l'esperienza entusiasmante del "fare" alpinismo giovanile nel Club Alpino Italiano, ma soprattutto, una significativa occasione di confronto attraverso la quale, sulla base dell'esperienza di oggi, costruire l'Alpinismo Giovanile del domani.

Il Convegno 1991 sarà questo e qualche cosa di più.

Non mancate, dunque! L'appuntamento con l'Alpinismo Giovanile è presso la sede del Civico Museo di Storia naturale, corso Venezia 55.

■ INFORMAZIONI

Coordinamento organizzativo

Gruppo Milanese Accompagnatori Giovanili del CAI, c/o sezione di Milano, via Silvio Pellico 6 - Tel. 80.84.21 - 80.56.971.

Iscrizioni

La partecipazione al convegno è gratuita e non richiede alcuna formalità di iscrizione.

Pranzo

È stato organizzato presso il ristorante Magic Motta in piazza Duomo. Il prezzo (mangiare e bere a volontà dall'antipasto al dessert) è di lire 35.000. Le adesioni devono pervenire entro il 5 marzo alla sezione di Milano, tel. 80.84.21 - 80.56.971 dal lunedì al venerdì, ore 9-13 e 14-19.

Come raggiungere la sede del Convegno

Il Civico Museo di Storia naturale è comodamente raggiungibile utilizzando la linea metropolitana 1 Rossa, stazione Palestro.

■ PROGRAMMA

Ore 8.30 - Accogliimento partecipanti e distribuzione materiale.

Ore 9.00 - Inizio lavori: saluto delle autorità; relazione del Presidente; omaggio ad Antonio Stoppani e presentazione dell'iniziativa CAI/Credito Commerciale per la scuola milanese.

Ore 10.30 - Dibattito: consueto confronto di idee ed esperienze.

soci in particolare sotto forma di diapositive che ritraggano i nostri rifugi. Naturalmente dopo l'utilizzo tutte saranno restituite. Per quelle prescelte per la pubblicazione sarà citato l'autore che riceverà in omaggio un volume del CAI.

■ SI COMUNICA CHE IL LOCALE INVERNALE DEL RIF. PIZZINI FRATTOLA È DISAGIATO

■ SI COMUNICA A TUTTI I SOCI IL NUOVO NUMERO TELEFONICO DELLA SEDE: 86.46.35.16.

■ GRUPPO ANZIANI

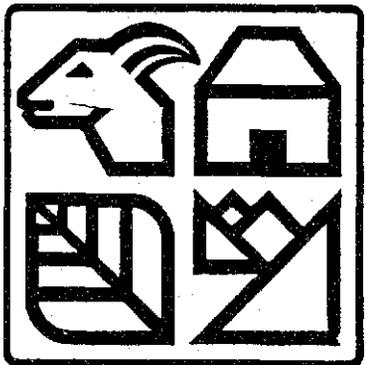
Ritrovo in sede: martedì 17/18

13 marzo (mercoledì) - Lenzerheide (Svizzera) 1750 m. Gita sciistica - discesa - fondo - sci escursionistico - escursionismo a piedi. Mezzo di trasporto: pullman.

28 marzo (giovedì) - Parco naturale Capanne di Marcarolo Voltaggio - M. Boccio, 1092 m., dist. 750 m. Mezzo di trasporto: pullman.

■ COMMISSIONE SCIENTIFICA "GIUSEPPE NANGERONI"

Nel presentarvi il programma 1991 della Commissione - come vedrete in seguito, assai ricco di proposte, con interessanti gite e conferenze - Vi proponiamo in anteprima il nuovo logo che d'ora in poi distinguerà graficamente - a fianco del distintivo del Cai - la nostra Commissione. Come si può vedere raccoglie i quattro grandi settori di attività: la fauna, la flora, la geografia-geologica e l'etnografia. Il marchio è stato ideato e realizzato dal grafico Andrea Scognamiglio, al quale va il nostro più sincero grazie.



CONFERENZE

21 marzo - Aspetti geografici dei Monti Berici. Direttori: Enrico Pezzoli e Sandro Perego.

18 aprile - Il Parco nazionale del Tricorno (Triglav, Jugoslavia). Rel. Roberto Ferranti e Marco Majrani.

9 maggio - Valzurio, una valle in pericolo. Rel. dott. Giovanni Ferrario, Silvio Frattini e Enrico Pezzoli.

**NORME PER L'UTILIZZO DI QUESTE PAGINE**

■ Le comunicazioni vanno mandate, dattiloscritte, su un foglio entro e non oltre il 1° e il 15 di ogni mese (tempo massimo per il numero in uscita nella quindicina successiva)

■ Indicare sempre in testa al foglio: indirizzo della sede, orari di apertura, numero dello Scarponi in cui si desidera che la comunicazione compaia.

■ Evitare, se possibile, di ripetere informazioni già pubblicate (fare al riferimento al numero in cui sono comparse).

■ Limitare le comunicazioni allo stretto indispensabile. Non allegare depliant o parti di comunicati. Verificare date e scadenze. La Redazione non garantisce la pubblicazione di comunicazioni che non siano conformi a quanto qui espressamente richiesto.

30 maggio - Le pertinenze della Pieve di Primaluna in Val Taleggio, Valtorta e Averara, i confini e la rete viaria antica fra il ducato di Milano e la Serenissima Repubblica di Venezia. Rel. Enrico Pezzoli e Sandro Perego.

20 giugno - Le piante a bulbo, belle addormentate nel bosco e nel pascolo: stupore e meraviglia al loro risveglio. Rel. Giorgio Ceffali.

19 settembre - Le Ande cilene settentrionali. Rel. Marco Majrani e Roberto Ferranti.

17 ottobre - Aspetti storici, geomorfologici e vegetazionali della Val di Scalve superiore. Rel. Enrico Pezzoli e Sandro Perego.

7 novembre - Il viaggio migratorio degli uccelli attraverso la penisola italiana: esperienze di studio sul Monte Barro. Rel. Guido Pinoli.

21 novembre - Paesaggi alpini della Norvegia. Rel. dott. Giovanni Ferrario.

ESCURSIONI

24 marzo - Monti Berici (Prealpi vicentine). Esc. geomorfologica, faunistica, botanica. Direttori: Perego, Pezzoli, Majrani.

21 aprile - Passo del Fallo - Monte Beigua (Liguria). Esc. geomorfologica, botanica. Direttori: Parisi, Majrani, Pinoli.

12 maggio - Valzurio (Val Seriana, Alpi Orobie). Esc. faunistica, etnografica, botanica. Direttori: Ferrario, Frattini, Pezzoli.

2 giugno - Traversata dalla Val Taleggio alla Valtorta. Esc. geomorfologica, faunistica, storica. Direttori: Pezzoli, Perego, Ferranti.

23 giugno - Conca di Chamois (Vall'Aosta). Esc. geomorfologica, botanica, etnografica. Direttori: Parisi, Ferranti, Carlesi.

**21 settembre (sabato)** - Traversata dal Pass dal Guglia (Julierpass) al lago di Sils (Engadina - Svizzera). Esc. geomorfologica, botanica, storica. Direttori: Ferrario, Ferranti, Pustorino, Perego.

**20 ottobre** - Traversata Val di Scalve - Val Camonica per il passo di Campelli. Esc. geomorfologica, storica. Direttori: Pezzoli, Perego, Pinoli.

**10 novembre** - Monte Barro. Esc. archeologica, storica, ornitologica. Direttori: G. Pinoli, M. Pinoli.

**ISCRIZIONI:** per dare la possibilità di prenotare per tempo le gite (visto che solitamente vanno esaurite in pochi giorni) è possibile pagare anticipatamente in Segreteria il pacchetto primaverile e quello autunnale a partire dal 15 marzo. Il costo per i soci di Milano è fissato in lire 100.000 per le 5 gite di primavera e in lire 60.000 per le 3 gite d'autunno. Per i soci Giovani della Sezione le quote sono ribassate rispettivamente a lire 90.000 e 55.000.

**BIBLIOTECA**

Il prestito e la consultazione in sede si effettueranno, oltre che nel tradizionale orario (martedì 21-22.30), anche nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle 17 alle 18.30.

**ALPINISMO GIOVANILE**

**VENERDI' "DEDICATO"**

Ogni 1° venerdì del mese, dalle 18 alle 19, verranno predisposti particolari incontri di carattere didattico-informativo.

**GITE SCIISTICHE DOMENICALI**

- 3 marzo** - Giro 4 passi
- 3 marzo** - La Thuile
- 10 marzo** - Laax
- 17 marzo** - Cesana Clavière
- 24 marzo** - Cervinia
- 7 aprile** - Corvatsch
- 14 aprile** - Courmayeur
- 21 aprile** - Cervinia
- 28 aprile** - Corvatsch.

**GRUPPO FONDISTI**

- 3 marzo** - Nono Campionato Milanese
- 16-17-18 marzo** - Raid del Giura (Svizzera) - 1100/1200 m.
- 17 marzo** - Val d'Aveto (Appennino Ligure) - 1300/1500 m.
- 23-24 marzo** - Engadina-Davos (Grigioni)
- 24 marzo** - Torgnon (Valtournanche).

Il programma completo è stato pubblicato ripetutamente nei precedenti numeri de "Lo Scarpone".

**FILM SUL K2**

Venerdì 7 marzo, alle ore 20.30, al Cinema De Amicis (via De Amicis e Via Caminadella 15) a cura di Piero Angela, presenta-

zione del film "K2 FREE", il film della spedizione internazionale di Mountain Wilderness per restituire il K2 alla sua integrità.

Verrà anche presentato il libro sull'opera della spedizione, curato da Stefano Ardito e dai Garanti di Mountain Wilderness. Nell'ingresso del cinema saranno esposti vari cimeli di materiale recuperato.

La serata è stata indetta col patrocinio del Ministero dell'Ambiente, del Touring Club Italiano e del Club Alpino Italiano, e con il contributo degli sponsor ditte Fidia, Also, Asolo, Conad, Soraro. Ingresso libero.

**CORSO PER OPERATORI TUTELA AMBIENTE MONTANO**

La Commissione Regionale lombarda per la tutela dell'ambiente montano organizza un seminario di formazione per operatori sezionali TAM. Il corso si svolgerà nello spazio temporale di una fine settimana presso un rifugio del Cai, nel mese di aprile.

I soci della nostra Sezione interessati a frequentare questo corso sono pregati di lasciare il loro nome in Segreteria.

In caso di pochi limitati posti a disposizione sarà considerato titolo preferenziale l'aver partecipato ai corsi Saper vedere la montagna o ai corsi propedeutici della Commissione Scientifica G. Nangeroni.

**PRIMAVERA-ESTATE AL "RIFUGIO GIANNI CASATI AL CEVEDALE"**

**Dal 31 marzo al 6 aprile**  
Corso SCI-ALPINISMO per principianti

**Dal 21 al 27 aprile**  
HAUTE ROUTE dell'ORTLES-CEVEDALE

**Dal 21 al 27 luglio**  
Settimana di gite sci-alpinistiche per buoni sciatori.

Corso SCI-ALPINISMO estivo per principianti.

**Dal 4 al 10 aprile**  
Corso GHIACCIO per principianti.

**Dall'11 al 17 agosto**  
Corso GHIACCIO per progrediti.

**IL CAI MILANO E IL CREDITO COMMERCIALE**

La Sezione di Milano ha rinnovato anche per il 1991 l'accordo con il Credito Commerciale che prevede vantaggiose condizioni per i suoi iscritti. Infatti, anche per quest'anno, la banca offre gratuitamente il rinnovo dell'iscrizione al Cai ai soci già clienti ed a quelli che lo diventeranno aprendo un conto corrente presso una delle sue Agenzie. Approfittare di questa opportunità è molto facile. Basta recarsi presso uno degli sportelli di Milano del Credito Commerciale, sia per

le nuove iscrizioni che per i rinnovi ed eseguire alcune semplici formalità:

\* per le nuove iscrizioni si potrà presentare domanda compilando l'apposito modulo, allegando 1 fotografia e passare successivamente presso la Sezione di Milano in via Silvio Pellico 6 a ritirare la tessera, dopo l'approvazione del Consiglio Sezionale;

\* per i rinnovi si dovrà presentare la tessera per l'apposizione del bollino.

Coloro che non desiderano diventare clienti del Credito Commerciale possono rinnovare la propria iscrizione presso le Agenzie della banca pagando la quota associativa senza alcun aggravio di spesa.

Le Agenzie di città sono:

**Milano**

via Armorari, 4 - C.A.P. 20123, tel. (02) 88.241 (40 linee ric. autom.)

**Agenzia N. 1**

Piazza Velasca, 4 - C.A.P. 20122, tel. (02) 86.93.338 - 80.84.61 - 87.33.20

**Agenzia N. 2**

Via Farini, 82 (ang. via Menabrea) - C.A.P. 20159, tel. (02) 68.82.069 - 66.86.220

**Agenzia N. 3**

Via F. Filzi, 25 - C.A.P. 20124, tel. (02) 66.98.50.91 (4 linee ric. autom.) 66.98.60.17 - 66.98.65.58 - 66.98.67.37

**Agenzia N. 4**

Via P. Verri, 2 - C.A.P. 20121, tel. (02) 76.00.06.42 - 76.00.07 - 76.00.21.41

**Agenzia N. 5**

Viale Monza, 2 (ang. p.le Loreto) - C.A.P. 20127, tel. (02) 28.25.841 (3 linee ric. autom.) 28.92.500.

**Agenzia N. 6**

Via Ripamonti, 177 C.A.P. 20141.

**SEM**

**Sede: Società Escursionisti Milanesi via Ugo Foscolo, 3 - 20121 MILANO: Telefono (02) 805 91 91**

**Apertura: martedì e giovedì dalle 21 alle 23 Segreteria: martedì e giovedì dalle 21 alle 22,30 Biblioteca: giovedì dalle 21 alle 22,30**

**QUOTE SOCIALI**

- Socio ordinario Lit. 40.000
- familiare Lit. 20.000
- giovanile Lit. 15.000
- Aggregato Lit. 15.000
- Cambio indirizzo Lit. 3.000
- Spese postali Lit. 3.000
- Tassa iscrizione Lit. 5.000
- Cambio tessera Lit. 5.000.

**FIORI D'ARANCIO**

A Elena Montani e Giuseppe (Bebo) Tocco, che si sono sposati il 18 febbraio, i più sinceri auguri da tutti i soci della SEM.

**SERATA DI DIAPOSITIVE**  
Nell'ambito delle manifestazioni per il primo centenario della fondazione della SEM, il Gruppo Grotte Milano presenta il 21 marzo alle ore 21, presso la sede di via Ugo Foscolo 3, un audiovisivo dal titolo: **"LE GROTTI TRA LE NUVOLE"**  
Questa proiezione illustra le esplorazioni di due grotte condotte nella zona dello Scorscen in alta Val Malenco. Situate in un ambiente maestoso, dove spicca severa la volta del Bernina, in un paesaggio tra i più selvaggi e naturali delle nostre Alpi. Seppure di modesto sviluppo, queste grotte scoperte ed esplorate dal nostro gruppo rappresentano uno dei fenomeni più straordinari ed entusiasmanti che la natura può offrire.  
La quota di ingresso (m. 2700) le pone tra le più alte in Europa e le particolari formazioni e morfologie interne le rendono un piccolo gioiello da ammirare e conservare.

**SCUOLA SILVIO SAGLIO**  
**16° CORSO DI GHIACCIO D'ALTA MONTAGNA**  
8 maggio - 18 settembre  
I programmi dei corsi della Scuola Silvio Saglio sono stati pubblicati su "Lo Scarpone" del 15 novembre disponibili in sede.

**SCI DI DISCESA,**  
**17 marzo - Pila.**

**SCI DI FONDO**  
**10/17 marzo** - Settimana bianca di Fondo a Braies in Val Pusteria; **5/7 aprile** - Week end di Fondo escursionistico a Pinzolo

**15-23 marzo**  
**SKI-TREK IN SVEZIA**  
**PARCO NAZIONALE DI ABISKO**  
Il programma dettagliato è stato pubblicato sullo Scarpone del 15 febbraio ed è disponibile in sede.

**FALC**  
**Sottosezione CAI Milano**  
**Sede: Via G.B. Bertini, 19 - Milano - Tel. 3452057**

**SCI ALPINISMO**  
**21 MARZO** - Lezione in sede  
**24 marzo** - Ascensione al Bo di Valsesia, m2071, con tema "Condotto di una gita e scelta del percorso".

**■ QUATTRO GIORNI SCI-ALPINISTICI**

Nel gruppo del Gross Venediger nei giorni dal 25 al 28 aprile. Programma dettagliato in sede. I posti sono limitati e riservati a chi abbia partecipato ad alcune gite di scialpinismo.

**■ GARE SOCIALI**

Si svolgeranno il 10 marzo sulle nevi di Courmayeur. Le adesioni si possono anticipare in sede a Sergio Mazzoni.

**■ 14° CORSO DI INTRODUZIONE ALL'ALPINISMO**

In maggio inizierà questo Corso rivolto ai principianti che desiderano avvicinarsi alla pratica dell'alpinismo (ferrate, roccia, ghiaccio) con sicurezza e con conoscenza delle adeguate tecniche.

**CORSERA**

Sottosezione CaiMilano

■ Sede: via Solferino, 36 - 20121 MILANO

■ Apertura: giovedì dalle 14.30 alle 17.00 - tel. 02/6282.7172 oppure 6282.7447

**■ INTRODUZIONE ALL'ALPINISMO**

Il corso è strutturato in sei lezioni pratiche; qui di seguito il programma delle uscite:

- 16 aprile Gita escursionistica
  - 23 aprile Salita su "sassi"
  - 14 maggio Attraversata in cresta
  - 21 maggio Ferrata attrezzata
  - 28 maggio Esperienza su ghiaccio
  - 4 giugno Salita in alta quota
- Direttore del corso: GIOVANNI SPINELLI - Guida Alpina

**EDELWEISS**

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: via Perugino 13/15 - telefoni 6468754/375073/5453106/55191581

■ Apertura: lunedì dalle 18,30 alle 20,30 e mercoledì dalle 18 alle 22,30

**■ GITE DOMENICALI**

17 marzo - Valli di Lanza  
24 marzo - Valle di Rhême  
Per tutte queste gite ritrovo alle 6,20 sul piazzale Stazione FF.SS Garibaldi; ore 6,30 partenza con fermata in Monte Ceneri, angolo viale Certosa.

**■ WEEK END**

23-24 marzo - Valle di Goms. Possibilità di ritorno in treno da varie stazioni.

28 marzo-1 aprile - Pasqua nel Voralberg.

1-7 aprile - Settimana Cross Country, Pinzolo nel gruppo del Brenta.

5-7 aprile - Week end a Pinzolo. Sci escursionismo nel gruppo del Brenta.

**■ LAPPONIA 1991**

Ottava edizione di un trek con gli sci da fondo nella Lapponia finlandese, a nord del Lago Inari, con percorso totalmente nuovo, dal 24 marzo al 2 aprile. Programma dettagliato in sede.

**■ ALASKA 1991**

La nostra Sottosezione organizza, in collaborazione con CEITUR, il primo raid con gli sci da fondo in Alaska, dall'8 al 18 aprile. I percorsi giornalieri sono di 15/30 km su piste battute in località suggestive nella zona del McKinley. Il programma dettagliato è stato pubblicato su "Lo Scarpono" del 16 gennaio.

**GESA-CAI**

Sottosezione Cai-Milano

■ Sede: via Kant 6 - 20151 Milano - Q.re Gallaratese tel. 3080674/3080342/3081269

■ Apertura: martedì dalle 21 alle 23

**■ GITE SCOLASTICHE**

3 marzo - Courmayeur  
17 marzo - Champoluc  
14 aprile - Tonale

**■ GITE ESCURSIONISTICHE**

24 marzo - Portofino - Sul promontorio di Portofino da S. Rocco a Portofino mare. Coordinatore Stefano Cavagnera.  
7 aprile - Monte Pizzocolo m 1582 - Coordinatore Lorenzo Vecchio.

25-28 aprile - Garfagnana - Grotta del Vento, Monte Forato, Parco Naturale dell'Orecchiella. Coordinatore Ezio Furio.

**■ ALPINISMO GIOVANILE**

14 aprile - Sulle pendici del Resegone: escursione organizzata in collaborazione col Gruppo Milanese Accompagnatori Giovanili.

**GAM**

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: via C.G. Merlo, 3 - 20122 Milano - tel. 799.178

■ Apertura sede: martedì e giovedì ore 21-23; mercoledì ore 15-18; 1ª martedì del mese: MARTEDI' DEI GIOVANI

**■ SCI ALPINISMO**

17 marzo - PIZZO MUCCIA (2968 m) - Partenza da S. Ber-

nardino (Grigioni). Difficoltà BS. Coord. - R. Festi (23.65.762) e L. Scarpelli (031/93.80.76).

23 marzo (sabato) - PONCIONE DI MANIO' (2925 m). Partenza da All'Acqua (1614 m) in Val Bedretto (CH). Difficoltà BSA. Coord. - R. Lorenzo (23.61.966) e F. Perin (45.61.408).

20-28 aprile - SETTIMANA DI SCI ALPINISMO NELLE ALPI MARITTIME. Con base a Bagni di Vinadio e tre pernottamenti in diversi rifugi. Coord. - C. Michelin (42.35.166) e R. Lorenzo (23.61.966).

**■ SCI DI DISCESA**

10 marzo - GITA ALL'APRICA. Coord. - P. Polli (81.61.33)

**■ SCI DI FONDO**

9 marzo (sabato) - VAL ROSEG. In Engadina, uno dei paradisi dei fondisti. Coord. - A. Calvi (81.36.555)

**■ ESCURSIONISMO**

10 marzo - PIZZONI DI LAVENO (1035 m). Partenza da Cittiglio e arrivo a Laveno. Dislivello in salita 770 m. Coord. - R. Bozzini (48.84.09.57).

**CORSICO**

■ Sede: presso Circolo ACLI - via Vincenzo Monti 5 - 20094 Corsico (MI)

■ Apertura: giovedì dalle 20.30 alle 23.00

**■ PROGRAMMA SOCIALE**

3 marzo - Valcuvia (Varesotto). Con la Commissione Scientifica ad Arcumeggia, il paese dei pittori. Mezzi propri. Organizzazione: Fornaroli (42.28.874).

17 marzo - Gressoney (Val d'Aosta). Sci fondo e discesa. Pullman. Organizzazione: Concardi (44.74.661).

24 marzo - Val di Rhême (Val d'Aosta). Fondo escursionistico. Possibilità di salita al rifugio Benvenuto. Mezzi propri. Organizzazione: Concardi (44.74.661).

6/7 aprile - Ferrata dell'Amicizia (Trentino). Nella zona di Riva del Garda. Pernottamento alla Capanna S. Barbara (sacco a pelo). Mezzi propri. Organizzazione: Bianchini (25.73.954).

14 aprile - Grotte di Toirano (Liguria). Pullman. A cura della Commissione Scientifica. Orga-

nizzazione: Pedrotti (45.82.443).

**■ TREKKING MONTI LATTARI**

25/28 aprile - Penisola sorrentino-amalfitana. Programma in sede. Posti disponibili: 24. Viaggio in treno-cuccetta fino a Napoli. Trekking in tre tappe. Pernottamenti in albergo e bungalow. Organizzazione. Concardi (44.74.661).

**■ I GIOVANI DEL CAI CORSICO**

7 marzo - Scuolafondo 90/91. Le attività fondistiche della sezione (vari autori).

21 marzo - Isola di Pasqua e deserti del Cile. Tradizioni locali secolari, folklore. Sconosciuti deserti cileni (Gorgone).

28 marzo - Scuola di alpinismo - Apertura del X corso, 1 lezione teorica; le lezioni teoriche sono aperte a tutti (Piazza, Carlini).

**■ BIBLIOTECA**

Ultimi volumi arrivati: "Le Ande" di Mario Fantin (CAI) - "Himalaya e Karakorum" di Mario Fantin (CAI) - "Lhotse '75" di Cassin e Nangeroni (CAI). Guide e manuali: "Traversata delle Alpi in scialpinismo" - "Montagna Natura" vol. I - "Monte Rosa". Opere letterarie in prestito, guide e manuali si possono solo consultare in sede.

**■ ASSEMBLEA ORDINARIA**

Giovedì 14 marzo alle ore 21 in sede. 1. Nomina Presidente Assemblea e Comitato Elettorale. 2. Relazione Presidente Sezione. 3. Bilancio Consuntivo '90 e Preventivo '91. 4. Rinnovo 1/3 Consiglio Direttivo e 1/3 Collegio Revisori dei Conti. 5. Dibattito. 6. Varie ed eventuali.

Le candidature vanno fatte pervenire al Consiglio Direttivo: ogni candidato dovrà presentare curriculum vitae, programma e settore d'impegno; i consiglieri in scadenza sono: Balzan, Mascoli, Peruzzo. Nelle votazioni sono ammesse fino a due deleghe. Hanno diritto di voto soci ordinari e familiari in regola con l'iscrizione '91.

**■ SCUOLA DI ALPINISMO**

Sono aperte le iscrizioni al X corso (anno 1991) che si terrà da fine marzo a fine giugno.

**RASSEGNA FILM DI MONTAGNA/CAI CORSICO**

martedì 2 aprile - "Christophe" - "Zaino e avventura" - Finale comico di Bruno Bozzetto  
martedì 9 aprile - "Monte Bianco: la grande cresta di Peuteley" - "I pilastri del sogno" - Finale comico di Bruno Bozzetto  
venerdì 12 aprile - Concerto di Canti della Montagna del Coro A.N.A. di Milano diretto dal Maestro Marchesotti  
Le manifestazioni si svolgeranno presso il Cinema-teatro Oratorio S. Luigi di via Dante 3 in Corsico alle ore 21 - In collaborazione con il Gruppo Alpinistico "El Ciad Rugin" di Corsico

**CASSANO D'ADDA**

■ **Sede:** Piazza Matteotti  
20062 CASSANO D'ADDA

■ **Apertura:** martedì e giovedì  
dalle ore 21 alle 23

Per motivi indipendenti dalla volontà della nostra sezione e dovuti a problemi di stampa, il testo che riportava gli avvisi ai soci sul numero precedente dello Scarpone è risultato parzialmente confuso con quello di un'altra sezione. Riportiamo quindi in questo spazio le notizie del numero precedente e gli aggiornamenti necessari.

■ **SOTTOSEZIONE DI TREZZO D'ADDA**

Comunichiamo il nuovo indirizzo della sottosezione di Trezzo D'Adda:  
Piazza Cereda n. 13  
20058 Trezzo d'Adda

■ **VENTENNALE.** A ricordo del ventennale di fondazione la sezione mette a disposizione dei soci che desiderassero acquistarlo un portachiavi sul quale è

riprodotto lo stemma celebrativo della ricorrenza. Chi fosse interessato è pregato di rivolgersi in sede.

■ **PROGRAMMA 1991.** E' stato spedito e consegnato ai soci il programma delle attività previste per il 1991. Chi non l'avesse ancora ricevuto può richiederlo presso la sede.

■ **GITE SCIISTICHE**

Sabato 2 marzo Madonna di Campiglio (Km 190). Partenza ore 6. Soci L. 15.000; non soci L. 18.000.

■ **Data da destinare - COUR-MAYEUR** (km 251)

con possibilità di effettuare la traversata della Mer de Glace per sciatori esperti.

■ **SETTIMANA BIANCA.** La settimana sulla neve si svolgerà a Pozza di Fassa, da sabato 16 a sabato 23.

Il programma prevede la partenza (con mezzo proprio) sabato 16 marzo, l'arrivo in albergo per le ore 14 e il rientro nella giornata di sabato 23 marzo. In albergo è previsto sia il trattamento di

pensione completa che quello 1/2 pensione. Per informazioni e precisazioni rivolgersi in sede nelle serate di apertura.

■ **SCIALPINISMO**

Domenica 10 marzo Cima di Timogno (2099 m). Partenza ore 6.30 per Spiazzi di Gromo (m 1200, Val Seriana). Dislivello m 900. Tempo di salita: ore 3. Difficoltà BS (nella parte alta). Ottima vista sulla Val Seriana.

**Domenica 24 marzo Pizzo Tre Signori** (2554 m).

Partenza ore 6 per Ornica (m 922, Valtorta). Dislivello 1632 m. Tempo di salita: ore 4-5. Difficoltà BSA.

■ **TESSERAMENTO 1991**

Ricordiamo che sono in corso le operazioni di tesseramento e rinnovo per l'anno 1991. Invitiamo i soci a rinnovare al più presto l'adesione al fine di evitare sospensioni della copertura assicurativa e dell'invio delle pubblicazioni.

■ **TESSERAMENTO F.I.S.I.** Ricordiamo che la sezione è affiliata alla Federazione italiana Sport invernali. Gli interessati al tesseramento possono rivolgersi in sede negli orari di segreteria.

■ **INCONTRI CON L'AVVENTURA.**

Si è tenuta il 22 febbraio la prima serata dedicata alla serie "Incontri con l'avventura". La seconda serata avrà luogo venerdì 1 marzo presso il salone della Biblioteca Comunale. Il programma prevede la proiezione del filmato "La Parete Nord delle Grandes Jorasses" e un commento di Giancarlo Corbellini.

■ **PRENOTAZIONI PER LA MALGA ERVINIA.**

Anche per l'anno 1991 il Consiglio direttivo ha deciso di consentire la prenotazione del nostro rifugio per il periodo delle vacanze estive. Le prenotazioni si ricevono presso la sede dal 12 marzo al 30 maggio.

■ **ASSEMBLEA DEI SOCI.**

L'annuale assemblea dei soci si terrà presso la sede nella serata di giovedì 11 aprile, alle ore 21. Invitiamo i soci a non mancare a questo appuntamento importantissimo per la vita della sezione e occasione fondamentale per mantenere vivo il rapporto tra la sezione e i soci.

RINGRAZIAMO IL CORPO NAZIONALE DEL SOCCORSO ALPINO DI LECCO per l'assistenza rivolta a quattro soci della nostra sezione (Marzo, Paolo, Francesco, Lauro), durante la discesa dalla Grigna Settentrionale il giorno 10 dicembre e per il recupero della loro automobile.

**TREZZANO SUL NAVIGLIO**

Sottosezione di Corsico

■ **Sede:** Via Guglielmo Marconi, 6 - 20090 Trezzano sul Naviglio (MI)

■ **Apertura:** martedì dalle ore 21

■ **GITE**

10 marzo - Gita sciistica a La Thuile (Val d'Aosta), mezzi propri.  
**Pasqua sulla neve:** Programma in via di realizzazione; prendere contatti con Roberto Verderio (tel. 4451109 ore pasti)

14 aprile - ALPE VEGLIA (Domodossola) uscita per escursionisti esperti e con attrezzatura (piccozza e ramponi) all'interno del parco omonimo. Invitiamo tutti i soci a passare in sede per il rinnovo della tessera entro il 31 marzo. Sono disponibili i programmi annuali.

■ **VIDEO SERATE**

I soci possessori di video cassette con temi legati direttamente o indirettamente al "Pianeta Montagna" possono (previo avviso) farle visionare in sede.

**COLICO**

■ **SEDE:** via Campione 7 - 22050 COLICO (CO)

■ **APERTURA:** venerdì dalle 20.30 alle 23.30

■ **TESSERAMENTO 91**

Il termine ultimo è il 31 marzo. Si invita a rispettare tale data. Socio ordinario L. 32.000 (abbonamento a Lo Scarpone e la Rivista), Socio familiare L. 16.000, Socio giovane L. 9.000

■ **SCI ALPINISMO**

Domenica 10 Marzo: Val Gerola  
Sabato 23 - Domenica 24 Marzo: Piz Redorta (3038 m) Val Venina con Guida Alpina.

**CALCO**

■ **Sede:** via S. Carlo, 5 22050 Calco

■ **Apertura:** martedì e venerdì dalle 21 alle 23

■ **PROGRAMMA INVERNALE**

3 marzo - Gressoney la Trinitè, sciistica  
17 marzo - Monte Tambò, scialpinistica

■ **PROGRAMMA ESCURSIONISTICO**

7 aprile - La costa di Cech - Valmaenco

**ESTATE IN RIFUGIO PER GIOVANI LOMBARDI**

Il presidente della Commissione Regionale Lombarda Francesco Maraja, rende noto che sono aperte le iscrizioni alle settimane estive in rifugio per gruppi di alpinismo giovanile delle Sezioni lombarde, a condizioni economiche di favore, grazie alla convenzione stipulata con il Comitato di Coordinamento delle Sezioni Lombarde, presso il RIFUGIO CITTA' DI BUSTO in Val Formazza (2400 m.). Le Sezioni interessate potranno scegliere una delle tre settimane tra 29 GIUGNO e il 20 LUGLIO. I turni avranno inizio e termine al sabato pomeriggio. La partecipazione è riservata a gruppi fino ad un massimo di 25 persone per Sezione (di cui almeno tre quarti giovani). Per gruppi sezionali ridotti è previsto l'abbinamento con altre Sezioni. Usufruirà delle condizioni agevolate un numero massimo di 20 persone per Sezione fino al raggiungimento di 80 presenze complessive.

Per raggiungere il rifugio Città di Busto, dalle cascate del Toce è previsto un servizio di pulmini fino al lago di Morasco (spesa a carico dei partecipanti). Da qui i bagagli verranno trasferiti in teleferica, mentre i partecipanti proseguiranno a piedi su sentiero (ore 2 - 580 m. di dislivello).

La quota agevolata per l'intera settimana è fissata in £ 130.000 per ogni partecipante comprensiva di vitto e alloggio (pensione giornaliera completa per sette giorni). La quota settimanale pro-capite concordata con il gestore del rifugio è di £ 210.000; il saldo a carico della Commissione Regionale Lombarda ammonta a £ 80.000 per persona.

Le iscrizioni dovranno pervenire entro e non oltre il 30 APRILE presso la Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile (via C. Cattaneo 71, 22063 CANTU' - CO), accompagnate da una caparra di £ 200.000 per ciascun gruppo sezionale. Le iscrizioni in arrivo, verranno raccolte in ordine cronologico in relazione alla data del timbro postale.

Per informazioni telefonare a GIANPAOLO BRENNIA (tel. 031/71.63.94).

Massimo Adovasio

1 maggio - Val Codera, organizzata con l'oratorio di Calco  
 26 maggio - Monte Generoso  
 16 giugno - Pedalata nel parco del Ticino  
 13/14 luglio - Cima d'Argentera - Cuneo  
 6/7/8 settembre - Moiazza - Dolomiti orientali  
 29 settembre - Lago di Truzzo, rif. Carlo-Emilio - Val Chiavenna  
 27 ottobre - Traversata V. Taleggio - Piani d'Artavaggio  
 10 novembre - Pranzo sociale in località da destinarsi

**ALPINISMO GIOVANILE**

26 marzo - Serata per accompagnatori e genitori sul tema "Accompagnatore e giovane: dinamiche e rapporti" con la presenza della psicologa Giuliana Nova di Alpitteam  
 30 agosto/1 settembre - Partecipazione di una rappresentanza all'escursione intersezionale al rif. Vigevano - M. Rosa  
 luglio - Settimana estiva al rif. Città di Busto V. Formazza  
 3 novembre - Meeting d'orientamento al Pian dei Resinelli  
 dicembre - Festa dell'alpinismo giovanile con diapositive delle gite effettuate

**AVVICINAMENTO ALLA MONTAGNA**

6 aprile - Ca' Soldato nel Parco del Curone - Presentazione degli accompagnatori e prime nozioni per i giovani escursionisti  
 14 aprile - Monte Barro - Lecco  
 5 maggio - Cascate dell'acqua Fraggia - Val Chiavenna  
 26 maggio - Monte Generoso - Valli occidentali del Lario  
 9 giugno - Raduno lombardo di alpinismo giovanile a Biandino - Valsassina  
 22/23 giugno - Alpi Apuane  
 Il corso è aperto a tutti i giovani da 8 a 16 anni sia soci che non soci, per ulteriori informazioni rivolgersi in sede o telefonare a Antonio Bizzi 039/508846.

**AIRUNO**

Sottosezione Cal Colico

**GITE SOCIALI**

6, 7 Aprile Maso Corto in Val Senales (sciistica)  
 21 Aprile Giro di Primavera M. San Genesio  
 12 Maggio Sentiero dei Fiori Orobie  
 2 Giugno Laghi Gemelli Val Brembana  
 29, 30 Giugno Rif. Pizzini - Rif. Casati  
 14 Luglio Rif. Gianetti Val Masino  
 28 Luglio Monte Berlinghera  
 8 Settembre Rif. Monzino  
 21, 22 Settembre Traversata Rif. Allievi - Val del Ferro

**CLUSONE**

■ **SEDE:** Largo Attilio Nani - 24023 Clusone (BG)

■ **APERTURA:** Venerdì dalle 21 alle 23

■ **PER INFORMAZIONI:** Osvaldo-Lattuada Tel. 0346/22925, Angelo Baiduzzi Tel. 0346/22328, Dario Balduzzi Tel. 0346/23317, Aldo Locatelli Tel. 0346/22776

**GARA SOCIALE**

10 Marzo - 14° EDIZIONE DEL RALLY DELLA PRESOLANA  
 Direzione: Aldo Locatelli  
 Gara di sci-alpinismo a coppie valida per l'assegnazione dei trofei Angelo Castelletti e Piera Lazzari.

16-17 Marzo - Sabato e dom. MONTE COGLIANS (m 2780) (Alpi Carniche)

Direzione: Osvaldo Lattuada  
 23-24 Marzo - PIZ JENATSCH (m 3250)

Direzione: G: Mario Locatelli, Antonietta Zanoletti  
 Domenica: salita al Pizzo Jenatsch. Discesa fino a Natz (m 1714)

1 Aprile - Lunedi GIRO DELLA CIMA DI SELLA (m 2913) (Gruppo del Brenta)  
 Direzione: Roberto Zanoletti

6-7 Aprile - Sabato e domenica MONTE D. FORNO (m 3214)

Direzione: Franco Benzoni, Simone Castelli  
 20-21 Aprile MONTE BASODINO (m 3275)  
 Direzione: Cecilia Castelletti, Angela Visini

28 Aprile - Domenica CONCA DEL LISTINO - CIMA LAIONE (m 2757)

Direzione: Adriano Canova  
 Lungo la valle Camonica si sale alle Case di Val Paghiera (m 1216), quindi con gli sci attraverso la Conca del Listino fino al Passo Laione (m 2528) si raggiunge la vetta. Discesa per lo stesso itinerario.

11-12 Maggio - Sabato e dom. CIMA PRESANELLA (m 3556)  
 Direzione: Antonio Visini

26 Maggio - Domenica CRODA ALTA (m 3267) (Gruppo delle Breonie di Levante)

Direzione: Giorgio Rizzoli  
 Salita della Val di Vizzate (Vipiteno)

1-2 Giugno - Sabato e Domenica RADUNO INTERSEZIONALE SCI ALPINISMO (SCI C.A.I. Bergamo)

**LESSINIA**

■ **Recapito:** presso A.P.T., piazza della Chiesa 34 - 37021 Bosco Chiesanuova (VR)

■ **Sede:** "Balto dai Santa Margherita", via Menini 14 - 37021 Bosco Chiesanuova (VR)

■ **Apertura:** venerdì dalle ore 20.30 alle ore 22.00

■ **QUOTE SOCIALI 1991**

Soci ordinari L. 32.000. Familiari L. 16.000. Giovani L. 9.000. Tassa nuovi soci L. 3.000. Variazioni anagraf. L. 1.000

Termine ultimo per effettuare il rinnovo: **venerdì 22 marzo.**

Le modalità per il versamento delle quote sono indicate sul nostro avviso pubblicato su "Lo Scarpone" n. 2 del 1° febbraio u.s.

■ **ATTIVITA' SOCIALE**

10 marzo - 8ª LESSINIALOPET. Sci nordico, 30 km, da Sega di Ala a Conca dei Parpari-Altopiano dei Monti Lessini. Per informazioni - Avv. Campese, tel. 32838.

1ª aprile - VAL DI FUNES (scialpinistica M.S. - A. Mosconi, tel. 551808)

14 aprile - CIMA BOCCHIE (scialpinistica M.S. - R. Canteri, tel. 950322 - R. Scandola, tel. 7050547).

■ **RIVISTA "LE ALPI VENETE"**

Sottoscrivete numerosi un abbonamento annuo (2 numeri semestrali) versando in sede la quota di abbonamento pari a L. 5.000 entro **venerdì 26 aprile.**

**LIGURE**

■ **Sede:** Piazza Palermo, 11 cancello - 16129 Genova - Tel. (010) 310584

■ **SCUOLA DI SCIALPINISMO**  
 Sotto la guida del Direttore Dino Romano prosegue anche quest'anno l'attività della scuola, giunta ormai al suo 28° anno di vita.

2° CORSO  
 17 febbraio - 3 e 17 marzo - 7, 14 e 28 aprile - 17 e 26 maggio: uscite di fine settimana (1 o 2 giorni) su terreno.

■ **ATTIVITÀ EX ALLIEVI**

- Inizio verso metà febbraio  
 - Chiusura verso i primi di giugno  
 - 7/8 uscite su terreno, di uno o più giorni, compresa una Haute-route nei Pirenei.

**FORNO CANAVESE**

■ **Sede:** Piazzale della Chiesa - 10084 Forno Canavese (TO)

■ **Apertura:** Venerdì dalle ore 21 alle ore 23

■ **Gita Sociale, 18 Marzo:** Traversella. Sentiero delle Anime. Partenza dalla Piazza del Comune di Forno C.se alle ore 7,30 per Traversella (827 m, Valchiusella) con mezzi proprii. (Coordinatori di gita. Mimma Bertino e Luigi Cattaneo).

■ **ASSEMBLEA:** Venerdì 22 Marzo presso la Sede sociale.

**FLASH DALLE SEZIONI**

• "Alagna e le sue miniere. Cinquecento anni di attività mineraria ai piedi del Monte Rosa" è il nuovo volume pubblicato con la collaborazione della Sezione di Varallo Sesia. La presentazione è avvenuta in gennaio al Circolo della Stampa di Milano.

• Il coro Edelweiss di Torino ha festeggiato il 40° anno di attività con un applaudito concerto all'Auditorium della Rai. Il complesso è costituito da una trentina di affiatatissimi vocalisti diretti da Franco Ramella. Il più giovane ha 28 anni, il più anziano 65. Ha al suo attivo centinaia di concerti, il più importante dei quali nel '63 al Conservatorio di Torino. In occasione del centenario del Cai.

• La Commissione sentieri della Sezione di Pistoia ha assegnato in adozione ai soci 22 sentieri per uno sviluppo di circa 100 chilometri. "Questo metodo si è rivelato ideale per assicurare una costante manutenzione dei sentieri, che vengono così controllati e segnalati a cura dell'incaricato in via permanente", precisa il periodico della sezione "Il libro aperto".

• Al Centro sperimentale Nivometeorologico della Regione Lombardia è dedicato un interessante pieghevole illustrato con la scala del rischio valanghe in uso sull'arco alpino italiano (Lo Scarpone) pubblicata nel numero 3 del '90. Ricordiamo che il bollettino nivometeo della Lombardia viene trasmesso telefonando al numero 0342/901280.

■ **TESSERAMENTO 91:** Invitiamo i Soci a rinnovare al più presto l'adesione. Le quote fissate sono le seguenti:  
 Soci Ordinari 32.000;  
 Soci Familiari 16.000;  
 Soci Giovani 9.000.  
 Per ulteriori informazioni ed adesioni telefonare a: Luigi Cattaneo 0124/32817; Federico Bruna 0124/306075; Mimma e Nildo Rolle 0124/7374; Giovanni Data (Giuon d'la Pipa) 0124/48161; Flavio Pescetto 0124/7221.

**MACUGNAGA**

■ Sede: **MACUGNAGA (NO)** - TEL. 0324-65485

Nel 1990 il numero dei soci è salito da 689 a 748 con un incremento dell'8%. Le quote sociali per il 1991 sono state fissate in L. 32 mila per gli ordinari, 16 mila per i familiari e 9 mila per i giovani (soci esteri: 38 mila). Invariata la quota per gli aggregati: L. 10 mila. Il rinnovo può essere effettuato mediante il conto corrente postale n. 166871287 intestato a Club Alpino Italiano Sezione di Macugnaga - 28030 Macugnaga (No).  
 La relazione del consiglio direttivo (approvata all'unanimità dall'assemblea) ha evidenziato l'attività svolta nel corso dell'anno soprattutto nel settore dei rifugi e nella segnaletica (in collaborazione con l'amministrazione comunale di Macugnaga).

■ **Una Messa musicata da Bepi De Marzi**  
 Nel corso del 1991 Bepi De Marzi e i Crodaioli presenteranno a Macugnaga una Messa musicata e cantata dal celebre

compositore di Arzignano. L'organizzazione dell'importante avvenimento sarà curata dalla nostra Sezione unitamente al Coro Monte Rosa diretto da Enrico Micheli.

■ **Il nuovo Consiglio direttivo**  
 Durante l'assemblea sociale dell'8 dicembre è stato rinnovato il Consiglio direttivo della Sezione, con la nomina di parecchi giovani. Ecco l'elenco degli eletti: Teresio Valsesia, Roberto Marone, Raoul Ronchi, Luigi Corsi, Silvana Ronchi, Chino Muraro, Sergio Malan, Carlo Ianti, Riccardo Morandi, Eugenio Morandi, Fabio Jachini, Adriano Oberroffer e Maurizio Vittone. Revisori dei conti: Enrico Micheli, Francesco Cova ed Emanuela Burgener.

Per il 1991 sono in cantiere opere di sistemazione alla Capanna Eugenio Sella e al Rifugi-bivacco dell'Alpe Lago in Val Segnara, sulla GTA. Da notare che la capanna Sell festeggerà quest'anno il secolo di vita: la ricorrenza sarà sottolineata con una manifestazione estiva.

■ **Settimana escursionistica in Aspromonte**  
 La nostra sezione organizza, nella prima metà di giugno, una settimana escursionistica in Aspromonte con visita anche ai musei di Reggio e di Locri, salita all'Etna, ed escursioni al Parco del Pollino. Sarà un'occasione ideale per conoscere un settore di montagna poco frequentato ma di grande interesse e bellezza. Il Consiglio direttivo sta predisponendo il programma di dettaglio della settimana che è aperta a tutti, compresi i simpatizzanti.  
 Informazioni presso la Sezione (28030 Macugnaga-Novara) o telefonando in sede il sabato dalle 17 alle 19 (0324-65485).

**SCUOLE ALPINISMO/COMMISSIONE LIGURE PIEMONTESE VALDOSTANA**

**6° CORSO DIDATTICO REGIONALE PER ISTRUTTORI DI ALPINISMO**

La Scuola Interregionale su invito della Commissione organizza il 6° corso per Istruttori di Alpinismo. Le date di svolgimento, salvo imprevisti sono sotto riportate. Il programma del corso, con carattere di **FORMAZIONE** e **VERIFICA**, curerà particolarmente i seguenti punti:  
 - Capacità tecnico-didattiche  
 - Tecniche di soccorso ed autosoccorso  
 - Conoscenze culturali

Lo svolgimento del corso è sottoposto al regolamento della CNSASA.

La quota di partecipazione è fissata in L. 200.000 comprensive dell'assicurazione infortuni secondo la polizza in vigore per gli allievi delle scuole di alpinismo (circolare Sede Legale) e delle pubblicazioni fornite dalla CNSASA.

I posti disponibili sono in numero di 30 ed è garantito un numero adeguato di istruttori, almeno uno ogni tre allievi.

Le Sezioni del Convegno LPV sono state tutte avvisate a mezzo lettera contenente anche regolamenti e modulistica, ed invitate a diffondere quanto sopra agli eventuali interessati.

**IL TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE SCADE IMPROVVISAMENTE IL 31 MARZO**

Si raccomanda una attenta lettura ed il rigoroso rispetto delle modalità di iscrizione rammentando che le domande che giungeranno incomplete non saranno prese in considerazione.

DATA	LOCALITÀ	ARGOMENTI PRATICI E TEORICI
22/ 23 giugno	Alagna Rif. Gnifetti	tecnica individuale su ghiacciaio con neve, lezione su neve e valanghe, manovre di soccorso
14/15 settembre	V. Savaranche Rif. Chabod	percorso su ghiacciaio, organizzazione di un corso alta montagna con salita
15/16 febbraio 92	Finale Ligure	tecnica individuale di progressione, lezione sull'allenamento arrampicata (min V+)
11/12 aprile 92	Torino Ala di Stura	Museo della montagna lezione didattica sui corsi, incontro con il CAAI OCC, manovre con il soccorso alpino
13/14 giugno 92	V. dell'Orco Courmaron Marepercia	prova pratica di orientamento per raggiungere un bivacco (sacco a pelo o tendina) prove di chiodatura e uso nuts salita su roccia su terreni nuovi

10/11/12 luglio 92 Chamonix

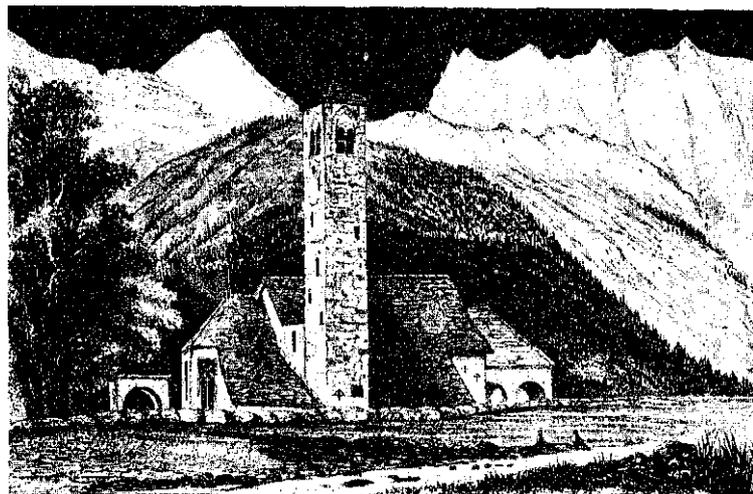
**ESAMI FINALI PRATICI E TEORICI SU ROCCIA E GHIACCIO CON SALITE**

L'appuntamento, che sarà comunicato in tempo utile ai partecipanti, è il Rif. Gnifetti, raggiungibile in circa un'ora di cammino dall'arrivo della funivia di Alagna in Valsesia (NO).

Le date e località potranno subire variazioni in funzione di problemi organizzativi o per condizioni metereologiche particolari; i partecipanti saranno comunque avvisati tempestivamente.

Il Direttore della Scuola  
 INA CLAUDIO PICCO

Il Presidente della Commissione  
 INA LUCIANO BOSSO



THE OLD CHURCH AND LINDEN TREE - VAL MACUGNAGA

**LIBRERIA INTERNAZIONALE s.a.s.**

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...)

in questo reparto non si praticano sconti

**XXX OTTOBRE**

■ **Sede:** via Battisti 22, tel. 040/730.000 - 34125 Trieste

■ **SCUOLA DI ALPINISMO "E. Cozzolino" - CORSO "ROSE D'INVERNO"**

Sono aperte fino all'8/3 le iscrizioni. Il corso è biennale e si svolge alternando ogni anno sei uscite pratiche ad altrettanti incontri teorici. Questi verranno svolti nella sede della XXX Ottobre e favoriranno le conoscenze nel campo dell'orientamento, topografia, meteorologia, pronto soccorso e altro. La parte pratica invece verrà svolta in Val Rosandra la domenica mattina, lungo percorsi di crescente difficoltà nonché, con l'uso di attrezzature idonee, nella palestra delle Rose d'Inverno. Ogni corso verrà completato con un breve soggiorno da effettuarsi ai primi di luglio in un rifugio di montagna, al fine di imparare a destreggiarsi su terreni variamente innevati. Le iscrizioni si possono effettuare presso la sede. Ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 19 alle 20, istruttori sezionali saranno a disposizione per illustrarne le caratteristiche.

**FIRENZE**

■ **Sede:** Via Studio 5 - (Cas. Post. 2285) - Firenze - Tel. 055/211731

■ **Segreteria:** ore 18 - 19.30, tutti i feriali, tel 055/2398580

■ **ASSEMBLEA SOCIALE.**

I soci sono invitati ad intervenire alla Seconda Assemblea Sezionale che si terrà Giovedì 21 Marzo 1990 alle ore 20.30 in prima convocazione e alle ore 21 in seconda convocazione.

**COMMISSIONE TOSCO-EMILIANA SCUOLE DI ALPINISMO**

**L'11° CORSO PER ISTRUTTORI**

**PRIMA FASE: 4-5 maggio - Proclinto**

Verifica delle capacità alpinistiche, attraverso una prova pratica di arrampicata su roccia (si richiede il superamento, da capocordata, di difficoltà di 5° grado UIAA e artificiale e la conoscenza delle manovre fondamentali di autosoccorso della cordata).

E' previsto inoltre un colloquio teorico generale.

**SECONDA FASE (roccia): 31 maggio - 1/2 giugno - Proclinto**

**TERZA FASE (ghiaccio): data e luogo da stabilire.**

**Requisiti necessari sono:** anni 21 compiuti entro il 1991 e **DUE ANNI** di attività didattica come aiutoistruttore in scuole o corsi del CAI.

Si richiede: A) dal punto pratico: superamento da capocordata di difficoltà di 5° grado UIAA e una buona conoscenza della tecnica di ghiaccio, compresa la "piolet traction", oltre che la conoscenza delle principali manovre di autosoccorso.

Le domande vanno inviate entro il 20 aprile ad Alessandro Angelini, via L. De Medici 63 - 55042 Forte dei Marmi (LU), telefono (per informazioni e chiarimenti, 0584/881034).

■ **SOTTOSEZIONE DI PONTASSIEVE.** La nostra sezione si è arricchita di una nuova importante presenza con l'istituzione della Sottosezione di Pontassieve. Ai nuovi amici calorosi auguri

■ **GRUPPO SPELEOLOGICO FIORENTINO.** Continuano le gite di gruppo.

■ **GRUPPO ESCURSIONISTICO "E. ORSINI".**

Marzo 24/3/91 "Maremma" anello di Capalbio (Casoli-Corti)  
10 marzo Castelnuovo Val di Cecina Gerfalco (Degl'Innocenti-Caputi)  
17 marzo Raggioli-Secchieta-Pelago (Degl'Innocenti-Caputi)  
marzo 3/3/91 Signa-Firenze (Piccini-Degl'Innocenti)

**TASSILI E HOGGAR (Algeria) -**

Da Roma ad Algeri e poi in volo nel cuore del Sahara 6 giorni di Trek nell'altopiano desertico del Tassili, con la visita delle pitture rupestri più bella del mondo! Quindi in Hoggar per l'esecuzione fra le "Montagne dei Tuareg". Dal 13 al 28 Aprile 1991. Costo circa Lit. 1.500.000 + 1.000 Franchi Fr. Iscrizioni dal 15 gennaio - Capogita Casoli.

**MONTE ATHOS E OLIMPO (Grecia) -**

Soggiorno di 5 giorni nella repubblica teocratica per un trekking indimenticabile. Altri 3 giorni per la salita al M.te Olimpo passando dai sentieri migliori. Dal 20 Aprile al 5 Maggio, 14 giorni viaggio in pulmino da Firenze a Firenze. Costo: Lit 750.000 + 250.000 di cassa comune. Iscrizioni dal 15 Gennaio - Capogita Casoli.

**SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO "Tita PIAZ".**

La partecipazione ai corsi è riservata a soggetti di età superiore ai 15 anni. All'atto dell'iscrizione sono necessari:

**COMMISSIONE TAM TOSCANA**

**CORSO OPERATORI**

**TUTELA AMBIENTE MONTANO**

La Commissione Tutela Ambiente Montano della Toscana e la Commissione TAM Emilia Romagna organizzano il Corso per Operatori TAM.

Il programma delle lezioni si terrà su quattro fine settimana per un totale di otto giorni e tratterà varie discipline, tra le quali: parchi regionali e nazionali; botanica; geologia; attività estrattiva; legislazione regionale e nazionale in materia di ambiente; emergenze architettoniche e naturalistiche.

La cadenza delle uscite si articolerà in fase bisettimanale alternata, già positivamente collaudata in esperienze passate.

Programma di massima:

4-5 maggio: Mosceta e retro-Corchia;

18-19 maggio: Bologna, zona da definire;

1-2 giugno: Camaldoli - Sasso Fratino;

15-16 giugno: Monte Ventasso - Parco Gigante.

Il corso così articolato, avrà inizio alle ore 15.00 circa di ogni sabato riportato, con termine nel pomeriggio della domenica successiva.

Il costo, previsto intorno alle L. 160.000 pro-capite, sarà comprensivo di cena, pernottamento, colazione, pranzo a sacco e assicurazione. Il numero dei partecipanti è stato fissato nel quaranta allievi e la chiusura delle iscrizioni avverrà il 6 aprile p.v.

Ad ogni Sezione CAI del Convegno toscano-emiliano sarà inviata una circolare più dettagliata, per cui ogni interessato potrà richiedere ulteriori informazioni.

Il Direttore del corso, Enzo Eradi, è a disposizione per ogni esigenza o chiarimento: telef. ab. 055/2590139; uff. 055/474398.

**Commissioni Regionali TAM Toscana Emilia Romagna**

- certificato medico di idoneità alla pratica sportiva;

- n. 1 foto formato tessera;

- versamento di L. 50.000 a titolo di acconto sulla quota totale.

Le domande di iscrizione, redatte su appositi moduli e complete di quanto sopra elencato, si ricevono nei periodi indicati dalle Ore 18.30 alle ore 19.45 presso la sede.

**Corso avanzato di scialpinismo**

- Periodo di svolgimento: 3,04,2 - 19.05.91

- Quota iscrizione: L. 265.000 (esclusi pasti e pernottamento).

Introduzione alla montagna

- Periodo svolgimento: aprile-giugno, 8 giornate articolate in 6 uscite.

- Itinerari previsti: Alpi Apuane, Dolomiti e Alpi Centrali.

- Inizio iscrizioni: 18.3.91

- Quota di iscrizione: L. 350.000 (esclusi pasti e pernottamento).

**Corso di roccia**

- Periodo di svolgimento: aprile-giugno 6 giornate in 4 uscite.

- Itinerari previsti: Alpi Apuane, Dolomiti e Alpi Centrali.

- Inizio iscrizioni: 18.3.91

- Quota di iscrizione: L. 350.000 (esclusi pasti e pernottamento).

**Corso di arrampicata sportiva**

- Periodo di svolgimento: maggio-giugno

- Inizio iscrizioni: 1.4.91

- Quota di iscrizione: L. 300.000 (esclusi pasti e pernottamento).

**Corso di alpinismo d'alta montagna**

- Periodo: una settimana di luglio (da definire).

- Località svolgimento: Gruppo del Bernina.

- Inizio iscrizioni: 0.5.91

- Quota di iscrizione: L. 700.000 (compresi pasti e pernott.).

**PESCIA**

■ **Apertura: martedì dalle ore 17.30 alle 19, venerdì dalle ore 21 alle 23**

■ **GITE SOCIALI**

13/14 aprile - Isola Capraia  
28 aprile - Foce Lucese - Monte Prana

12 maggio - Cinque Terre  
26 maggio - Pizzo d'Uccello

9 giugno - Arni - Passo Fiocca - Monte Fiocca

15/16 giugno - Gita Val D'Aosta  
30 giugno - Monte Corchia

7 luglio - Monte Rondinaio  
21 luglio - S. Anna - Monte Nuda - Boccaia - S. Anna

Gita sulle Alpi - da definire - Programma e date verranno comunicati entro il 30 giugno 1991.

1 settembre - Libro Aperto

15 settembre - Balzonerio

29 settembre - Marmite dei Giganti

13 ottobre - Monte Altissimo

27 ottobre - Giro delle Pracchie - Monte Lischeta - Sfrugiatata a Pontito

10 novembre - Pranzo Sociale di Fine Anno.

■ **CORSO DI ALPINISMO SU ROCCIA**

Aprile-giugno.

**SPOLETO**

■ Sede: Viale Pinciani 4 - 06049 Spoleto (PG)

**ALPINISMO GIOVANILE**

Particolarmente intenso si presenta il programma di Alpinismo Giovanile che la Sezione di Spoleto propone per il 1991. Accanto ad attività promozionali quali una settimana ecologica, escursioni guidate per le scuole e la realizzazione del sentiero naturalistico attrezzato "dei condotti" di Monteluco, è da segnalare la validità del C.E.G., il Centro Escursionistico Giovanile che ha sede a Castelluccio di Norcia (Via Sacramento, 4) e che rappresenta il "campo base" ideale per iniziative giovanili nell'ambiente appenninico umbro. Il calendario prevede:  
**10 marzo** - monte Lieto (m. 1944) da Val Canatra;  
**1° aprile** - giochi di orientamento da Spoleto a Le Aie;

**Maggio** - mini trekking al C.E.G. (per "under 10");  
**19 maggio** - raduno regionale ai Sibillini;  
**21/25 giugno** - accantonamento estivo al C.E.G.;  
**giugno/luglio** - cambi internazionali al C.E.G. con giovani di Austria, Cecoslovacchia e Finlandia;  
**28 luglio** - traversata notturna dei Sibillini;  
**22/31 agosto** - trekking "settimana verde";  
**14/15 settembre** - escursione al Gran Sasso;  
**19/20 ottobre** - trekking sui Monti della Laga;  
**10 novembre** - Gita di chiusura da Castelluccio a Portella del Vao.  
 Programmi più dettagliati ed informazioni possono essere richiesti telefonando in Sezione ogni venerdì dalle 17.30 alle 19 (tel. 0743/22.04.33) oppure rivolgendosi all'Accompagnatore Nazionale Sergio Maturi (0743/53.314).

**TROFEO THOR-LO TREKKING: RACCONTA LA TUA IMPRESA NELLA NATURA**

La passione per la vita attiva e all'aria aperta, in armonia con una natura che ci preme difendere e che ci regala salute e benessere, è all'origine del TROFEO THOR-LO TREKKING organizzato dall'azienda di Prato (alta tecnologia per lo sport): un'iniziativa alla quale potranno partecipare non solo coloro che praticano il trekking, ma anche gli sportivi e soprattutto quelle persone che amano vivere a contatto ed in armonia con la natura. E' un modo amichevole per premiare chi, come noi, cura la salute ed il benessere del proprio corpo e rispetta l'ambiente naturale in cui vive.

**PARTECIPARE E' SEMPLICE**

- \* Basta inviare un breve racconto - massimo 6 cartelle dattiloscritte - corredato da immagini o altro materiale scritto;
- \* oppure inviate foto, diapositive, disegni a colori o in bianco e nero;
- \* i vostri invii dovranno comunque raccontare un'avventura, una vittoria o una scoperta vissuta su due piedi "naturalmente" con THOR-LO;
- \* il materiale dovrà pervenire entro il 30 settembre a:

**BINECO - TROFEO THOR-LO TREKKING**  
 via Bologna, 431  
 50047 PRATO (FI)

Insieme ai dati personali del mittente (nome, cognome, indirizzo, CAP, città, telefono). Nel mese di novembre una giuria formata da esperti del settore (Teresio Valsesia, Riccardo e Cristina Carnovallini, Maurizio Giordani, Piero Amighetti) giudicherà il materiale pervenuto, premiando il migliore con:  
 - 1 viaggio per 2 persone nel Parco Yosemite in California,  
 - dal 2<sup>a</sup> al 5<sup>a</sup> posto verrà offerto un weekend per 2 persone nel Parco Nazionale della Maremma.  
 Verranno inoltre offerti prodotti THOR-LO ai primi 50 lavori selezionati e abbonamenti a prestigiose riviste quali Alp, Cavallo Magazine e altre.

IL MATERIALE NON VERRA' RESTITUITO E POTRA' ESSERE UTILIZZATO DALLA BINECO.  
 Altre informazioni presso i migliori negozi di abbigliamento sportivo, oppure chiamando direttamente BINECO tramite il numero verde 1678-61085.

**GRUPPO GUIDE M. CAMPIGLIO**

Piazza Brenta Alta, tel. 0465/42643. Informazioni: rif. Graffer, tel. 0465/41358.

- **SCI ALPINISMO.** Gite settimanali Val di Tovel, Val Brenta, Cima Sella, Rifugio Tuckett, Cima Serodoll, ecc.
- **SCIATE IN NEVE FRESCA.** Adamello, Presanella, Brenta, Ortles, Cevedale.
- CORSI PRIMAVERILI SCI ALPINISMO** (7-13 aprile, 14-20 aprile).

**CASA DELLE GUIDE**

■ Via Stelvio 10 23032 BORMIO Tel. 0342/903300

- **PASQUA 1991**  
**sabato 30 marzo-domenica 31 marzo-lunedì 1 aprile:** Rifugio Pizzini-Rifugio Casati-Rifugio Branca (CEVEDALE, ROSOLE, PALON DE LA MARE)  
**sabato 30 marzo-domenica 31 marzo-lunedì 1 aprile dal Passo Bernina (DIAVOLEZZA PA-LU').**

**ELIA NEGRINI**

Via Don Gatti, 99 - 23020 Caspoggio - Tel. 0342/461228

- **PROPOSTE SCI-ALPINISTICHE**  
**25-28 Aprile:** Haute Route Cevedale - Gran Zebrù  
**1-5 Maggio:** Tour del Bernina  
**8-12 Maggio:** Sci-Alpinismo nel Tirolo (Otzaler Aplen)  
**18-25 Maggio:** Haute Route Chamonix-Zermatt  
**31 Maggio-1 Giugno:** Monte Bianco (m. 4810).

**PAOLO MASA**

■ Via Vassallini, 8 - Chiesa Valmalenco - Sondrio - Tel. 0342/556342

- **Pasqua: Corso di sci alpinismo**  
 30/31 Marzo e 1° Aprile sugli itinerari classici dell'Alta Valmalenco.  
 Base di partenza: Chiareggio, alloggio in alberghetto, attrezzatura tecnica a disposizione. Quota di partecipazione da concordare
- **CORSO DI ARRAMPICATA.**  
 25, 26, 27, 28 Aprile: arrampicata sui mitici itinerari della Val di Mello. Si accettano anche principianti.

**COLLEZIONANDO 4000**

Per chi ama l'ambiente severo delle alte quote, il 16-17 Marzo con le salite del Lagginhorn (4010) e della Weissmies (4031) nel Vallese, prende il via il programma di Fabrizio Manoni, guida alpina ossolana. L'intenzione di Fabrizio è quella di condurre un piccolo gruppo di alpinisti su tutte le cime delle alpi che superano i 4000 metri, dalle più facili alle più impegnative. Il tutto nel giro di un paio di anni. Chi è interessato al programma e dispone di buone gambe e fiato (avrà comunque il tempo per farselli), può richiedere il programma dettagliato a: Fabrizio Manoni, Via Caduti, 39, 28020 Premosello (No) Tel. 0324-88431.

**TUTTO per lo SPORT POLARE**

di Carton

**SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS**  
 SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ  
 sconto 10% ai soci C.A.I.

**20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482**  
**VIA TORINO 51 - TEL. 871155**

**SPORT CLIMBING CENTRE**

CORSI DI ARRAMPICATA INDOOR E SU ROCCIA. ALLENAMENTO. DIDATTICA ELABORATA DA LORENZO MERLO, A. GUIDA ALPINA E DIPLOMATO ISEF.

**PALESTRA FITNESS CLUB 20**  
 VIALE MONZA 119 - MILANO - TEL 2853120 / 2853700




# La tua traccia.



BINOCO/REC

Ce la farai. A rispettare l'ambiente in cui ti muovi e a lasciarvi la tua impronta, morbida e discreta, ma precisa. A sopportare meglio la fatica, a scoprire dove puoi arrivare. I nostri limiti sono quelli della nostra fantasia, della nostra cu-

riosità, della nostra intraprendenza, ma sono anche i limiti delle nostre gambe. Nell'abbigliamento sportivo, spesso, la cosa più importante

non si vede, ma si sente. E così, c'è chi si accontenta di vestirti i piedi, e chi se ne prende cura.

## THOR·LO® sa quello che vuoi.

L'unicità dei Thor-Lo è data anche dai filati esclusivi impiegati e quindi dalla loro resistenza e morbidezza che si trasformano per voi in un maggior benessere e in migliori prestazioni.



Official Sponsor



**THOR·LO®**  
**padd®**  
FOOT EQUIPMENT

THOR·LO® ti premia

Ovunque abbiate vissuto un'esperienza significativa per voi e per i vostri Thor-Lo, li c'è materiale per partecipare al "Trofeo Thor-Lo Trekking". Con un breve racconto o con una (o più) foto o disegni potrete vincere una settimana per due persone nello



con Yosemite Park.

Yosemite Park (USA) e altri viaggi in parchi italiani. Inviateci alla Bineco, via Bologna 431, 50047 Prato entro il 30.IX.91, una giuria qualificata se ne prenderà cura. Informazioni più dettagliate nei negozi sportivi che espongono questo marchio.

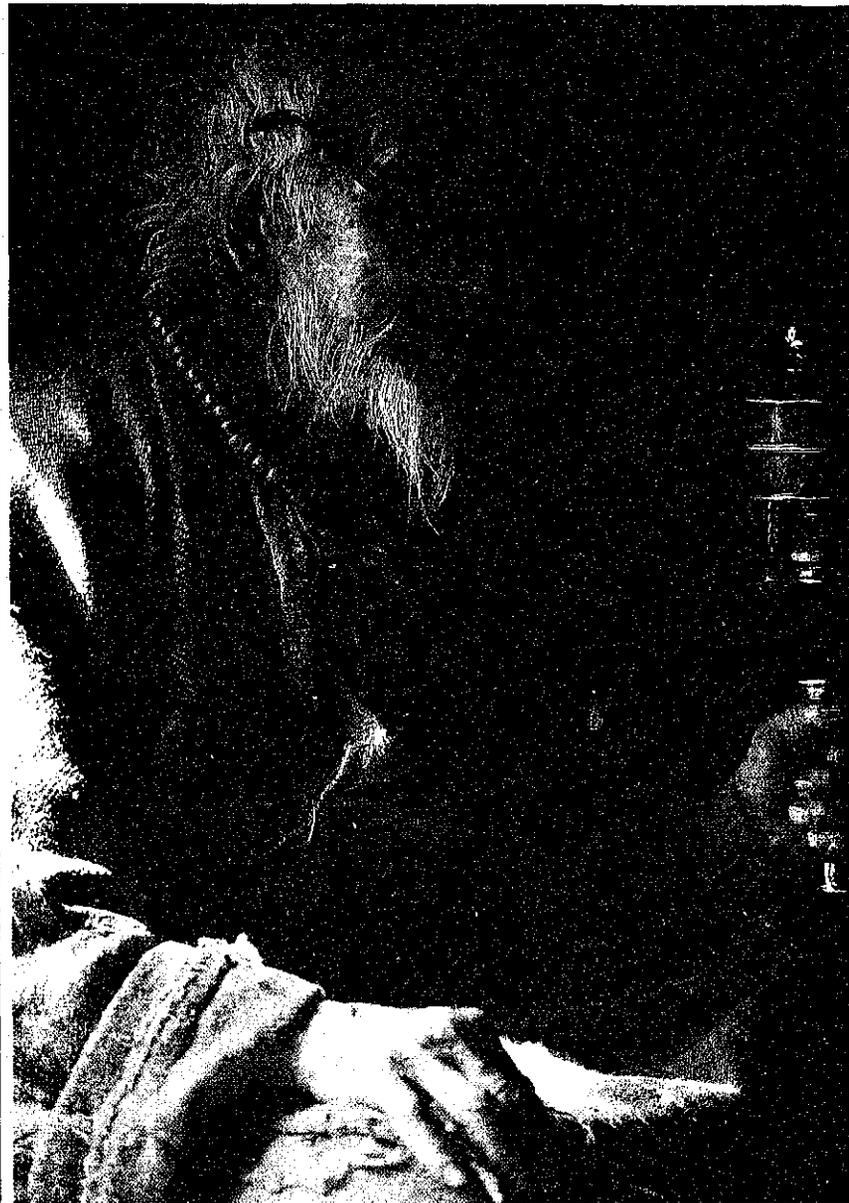
**bineco**  
Distributore esclusivo per l'Italia  
**NUMEROVERDE**  
**1678-61085**

120

85°16' East of Greenwich

125

# KHALSI - TIMOSGAN 12KM 4H45'



PHI JANEZ SKOK

del Mondo. Nel quindicesimo giorno del sesto mese si svolge il pellegrinaggio annuale. In questo giorno gli Anziani rin-

novano le offerte



BAVARIA

e si raccolgono in preghiera e

meditazione per

lunghe ore.



KALI GANDAKI

un grazioso villaggio di case sparse e, più sopra, due piccoli gompa. In uno si trova il Chenrezi Lakang e l'immagine del Signore

**SCARPA**  
nessun luogo è lontano.

TREKKING, FREE-CLIMBING, ALPINISMO, ALTA QUOTA, TELEMARCK  
31010 ASOLO - TREVISO - TEL. 0423/52132

145

85°30'

150

3050